32 PAGINE

Venerdì 11 Gennaio 1980
Anno 112 - Numero 10

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

LA CIA SOTTO ACCUSA

Non ha previsto il «blitz» sovietico in Afghanistan

La Cia è sotto accusa in America per non aver saputo prevedere il «blitz» societico in Afghanistan. Nonostante l'impiego di satelliti-spia e di «centrali d'ascolto» elettroniche estremamente sofisticate, i servizi segreti americani, infatti, hanno scoperto le intenzioni dell'Urss solo quando le truppe erano già arrivate a Kabul.

Come hanno potuto gli aerei sovietici evitare i potentissimi radar Usa installati in Turchia? Gli americani non lo hanno ancora scoperto anche se, tramite altri «canali», cominciano a trapelare le prime informazioni.

Si è saputo, ad esempio, che la base di partenza del «blitz» sovietico è stato l'aereoporto di Vitebsk, nella Russia Bianca, cioè a più di 6 mila chilometri da Kabul. E' stato il più lungo (e, in proporzione, rapido) ponte-aereo della storia militare.

Eccezionale parto stamane a Firenze

Nati 6 gemelli tutti in salute

Sono quattro maschi e due femmine - Gravidanza di 8 mesi

FIRENZE — Sono quattro maschi e due femmine i sei gemelli nati alla signora Rosanna Cavigli nelle prime ore di questa mattina. L'eccezionale evento è avvenuto al reparto maternità dell'ospedale di Careggi, presso il reparto ostetricia del prof. Battaglia. Tutti e sei i neonati godono buona salute. Secondo i medici, i piccoli, il peso dei quali oscilla fra 1 e 2 chilogrammi, hanno buone possibilità di sopravvivere.

L'eccezionalità del parto sta proprio nel fatto che la gravidanza della signora Cavigli, che abita a Bibbiena in provincia di Arezzo, abbia potuto protrarsi per quasi 35 settimane. Sembra che si tratti di un caso rarissimo. In generale infatti gravidanze gemellari o plurigemellari oscillano fra le 25 e le 28 settimane

ARRIVA lo straniero

Oggi a Milano si decide la riapertura delle frontiere per il campionato di calcio. Nella foto: due giocatori che fanno gola, Fischer e Hansi Muller

● *I servizi a pagina 27* ●

Ridotta a duemila lire la puntata minima

Ora il Casinò di Sanremo apre al mattino per massaie e pensionati

SANREMO — Non sarà un provvedimento con finalità educative, ma salverà dalla disoccupazione alcuni lavoratori. Il casinò municipale di Sanremo cambia orario d'apertura delle sale da gioco. Da lunedì prossimo sui tavoli verdi le «roulettes» cominceranno a girare alle undici in punto e non alle 14,30

L'innovazione è dovuta ad un «boom di clienti»? Macché, è dovuta ad un «boom di dipendenti». Sono infatti arrivati troppi nuovi «croupiers» e l'amministrazione della casa da gioco, per tenerli occupati ha pensato di dilatare l'orario di apertura.

Qualcuno — secondo indiscrezioni — avanzerebbe l'ipotesi che il provvedimento sia stato adottato anche per favorire le massaie e i pensionati che per ragioni di salute vengono a svernare nella costa dei fiori. Ma è improbabile che alla maggior parte dei pensionati e delle massaie rimanga qualche margine di evasione nella strategia quotidiana «anti-carovita». Tuttavia l'intenzione di attrarre le categorie meno abbienti, si intuisce dall'importo minimo fissato per le giocate «mattutine»: 2 mila lire, meno ancora di quanto avviene a Montecarlo.

Trasporti pubblici Scioperi in vista

ROMA — Si profilano altre agitazioni nel settore dei trasporti con nuove difficoltà per chi viaggia in treno e in aereo, ma anche per gli spostamenti in città con i mezzi pubblici.

• **Treni.** I sindacati di categoria giudicano totalmente negativo l'andamento della vertenza con il governo sulla riforma dell'azienda e sembrano intenzionati a una decisa ripresa degli scioperi. Si parla di una settimana di astensioni articolate per compartimenti a partire dal 20 gennaio. Dato il delicato meccanismo del sistema ferroviario, questo significherebbe ritardi a catena sull'intera rete nazionale.

• **Aerei.** L'Anpac (l'associazione dei piloti commerciali), nell'ambito della campagna per la sicurezza del volo, ha deciso che i piloti non devono atterrare e decollare di notte negli scali di: Catania, Alghero, Brindisi, Cagliari, Crotone, Lamezia, Napoli e Palermo.

• **Tram.** Anche gli autoferrotranvieri minacciano degli scioperi per l'applicazione del contratto di lavoro.

Più aspra la polemica sullo scandalo del petrolio

Tangenti Eni: oggi Andreotti ribatte le accuse di Formica

La polemica sullo scandalo Eni (scoppiato nel novembre scorso dopo la decisione del governo arabo di troncare un vantaggioso contratto per il rifornimento di petrolio con il nostro Paese) si inasprisce.

Riesplosa dopo le dichiarazioni del senatore Formica, amministratore del psi, sulle tangenti che sarebbero servite a «favorire» l'operazione, ha coinvolto direttamente alcuni giornali. L'esponente socialista, amico di Craxi, ha detto che la «bustarella» (120 miliardi) non era destinata agli arabi, ma serviva in Italia per finanziare sottobanco alcune grosse testate (gruppo Rizzoli, gruppo Monti e Messaggero di Roma). Ha aggiunto che il ministro del Commercio estero Stammati, contrario al pagamento della tangente, cedette alle pressioni del presidente del Consiglio Andreotti.

Ora Stammati ha chiesto alla commissione Bilancio della Camera — che conduce da tempo un'indagine sulla vicenda — di essere di nuovo interrogato. Anche Andreotti, che finora non aveva reagito pubblicamente, ha chiesto di essere ascoltato per la seconda volta. La richiesta è stata subito accolta: l'udienza, molto attesa, si svolge oggi.

Il senatore Rino Formica

La commissione sentirà anche il ministro dell'Industria Bisaglia e i due segretari del ministro Stammati, Davoli e Battista, entrati ufficialmente in scena nella vicenda due giorni fa durante l'interrogatorio di Leonardo Di Donna, alto dirigente dell'Eni.

L'attenzione è rivolta in modo particolare al dottor Davoli del quale si dice sia un dipendente della Rizzoli, distaccato alla segreteria di Stammati al ministero del Commercio estero.

Il gruppo Rizzoli ha risposto alle accuse di Formica con due duri documenti. La polemica con il senatore socialista è senza mezzi termini: «Il paradosso è che il nome di editori e di giornali viene fatto nella discussione sugli scandali pur dichiarandosi apertamente, da parte di chi lo fa, che non ci sono né prove né indizi», *è scritto in una replica ufficiale.*

Ma anche nello stesso partito socialista le dichiarazioni di Formica sono state accolte con cautela. Il leader della sinistra Riccardo Lombardi ha preso le distanze. «Mi auguro — *ha detto* — che Formica abbia le prove di quel che ha dichiarato. Quando si denuncia un complotto di queste dimensioni è necessario avere elementi certi e anche indicare i protagonisti politici. In caso contrario ci troveremmo dinnanzi a un episodio di incredibile leggerezza e irresponsabilità».

Sul «caso Eni» sono state presentate alla Camera alcune interrogazioni. Il socialista Forte ha chiesto di sapere se è vero che il dottor Davoli svolga funzioni di capo della segreteria tecnica del ministro del Commercio con l'estero e quali provvedimenti il governo intenda assumere per «evitare che dirigenti di imprese private, mentre rimangono tali, svolgano funzioni pubbliche ministeriali».

Intanto, rifacendosi alla testimonianza resa mercoledì notte alla Camera dal direttore Eni per l'estero, Sarchi, due deputati (il dc Fiori e il socialdemocratico Cuoiati) hanno presentato due interrogazioni. Vogliono sapere se sono state pagate tangenti anche per l'acquisto di gas sovietico, visto che — secondo il direttore dell'Eni — l'ente avrebbe pagato un «5 per cento di oneri e accessori» oltre al normale prezzo di vendita.

★ **SYDNEY - Sindacato reduci dal Vietnam** — Formato in Australia per chiedere risarcimento danni ai governi australiano e statunitense. E' composto da oltre 100 ex soldati, i loro figli sarebbero nati deformi per effetto di alcuni defolianti.

Le notizie di oggi

• **Nuovo ambasciatore italiano a Londra.** *E' Andrea Cagiati, dal 1972 al 1973 consigliere diplomatico del presidente del Consiglio e quindi ambasciatore italiano a Vienna, incarico lasciato per assumere la direzione dell'ambasciata di Londra.*

• **Senzatetto occupano case.** *Un centinaio di famiglie di senzatetto hanno occupato delle case di edilizia popolare a San Giovanni Galermo, una frazione di Catania a cinque chilometri dalla città.*

• **Rapina in banca con un ostaggio: 30 milioni.** *Due banditi armati sono entrati nella Cassa Rurale e Artigiana di Castions di Strada (Udine) trascinando come ostaggio una cliente che stava entrando. Immobilizzati i 7 dipendenti ed un altro cliente, i rapinatori si sono impadroniti di tutto il denaro.*

• **Morti madre e figlio in incidente.** *Lidia Gatta, 33 anni, era al volante della propria Fiat 500 con al fianco il figlio Fabrizio Berti, 11 anni, quando su una strada della periferia di Ravenna ha perso il controllo dell'auto ed è finita contro un autotreno che sopraggiungeva nella corsia opposta.*

• **Dodicenne si impicca.** *Un ragazzo di 12 anni, G.P., di Cerignola, è stato trovato impiccato nella sua abitazione. Dopo essere stato rimproverato dai genitori si sarebbe legato al collo la cinghia dei pantaloni, che avrebbe poi appeso agli infissi della finestra.*

• **Collisione treno-autobus.** *Almeno tredici persone sono morte e altre 26 sono rimaste ferite quando un autobus, che era slittato a causa del ghiaccio in prossimità di un passaggio a livello, è andato a finire sulle rotaie mentre passava un treno. L'incidente è avvenuto in Turchia nei pressi di Afyon, a 250 chilometri a Sud-Ovest di Ankara.*

• **Il Cile lascia il dollaro?** *Il peso cileno potrebbe prossimamente lasciare il dollaro come moneta base per la sua parità cambiaria, scegliendo a tale scopo lo yen o il marco tedesco. Lo ha ipotizzato il ministro delle Finanze cileno.*

• **Frana distrugge villaggio.** *Una frana di fango e massi di pietra ha travolto in Perù il villaggio di Huallanca, 490 chilometri a Nord di Lima, distruggendo 150 case e provocando la morte di cinque persone. Molte altre risultano disperse.*

• **Mercato nero a Pechino.** *Le autorità municipali di Pechino hanno deciso di porre fine al «mercato nero» in atto dal novembre scorso in una delle zone più animate della capitale cinese, la via Dongdan, nella parte orientale della città.*

• **Aumento prezzi in Usa.** *L'indice dei prezzi all'ingrosso negli Stati Uniti è aumentato a dicembre di un moderato 0,8 per cento che non ha comunque impedito al 1979 di chiudersi con un tasso di inflazione del 12,5 per cento.*

• **Guerra dell'agnello.** *La Gran Bretagna ha chiesto alla Francia un risarcimento di 20 milioni di sterline (circa 36 miliardi di lire) per il «bando» imposto da Parigi alle importazioni di carne di agnello dalla Gran Bretagna.*

• **Morto sindacalista Usa.** *George Meany, ex presidente della potente centrale sindacale americana A.F.L. - C.I.O. (American Federation of Labor and Congress of Industrial Organisations), è morto la scorsa notte all'ospedale «George Washington» della capitale federale, all'età di 85 anni.*

In prigione a Bolzano

Processato per una foto al confine

BOLZANO — *Arrestato due giorni fa al Brennero per oltraggio e resistenza alla Guardia di Finanza e processato per direttissima dal tribunale di Bolzano, il tedesco Wulhelm Ackert, 56 anni, membro del governo regionale del Baden-Wuerttemberg, è stato condannato a quattro mesi di reclusione (con la condizionale) e subito rimesso in libertà.*

I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di oltraggio mentre è caduta l'accusa di resistenza.

L'uomo politico aveva avuto un diverbio con alcuni finanzieri mentre stava fotografando alcuni autotreni incolonnati in attesa dei controlli sul quantitativo di gasolio contenuto nei serbatoi. Non essendo consentito da norme in vigore (sebbene desuete) scattare fotografie in zona di frontiera i finanzieri lo avevano esortato ad andarsene. Ackert aveva però reagito a male parole ed era stato quindi arrestato.

Nel trambusto, complicato dalla difficoltà di intendersi in lingua italiana, era sorto un malinteso sulla qualifica di Wulhelm Ackert che, in un primo momento, era stato ritenuto un fotografo dell'agenzia tedesca «Dpa».

Sudamericana a Milano

Assassinata prostituta disobbediente

MILANO — *(r.d.m.)* Sembra avviarsi sulla pista giusta il «giallo» della giovane donna uccisa martedì sera in via Novara. La ragazza era stata gettata da una finestra al quarto piano e si era sfracellata al suolo. In un primo momento si era creduto che si trattasse di Maritza Fioroni, 25 anni, perché questo era il nome riportato sul passaporto rinvenuto nell'appartamento dove è stato consumato il delitto.

Ora invece è stato accertato che la vittima si chiamava Maria Cristina Navarro, sempre di 25 anni, sposata e incensurata. La scoperta è stata fatta attraverso una carta d'identità ritrovata in un cassetto nel medesimo appartamento, che è risultata autentica. L'alloggio è abitato da altre due ragazze, che si sono rese irreperibili, e che risultano appartenenti al mondo della prostituzione.

La polizia, che indaga sull'omicidio, è giunta alla conclusione che proprio in quell'ambiente è maturato il delitto: secondo gli inquirenti la vittima sarebbe stata una prostituta «disobbediente», che per essersi ribellata in qualche modo alle regole del suo mondo è stata così tragicamente «punita».

Concluso il quinto summit Egitto-Israele

Tra Il Cairo e Tel Aviv viaggi aerei regolari

ASSUAN — Anwar Sadat e Menachem Begin hanno annunciato ieri, a conclusione del loro incontro, che il 26 gennaio verranno inaugurati viaggi regolari aerei, marittimi e terrestri fra Egitto e Israele, e che i due paesi ex-nemici daranno vita al più presto anche a normali servizi per la posta.

Questo summit, il quinto dopo la firma del trattato di pace dello scorso marzo, è durato quattro giorni, e si è concluso all'aeroporto di Assuan, con una conferenza stampa dei due statisti, poco prima del ritorno in patria di Begin. Il presidente egiziano e il primo ministro israeliano si sono incontrati anche nell'ultima giornata, per parlare, a quanto si è appreso, dell'avanzata sovietica nel Medio Oriente, trovando nuovi punti di accordo. Begin ha dichiarato che, con Sadat, cercherà di comporre anche le persistenti divergenze sul problema palestinese, e senza assistenza di paesi terzi: «*Tuttavia* — ha aggiunto — *siamo disposti ad accettare l'invito di Jimmy Carter, per un summit a tre, simile a quello di Camp David*». Poi ha precisato: «*Lo accetteremo se il presidente americano ci farà un invito del genere*».

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e **Direttore Generale** Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 164 DEL 19-3-1979

Il premier afghano accusa la CIA

MOSCA — Nella prima conferenza stampa dopo il suo avvento al potere, il nuovo primo ministro afghano Babrak Karmal ha sostenuto che l'intervento sovietico è avvenuto come reazione a un «complotto imperialista» organizzato dalla Cia con la complicità del suo predecessore Hafizullah Amin e ha promesso di seguire una politica di non allineamento dopo che sarà stata liquidata l'eredità del passato regime. I sovietici, ha detto, si ritireranno dal suo Paese quando gli Stati Uniti porranno fine alla loro «aggressione».

Karmal ha parlato ieri a Kabul davanti a numerosi giornalisti afghani e stranieri. Sembra però che la censura abbia impedito agli inviati occidentali di trasmettere i loro servizi.

I sovietici, ha detto Karmal, sono intervenuti in Afghanistan «su richiesta del nostro governo».

La pubblicità incriminata

Il pretore sequestra un olio d'oliva perché non è così toscano come il produttore sostiene

Il pretore di Genova ha ordinato il sequestro di tutta la produzione di olio d'oliva di una grossa marca: si tratta della Carapelli. L'accusa: «frode in commercio» e «messaggio pubblicitario ingannevole». La Carapelli reclamizzava il suo olio sostenendo che era toscano, il pretore avrebbe scoperto che in realtà si tratta di olio proveniente — in tutto o in parte — da altre zone di produzione. Salvo errore, è la prima volta che il magistrato interviene e con sì gravi conseguenze sul testo del messaggio pubblicitario di un'azienda. Il pretore ha motivato il sequestro «anche per tutelare la buona fede dei consumatori».

Dunque non si tratta di un olio che non è olio, di olive che non ci sono, di una qualità tecnica che non è rispettata. Si tratta di un discorso di «olio d'origine». Fosse capitato per il vino, sarebbe stato più banale: sequestrare del Barbera perché si scopre che è vino fatto con uva delle Puglie o del Veneto, o anche sequestrare fontina che non fosse fatta in Valle d'Aosta o Parmigiano fabbricato con latte sardo o veneto, sono provvedimenti previsti, praticamente scontati. Il fatto è che pochi consumatori sono abituati a giudicare l'origine dell'olio d'oliva, e le stesse grandi case non ci dicono quasi mai da dove viene il loro olio, limitandosi a spiegarci se si tratta di «olio vergine» o di «olio extra vergine». E' in altre parole il discorso del luogo d'origine esteso anche all'olio, i cui produttori non hanno una legge «doc», come quella del vino. Di legge «doc» per l'olio si parla tuttavia da tempo.

Problema del luogo d'origine a parte, sorprende favorevolmente — anche se si tratta di iniziative che possono essere gravide di conseguenze — l'esplicito riferimento alla pubblicità. Ci si può domandare che cosa mai succederebbe se davvero i pretori cominciassero a far le pulci ai messaggi pubblicitari: potrebbero sequestrare montagne di detersivi se scoprissero che il bianco del bucato non è così bianco come appare alla tv; potrebbero inviare i nuclei anti-sofisticazione a stabilire se davvero il sederino del bambino non si bagna più con certi pannolini, o a far constatare con i palloncini la lunghezza dei rotoli di carta igienica, oppure anche a far indagini sul fascino che acquistano le donne usando certi profumi o certi saponi.

Tutelerebbero certo i consumatori. Ahimé, ci toglierebbero però Carosello, o quel che l'ha sostituito: che cosa ci potrebbe ancora far vedere di divertente mamma Tv?

LA SCIENZA INDAGA ANCHE NEL POLLAIO

Ogni gallina è un'atomica?

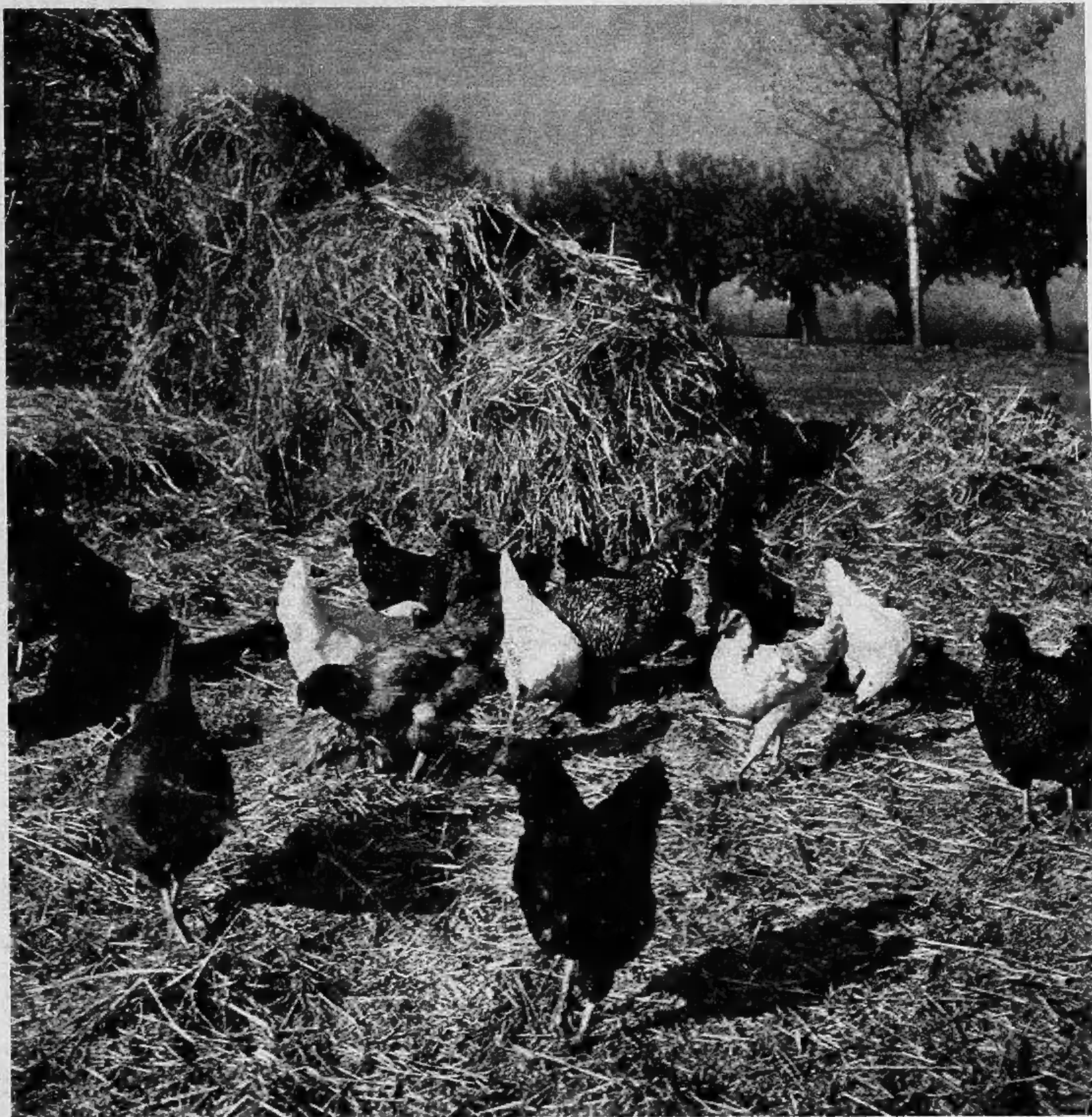
Uno scienziato francese sostiene che i polli sono in grado di trasformare il potassio in calcio - Ma la sua tesi lascia molte perplessità

Il biologo Kervran

Quelle galline che razzolano tranquille nei nostri campi sarebbero in realtà tante piccole bombe atomiche. Sembra infatti che nello stomaco del più comune animale da cortile avvenga la trasformazione di un elemento (potassio) in un altro (calcio), come nelle reazioni nucleari.

La rivelazione, che ha destato stupore e perplessità negli ambienti scientifici italiani, è del biologo francese Louis Kervran. «L'ipotesi non è nuova — afferma Kervran in un'intervista al mensile "Scienza e Vita" —. Fu avanzata addirittura nel 1799 dal chimico francese Vauquelin che constatò come le galline nutrite di sola avena (mangime privo di calcio) producessero ugualmente questa sostanza in quantità enorme sia nei gusci delle loro uova, sia nelle feci espulse».

A quei tempi non si era ancora pronti ad accettare le trasmutazioni della materia, così le osservazioni di Vauquelin passarono inosservate. Invece Kervran inizia le sue ricerche nel 1959 quando la scienza ha raggiunto una profonda conoscenza della materia.

Lo scienziato si rivolge a un amico allevatore di galline. Trasforma il suo pollaio in un gabinetto di biologia e inizia l'esperimento. Sottrae alle galline, che venivano nutrite con conchiglie sminuzzate, l'alimento a base di calcio.

Dopo cinque giorni gli animaletti fanno uova prive di guscio. L'esperimento entra quindi nella fase finale.

Kervran dà alle galline un sacco di mica (alimento ricco di potassio e privo di calcio). Queste dopo 16 ore riprendono a fare l'uovo con il guscio «regolare».

Esperimento riuscito: la reazione nucleare è avvenuta.

Ma come mai le galline non sono scoppiate come piccole bombe atomiche?

«I fisici, allora, mi deridevano — afferma Kervran — ... perché non avevano ancora scoperto che la trasmutazione di elementi poteva avvenire anche con reazioni a «debole energia» grazie all'intervento dei neutrini, e si ostinavano a pensare che le mie galline con la bomba atomica nella pancia sarebbero dovute scoppiare e trasformarsi in luce e calore... Ci vollero quindici anni perché capissero e confermassero le mie idee».

In effetti, se l'esperimento di Kervran appare chiaro e inconfutabile, le spiegazioni che lui dà alla reazione nucleare lasciano ancora oggi un po' perplessi.

Vediamo che cosa dovrebbe succedere dentro la pancia delle galline secondo il biologo francese: «... grazie a un enzima il neutrino entra nel nucleo dell'atomo aggiungendo un protone, che viene da un altro elemento (ossigeno o idrogeno)... Nel caso specifico delle mie galline l'enzima fa penetrare nel nucleo di potassio (il quale possiede 19 protoni) un ventesimo protone trasformandolo in calcio che, come sappiamo, è un elemento composto da venti protoni».

E' senz'altro vero che le differenze tra gli elementi sono dovute al diverso numero di protoni presenti nell'atomo. Ed è sufficiente togliere o aggiungere un protone per mutare l'elemento, ma qui è il difficile.

Prendiamo l'atomo in discussione, quello di potassio. La sua parte centrale, il nucleo, è formata da un grappolo di «palline», 19 con carica positiva (protoni), e venti senza carica (neutroni). Intorno al nucleo ruotano a varie distanze 19 elettroni, «palline» molto più piccole con carica negativa, che formano gusci, barriere tanto più impenetrabili quanto più sono vicine al nucleo.

Per «sfondare» le barriere più interne occorre un'energia enorme, difficilmente reperibile in un pollo. Ma anche se un protone riuscisse a superarle sarebbe respinto dagli altri protoni del nucleo, che hanno la stessa carica, come poli uguali di calamita. Infatti nelle reazioni nucleari sono i neutroni (senza carica) che entrano nel nucleo e lo spaccano provocando la nota reazione a catena.

Ancora meno chiara appare poi la funzione di quel neutrino che dovrebbe aiutare il protone a entrare nel nucleo.

Il neutrino è una particella di massa infinitesima ancora non ben definita dalla fisica ufficiale. Ma sembra improbabile che abbia la possibilità di raggiungere il nucleo di un atomo all'interno di una gallina.

Si sa infatti che una continua pioggia di neutrini investe il nostro pianeta e vi passa attraverso, come un fantasma nei muri, senza colpire nessun nucleo.

Per la verità si racconta che in Jugoslavia esiste un monte carico di un minerale che attira i neutrini e si trasforma in un altro minerale, cambiando col tempo le caratteristiche della montagna, ma sembra sia una favola, una favola per scienziati, come quella della gallina dalle uova d'oro per i bambini.

Gian Paolo Minucci

Mentre si accende la rivalità armata tra indipendentisti e filo francesi

Corsica: escalation della guerriglia in nove anni più di 1400 attentati

Liberati ad Ajaccio i venticinque ostaggi

AJACCIO — I nazionalisti corsi che da mercoledì mattina tenevano 25 ostaggi nell'hotel «Fesch» di Ajaccio, li hanno rilasciati stanotte ed hanno abbandonato il luogo. La polizia, presente in forze nel centro della città, non è intervenuta.

Nella giornata di ieri le organizzazioni indipendentiste hanno indetto lo sciopero generale e hanno chiesto, oltre alla fine delle operazioni di rastrellamento, la liberazione delle persone arrestate a Bastelica; l'impegno a non perseguire giudiziariamente i responsabili del sequestro dei due antiautonomisti e quelli dell'occupazione dell'albergo di Ajaccio; il deferimento alla magistratura degli antiautonomisti catturati a Bastelica, e che sono tuttora in potere del collettivo; lo scioglimento dell'organizzazione «Francia», che gli autonomisti definiscono «polizia parallela»

Questa organizzazione — la cui sigla significa «Fronte di azione nuova contro l'indipendenza e l'autonomia» — ha rivendicato diversi attentati contro esponenti autonomisti e nazionalisti dell'isola.

Dopo i sanguinosi incidenti della notte scorsa, i rappresentanti del potere centrale in Corsica sembrano intenzionati ad adoperarsi per far decrescere la tensione.

Più di 1400 attentati in nove anni. Dopo quello dei baschi e dei nordirlandesi, l'indipendentismo corso è quello che ha dato più filo da torcere ai «servizi antiterrorismo». E' una «escalation» che non registra flessioni. Anzi, negli ultimi tre anni la progressione numerica degli attentati è stata vertiginosa.

La maggior parte delle bombe esplose ha distrutto o gravemente danneggiato sedi di banche e di industrie turistiche «continentali». Cioè i simboli del «colonialismo» francese.

L'organizzazione armata dell'indipendentismo corso (quella che ha rivendicato la maggior parte delle ultime esplosioni) è il «Fronte Nazionale di Liberazione Corsa» (FNLC). E' nata nel 1976 dalla fusione di diversi gruppuscoli indipendentisti. Secondo le valutazioni della polizia francese, gli attivisti del FNLC sono poche centinaia, ma possono contare sul «fiancheggiamento» e sulla simpatia di migliaia di isolani.

Politicamente, il «Fronte» è su posizioni di estrema sinistra. Dispone di un organo di stampa semiclandestino: «*U Ribellu*». I militanti del FNLC sono in genere contadini, impiegati, artigiani e studenti. L'organizzazione è sotto il controllo di un Ufficio Politico, composto di dieci membri (uno per regione).

I collegamenti tra il vertice e la base vengono tenuti da una serie di «delegati militari».

Da un punto di vista strettamente operativo, il «Fronte» dispone di un arsenale considerato «*di tutto rilievo*». Da diversi anni, ad esempio, i suoi commandos hanno in dotazione le granate anticarro utilizzate nei mesi scorsi in Italia dalle Brigate rosse. Da dove arrivino queste armi, non è chiaro. Gli indipendentisti corsi hanno stretti collegamenti con l'Eta basca. La polizia francese sostiene a mezza voce che i finanziamenti «*possono anche arrivare da qualche Paese arabo dell'area mediterranea*».

Avversario «politico» del FNLC è l'«Unione del Popolo Corso», l'organizzazione capeggiata da Simeoni, che sostiene una battaglia per l'indipendenza condotta con metodi legali. Le polemiche tra queste «colombe» e i «falchi» del partito armato sono state spesso feroci. La comparsa dei «barbouzes», cioè dei gruppi armati antiautonomisti, sta rafforzando la posizione dei «falchi».

La polizia francese ha già annunciato almeno due volte la «*completa distruzione dei gruppi terroristici*», ma questi annunci hanno sempre avuto come risposta una recrudescenza degli attentati. L'ultimo episodio di questo tipo si è verificato nell'estate del '78, quando il presidente Giscard si è recato in Corsica per tenere un discorso molto duro contro gli indipendentisti. La gendarmeria aveva provveduto, in occasione di questo viaggio, ad una serie notevole di arresti. Sembrava un colpo mortale per il FNLC, invece, appena pochi giorni dopo, 32 attentati sono stati compiuti in una sola notte.

Da allora, il «Fronte» ha ulteriormente allargato il suo campo d'azione, facendo brillare esplosivi anche sulla Costa Azzurra e a Parigi. Gli ultimi avvenimenti di Ajaccio, l'occupazione dell'albergo e le tre vittime degli incidenti fra indipendentisti e polizia, minacciano di rilanciare ulteriormente l'attività del FNLC.

Ieri nella capitale corsa la vita si è «praticamente fermata» per uno sciopero generale indetto per protesta contro «*le attività poliziesche e l'atteggiamento repressivo del governo centrale*». E' la dimostrazione (se ve ne fosse stato ancora bisogno) che l'idea autonomista ha forti radici popolari sull'isola. L'escalation della violenza rischia di trasformare questa «simpatia popolare» in appoggio concreto alla lotta armata del «Fronte».

Silvano Costanzo

I barbouzes sono la versione corsa dell'Oas algerina

Li chiamano «barbouzes». Sono la versione corsa della fantomatica «Oas» algerina. Da alcuni mesi compiono attentati contro gli esponenti dell'autonomia corsa. Loro si definiscono «polizia parallela». In realtà sono terroristi di estrema destra che, come l'«Oas» in Nordafrica, vogliono difendere con le armi «il diritto dei francesi a vivere e prosperare in Corsica».

Quanti siano, è difficile dirlo. In genere, provengono dalle fila o dell'esercito o della polizia. Molti, però, sono anche funzionari statali o, semplicemente, commercianti e impiegati. Sono nati in Francia, cioè sul continente. In Corsica si sentono rifiutati. I sostenitori dell'autonomia corsa li considerano «stranieri e conquistatori».

E in effetti i «continentali» hanno occupato i posti di lavoro più ambiti e hanno, in genere, un reddito sensibilmente più alto di quello degli indigeni.

Di mano in mano che il movimento indipendentista ha acquistato seguito fra la popolazione, i «barbouzes» si sono sentiti minacciati. Soprattutto per quanto riguarda i loro «privilegi». Hanno risposto costituendo «bande armate segrete» che si richiamano al peggior nazionalismo (e anche al razzismo) di marca francese.

Chi li finanzia? Gli autonomisti corsi dicono che il denaro per l'acquisto di armi ed esplosivi e per l'installazione di basi, dei «barbouzes», proviene dalla grande borghesia, dai facoltosi proprietari terrieri e, soprattutto, dai titolari delle aziende turistiche che hanno monopolizzato il «mercato delle vacanze», cioè l'unica vera industria dell'isola.

Questa grande borghesia è tutta di origine «continentale» ed è, in realtà, la categoria sociale che avrebbe maggiormente da perdere se la Corsica diventasse davvero autonoma.

I separatisti corsi accusano anche i servizi segreti di Parigi di «favorire, aiutare e promuovere» le organizzazioni dei «barbouzes». Molti di questi «terroristi di destra», sempre secondo i separatisti, non sarebbero altro che agenti infiltrati, con lo scopo di far degenerare la situazione

s. c.

La relazione inaugurale dell'anno giudiziario 1980

Magistrati e polizia contro il terrorismo ma occorre la collaborazione dei cittadini

Il procuratore generale della Repubblica, dott. Mario Bongioannini, mentre legge la relazione

Il primo presidente della corte d'appello, dott. Attilio Rossi. Alle sue spalle i consiglieri

Il procuratore generale della Repubblica, dottor Mario Bongioannini, ha letto questa mattina la relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1980.

Se da una parte la relazione è stata simile a quelle degli anni passati (i mali della Giustizia rimangono per lo più gli stessi), il tono è stato, invece, meno drammatico e più discorsivo.

«*I mali della giustizia* — ha esordito il magistrato — *non sono che un aspetto della crisi di cui soffrono la vita pubblica e tutta la società (e oserei dire in quasi tutto il mondo), né si vede un decisivo sintomo di guarigione, per cui, fermi restando i dati obiettivi, non può mutarne la valutazione*».

«*Il difetto cronico da cui è affetta l'amministrazione della giustizia* — ha soggiunto il procuratore generale — *è la lentezza dei procedimenti. Il cittadino che vi fa ricorso per la tutela dei suoi diritti è costretto ad attendere, tranne casi eccezionali, per un lungo periodo di tempo prima che la decisione definitiva abbia risolto la controversia*».

«*A questa situazione di disagio* — ha sottolineato il dottor Bongioannini — *si è in piccola parte ovviato, in materia civilistica e previdenziale, mediante il rito speciale del lavoro e, in materia penale, con il rito direttissimo, al quale si ricorre oggi in maggiore misura, avendolo il legislatore imposto per certe figure di reato (quando non siano necessarie speciali indagini), ed essendo stati prolungati i termini entro i quali il pubblico ministero può presentare l'imputato in udienza*» (si è passati da 5 a 10 giorni, n.d.r.).

Il procuratore generale si è quindi soffermato a parlare della necessità di rivedere gli organici, «*soprattutto sotto il profilo di una migliore distribuzione del personale*», e della necessità di rivedere certe procedure in maniera che, pur conservando il massimo garantismo sostanziale per l'imputato, non si rivelino «*cavilli giuridici*» che servono ad allungare in misura sproporzionata la durata dell'iter giudiziario.

Il procuratore ha voluto anche sottolineare come l'attuale distribuzione degli uffici giudiziari non tiene conto sia delle mutate condizioni sociali e di popolamento, che delle mutate condizioni delle possibilità di comunicazione.

«*Elementi sradicati dalle campagne d'origine* — ha aggiunto il magistrato — *e non sufficientemente inseriti nel contesto industriale, hanno creato squilibri e dissonanze che, per forza di cose, si ripercuotono sulla conflittualità sociale. La demolizione, progressiva e programmata, di valori tradizionali, ai quali non ne sono stati sostituiti altri; la crisi delle istituzioni principali, come la famiglia e la scuola; il desiderio di immediati guadagni; l'aspirazione all'agiatezza senza passare per la via del lavoro e della conquista con mezzi leciti, hanno portato a manifestazioni di criminalità, che vulnerano insanabilmente la convivenza civile*».

Il procuratore ha quindi parlato delle forze di polizia ricordando le vittime del terrorismo. «*Ad esse* — ha detto il dotto. Bongioannini — *va il plauso e la riconoscenza dei magistrati e di tutti i cittadini, ma non si deve credere che esse combattano una guerra privata: magistratura e forze di polizia devono contare su di una, sia pur minima, collaborazione da parte della popolazione, che non può limitarsi ad attendere passivamente, e magari con occhio critico, di essere difesa*».

Anche il problema della delinquenza minorile è stato affrontato dal procuratore generale che ha sottolineato come i giovani disadattati provengono in maggioranza da famiglie troppo numerose in cui i genitori non sono preoccupati di far seguire ai propri figli il corso di studi obbligatorio. Un'altra causa di deviazione è — secondo la relazione del magistrato — l'aumentata disoccupazione giovanile. «*Quasi tutti i giovani dai 15 ai 17 anni* — ha detto il magistrato — *che vengono interrogati, per reati commessi, rispondono oggi che sono in attesa di lavoro. Qualche anno addietro, invece, dichiaravano di avere una certa, anche se non stabile occupazione*».

Il procuratore ha rilevato, tra l'altro, come i giovani siano soggetti a una grave discriminazione in quanto non vengono processati con rito direttissimo, cosa che comporta tutta una serie di conseguenze dannose per il recupero alla società di una parte di loro.

Un aumento del lavoro nei tribunali è stato provocato dal mancato risarcimento negli incidenti stradali e dall'entrata in vigore della legge sull'equo canone. Sono diminuiti i sequestri di persona e la scoperta di nuovi «covi» dimostra una maggiore efficenza delle forze di polizia.

«*La celebrazione a Torino, ad Alessandria, a Cuneo* — ha concluso il magistrato — *e in altre sedi piemontesi, pur tra notevoli difficoltà, originate anche da un garantismo legislativo di scrupolosa capillarità, di processi politici o pseudo-politici, ma comunque relativi a crimini di efferata ferocia, ha dimostrato un certo grado di efficienza dell'apparato giudiziario; suscettibile certo di perfezionamento, ma indubbiamente già migliorato nelle sue funzioni essenziali*».

Cosimo Mancini

Barbaro: «Resteremo al nostro posto» Novelli: «Ai giudici il grazie di Torino»

Il prefetto, De Francesco; il presidente della giunta regionale, Viglione e il sindaco Novelli

Conclusa la relazione del procuratore generale, hanno preso la parola altri esponenti del mondo giudiziario e politico, preceduti dalla lettura di uno scarno ordine del giorno approvato il 27 dicembre dall'Ordine degli avvocati: vi si annuncia la decisione di non presenziare ufficialmente all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, in aperta polemica con i rappresentanti del «potere centrale». Un'assenza che «va interpretata nella giusta ottica di una civile protesta», *come ha poi rilevato il presidente della Corte d'assise Guido Barbaro, intervenendo a nome della giunta piemontese dell'Associazione nazionale magistrati.*

La prospettiva di sospendere addirittura per quest'anno la celebrazione ufficiale era del resto stata valutata anche dal Consiglio superiore della magistratura, come ha detto il rappresentante del Csm, Scotti: «La proposta non ha avuto seguito perché si è preferito scegliere ancora una volta la strada del dibattito, soprattutto per richiamare alle proprie responsabilità coloro che non provvedono a sanare i gravi problemi della giustizia». *Tra gli altri, il magistrato ha ricordato la carenza degli organici (manca il 12 per cento del personale minimo necessario), i ritardi nella revisione dei codici di procedura e nel taglio dei «rami secchi»: preture inutili e quasi, ad esempio, in cui sovente vegetano giudici che potrebbero essere più proficuamente impiegati in sedi più impegnative.*

A nome del ministro della Giustizia, il sottosegretario Bondonno ha ricordato — rispondendo indirettamente alle critiche — come il piano di riforma della giustizia stia per essere sottoposto all'esame del Parlamento. Molte giuste richieste dei magistrati sono state accolte — ha detto — e nel bilancio dello Stato le spese relative sono state aumentate (la percentuale per l'attività giudiziaria è passata dallo 0,79 allo 0,83 per cento).

Il presidente Barbaro ha ricordato anzitutto le vittime del terrorismo: «Alessandrini, Terranova sono le due ultime gravi perdite del patrimonio intellettuale, morale e civile dell'Associazione magistrati: possiamo e dobbiamo onorarne la memoria restando al nostro posto».

Il sindaco Diego Novelli, portando il saluto e il ringraziamento della città per quanto i magistrati hanno fatto e stanno facendo in questo drammatico periodo, ha voluto ricordare le manifestazioni concrete dell'impegno degli enti locali per rendere più agevole e funzionale l'amministrazione della giustizia. Dal '75 per interventi di ristrutturazione delle sedi giudiziarie (Preture, Tribunale, Procura della Repubblica, Archivio) sono stati stanziati complessivamente 3 miliardi e 904 milioni; oltre 5 miliardi costeranno ulteriori opere di ammodernamento o sostituzione di uffici e caserme.

Novelli ha infine dato l'annuncio ufficiale del ritorno dell'ex caserma Lamarmora al quartiere Cit Turin: in tempi brevi la sede dei due processi ai «capi storici» Br diventerà centro sociale e biblioteca.

m. sp.

Incontri in città

• Questa sera, alle ore 21 presso la sede dell'Unione Culturale, in via C. Battisti 4 B, avrà luogo il primo incontro del ciclo **L'azione politica nel mondo d'oggi. Dibattito teorico, partiti e giovani.** Tema della discussione sarà: **Il mondo cattolico tra popolarismo e conservatorismo laico.** Interverranno il prof. Gianni Baget Bozzo, l'on. Guido Bodrato e il sen. Giuseppe Chiarante.

• Domani, nel centro incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 23, nell'ambito del convegno internazionale di studi europei, si terrà un dibattito pubblico su: **Il ruolo del Parlamento europeo nella costruzione dell'unità politica europea.** L'inizio dei lavori è per le 9. Interverranno il senatore Giuseppe Petrilli, l'onorevole Altiero Spinelli, il professor Bernard Barthalay.

• Stasera, alle 17, nella sede del Laed, in piazza Maria Ausiliatrice 15 b si terrà una conferenza sul tema **L'apprendimento di una lingua straniera nella scuola elementare: problemi psicopedagogici.**

• Stasera, venerdì, alle 21, nella Galleria d'arte moderna, in corso Galileo Ferraris si terrà un **dibattito sul libro «Le altre» di Rossana Rossanda.** L'organizzazione è della federazione giovanile comunista. Partecipano: Ferrara, Usai e Ravaioli.

• Il comitato provinciale e il coordinamento regionale dell'Ult **(Unione per la lotta alla tubercolosi e alle broncopneumopatie)** hanno indetto per domani, alle ore 15,30, nel salone della camera del Lavoro, via Principe Amedeo 16, la tradizionale festa sociale.

• E' possibile, secondo i cultori del naturismo, **curare la maggior parte delle malattie e mantenere la forma** ottimale del proprio stato psico-fisico semplicemente attraverso un'alimentazione macrobiotica? Sul tema parlerà l'esperto e terapista in macrobiotica Fabio Provvidi. L'incontro è promosso dal Cemm, Centro medico e macrobiotico di Torino, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino.

• **Il desiderio e l'etica.** Su questo tema lunedì 14 alle 20,45 presso la Galleria Spirali in via dell'Arsenale 35, parlerà Sonia Ferro.

• Domani, organizzato dalla **Pro cultura femminile** si terrà alle 17, nella sala di corso Vittorio Emanuele 101, un concerto di **musiche slave.**

• Oggi, alle 21, nei locali dell'Associazione ex allievi Fiat, in corso Dante 102, la signorina Margrit Juenemann terrà una conferenza sul tema: **L'educazione artistica del bambino; forma e colore.**

• **Il gruppo Spazio 4** (esoterismo, esobiologia, parapsicologia, archeologia) terrà stasera, venerdì, alle 21,15, in via San Massimo 21 una manifestazione aperta al pubblico. Parlerà sul tema: «I due volti della magia» il maestro Shan Zucchi.

Intervista a un industriale torinese che esportò in Iran macchine tipografiche

«Così, nel 1935, ho conosciuto Khomeini»

Khomeini nel 1935, quarantacinque anni fa: un ometto indaffarato, con grossi pacchi di carta stampata sotto il braccio; un naso adunco tra gli occhi di fuoco, senza la gran barba che gli conferisce un aspetto imponente; il turbante sempre in capo.

Così lo conobbe e lo ricorda un torinese che in quell'anno lo incontrò diverse volte, a Teheran, senza neppure lontanamente, com'è ovvio, sospettare che circa mezzo secolo dopo la storia avrebbe dovuto interessarsi a fondo di quel personaggio e delle sue idee.

E' perfetta la memoria dell'ingegner Ernesto Saroglia: un nome che conoscono tutti coloro che hanno a che fare con carta stampata e tipografia. Era titolare di una ditta di macchine, con esportazione in molte parti del mondo. Ha settantacinque anni: cominciò a lavorare ad undici, durante la prima guerra, nella fabbrica del padre. Poi studiò, si laureò in ingegneria meccanica a Roma, rientrò a Torino.

Un giorno dell'aprile '35 conobbe alla Fiera di Milano un distinto signore che parlava un perfetto francese e desiderava acquistare macchine per tipografia. Si chiamava Tabatabaj, era persiano (il nome Iran non era stato ancora fissato ufficialmente), e viveva fuori patria, in forte sospetto di opposizione alle linee dell'allora Scià. Comunque manteneva rapporti d'affari con Teheran e acquistò per la tipografia del fratello, in Persia, due macchine piane e una platina automatica. L'ingegnere Saroglia fu incaricato di montarle, controllarne il funzionamento.

Tempi che ora paiono leggendari. Basti dire che qui, in Italia, la benzina costava lire 3,86 al litro, per misurare la distanza che ci separa da quel periodo. Il viaggio Torino - Brindisi - Caifa - Damasco - Baghdad - Teheran, in piroscafo, in pullman, in tassì, in treno, durò undici giorni. A Teheran le strade non erano lastricate, non c'erano tram né autopubbliche, soltanto carrozzelle; due alberghi, piuttosto scadenti; rara l'acqua, inesistente l'energia elettrica pubblica: ogni fabbrica aveva il suo generatore.

Saroglia lavorò a lungo nella tipografia a mettere a posto le macchine: erano a pezzi, l'imballaggio era stato rubato per strada. Poi a poco a poco, con pazienza e molta fantasia, tutto prese a funzionare: uscirono i primi moduli a stampa, in caratteri arabi. Lavorando, gli operai pregavano cantando. Tutti uomini, alle donne era persino proibito entrare, o togliersi il velo per un attimo.

Qui Saroglia conobbe Khomeini. Nonostante gli anni trascorsi, la sua certezza è assoluta: «*Lo ricordo perfettamente. Non alto, sui trentacinque anni (Khomeini è del 1900); niente barba. In testa un berrettino che sembrava un fez, oppure la solita sciarpa arrotolata. Molto indaffarato, molto serio, con borse piene di carta stampata e libri sotto il braccio. Non prendeva parte attiva al lavoro; entrava, cercava il proprietario, si appartava con lui in lunghe conversazioni, come se non volesse essere udito da altri*».

«*In quei giorni, è naturale, non davo peso al suo contegno: pensavo che discutessero di affari. Ma ora, sapendo che il fratello del titolare era fuoruscito per motivi politici, che a Teheran era in corso una "fronda" contro lo Scià, tenendo conto che in quella tipografia probabilmente si stamparono in seguito manifestini antigovernativi, tutto mi risulta chiaro. Ritengo di non sbagliare: già allora Khomeini era, per così dire, all'opposione contro lo Scià, e attraverso la tipografia poteva avere documenti e materiale propagandistico, ed anche tenere rapporti con gli ambienti dei fuorusciti...*».

L'ing. Saroglia tornò a Torino ai primi del 1936, dimenticò completamente quella conoscenza occasionale. Tutto gli è tornato in mente ora, constatando come siano maturati, in Iran, quei frutti che il giovane Khomeini aveva seminato quasi mezzo secolo addietro.

Carlo Moriondo

L'ingegner Ernesto Saroglia rievoca i lontani tempi in cui incontrò l'ayatollah

Si apre il Congresso psdi i dissidenti a convegno

Si apre oggi pomeriggio nel salone Iacp di corso Dante il Congresso provinciale del psdi. Sarà ancora caratterizzato dalle polemiche? E' probabile vista la quasi contemporaneità del convegno proclamato dai dissidenti socialdemocratici che fanno capo al consigliere comunale Magliano.

Il Congresso si concluderà domani sera. A distanza di poche ore, domenica mattina, si riunirà il psdi torinese che non ha partecipato all'assemblea cittadina, definendola illegale «*perché non convocata dai Comitati direttivi di competenza*». La spaccatura si sta facendo all'apparenza insanabile: da una parte tredici dirigenti, colpiti da comunicazioni giudiziarie per «*falso*» e «*sostituzione di persona*», e la maggioranza del partito, dall'altra la minoranza, che fa riferimento a Magliano, tra cui Saba e Giuliano denunciatari delle «*tessere-fantasma*» e «*delle iscrizioni dei morti all'interno del psdi torinese*».

Con queste caratteristiche oggi prende il via il Congresso che sabato sera dovrà eleggere il direttivo provinciale, il quale a sua volta esprimerà l'esecutivo, la segreteria e i rappresentanti al Congresso nazionale del 16-20 gennaio e a quello regionale (si svolgerà ai primi di marzo).

All'Inps i contributi a partire da gennaio

L'Inps e l'Inam comunicano che i contributi sociali di malattia, i quali in base al vecchio ordinamento erano dalle aziende corrisposti agli enti mutualistici, debbono ora essere versati dalle aziende all'Inps secondo le norme e le procedure in vigore per il versamento dei contributi di pertinenza di questo istituto. Ciò a decorrere dal 1° gennaio, mentre i contributi e le altre somme a essi connesse riferiti agli anni 1979 e precedenti — ancora da corrispondere — continueranno a essere versati all'Inam o agli altri enti mutualistici interessati secondo la normativa e la procedura preesistenti.

Dal 1° gennaio il decreto legge n. 663 del 30 dicembre 1979 ha modificato il sistema di pagamento delle indennità economiche di malattia e di maternità.

In pratica tali indennità — finora liquidate all'Inam — saranno invece pagate direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, applicando — sino a nuove disposizioni — le norme già in vigore presso l'Inam, anche per quanto riguarda le misure. Le somme pagate saranno poste a conguaglio con gli importi dei contributi dovuti all'Inps. Per poter fruire delle indennità economiche i lavoratori dovranno consegnare entro tre giorni al datore di lavoro l'attestato rilasciato dal medico curante comprovante l'inizio e la durata della malattia. Tale attestato sarà trattenuto dal datore di lavoro a disposizione dell'Inps.

Annunciate dall'assessore Marzano

Nuove iniziative per Torino pulita

Il marabù forse vive ancora troppo lontano da Torino. Il suo esempio di uccello «*dal grande becco spazzatutto*» campeggia da qualche mese sui manifesti affissi per la città o sui dépliants educativi distribuiti nelle scuole da parte del Comune. La città continua a essere sporca perché i cittadini non la vogliono pulita; mezzi e dipendenti dell'Amrr e della Nettezza urbana si sforzano di far sparire i rifiuti della collettività, ma non riescono, e difficilmente riusciranno, a tener testa a un milione e duecentomila persone. Più facile sarebbe «*vivere più ecologicamente*», come invita l'assessorato: sarebbe cioè sufficiente che tutti prestassero più attenzione a non sporcare, a non «inquinare» giardini, strade e viali. La presenza del marabù, sia pure sui manifesti e sui dépliants (che a Torino sono costati circa 100 milioni), non sarebbe così necessaria.

Invece l'assessorato all'Ecologia è costretto a servirsi ancora dell'animale. Questa volta lo fa presentando un'iniziativa che vuol concretizzare il messaggio lanciato alcuni mesi fa e che sarà riproposto nei prossimi giorni attraverso un'altra campagna su «Torino pulita».

L'iniziativa, che l'assessore Marzano ha presentato stamane alla città, vede la partecipazione dell'associazione dei commercianti, degli abitanti e dei proprietari di immobili in via Roma. Questi cittadini hanno dato vita con il Comune a un consorzio per la pulizia della via più centrale di Torino.

I fondi del consorzio «via Roma», raccolti attraverso le quote partecipative dei suoi componenti, saranno utilizzati per il pagamento di una ditta che farà le veci del marabù, ovvero: «*io pulisco dove sporchi tu*».

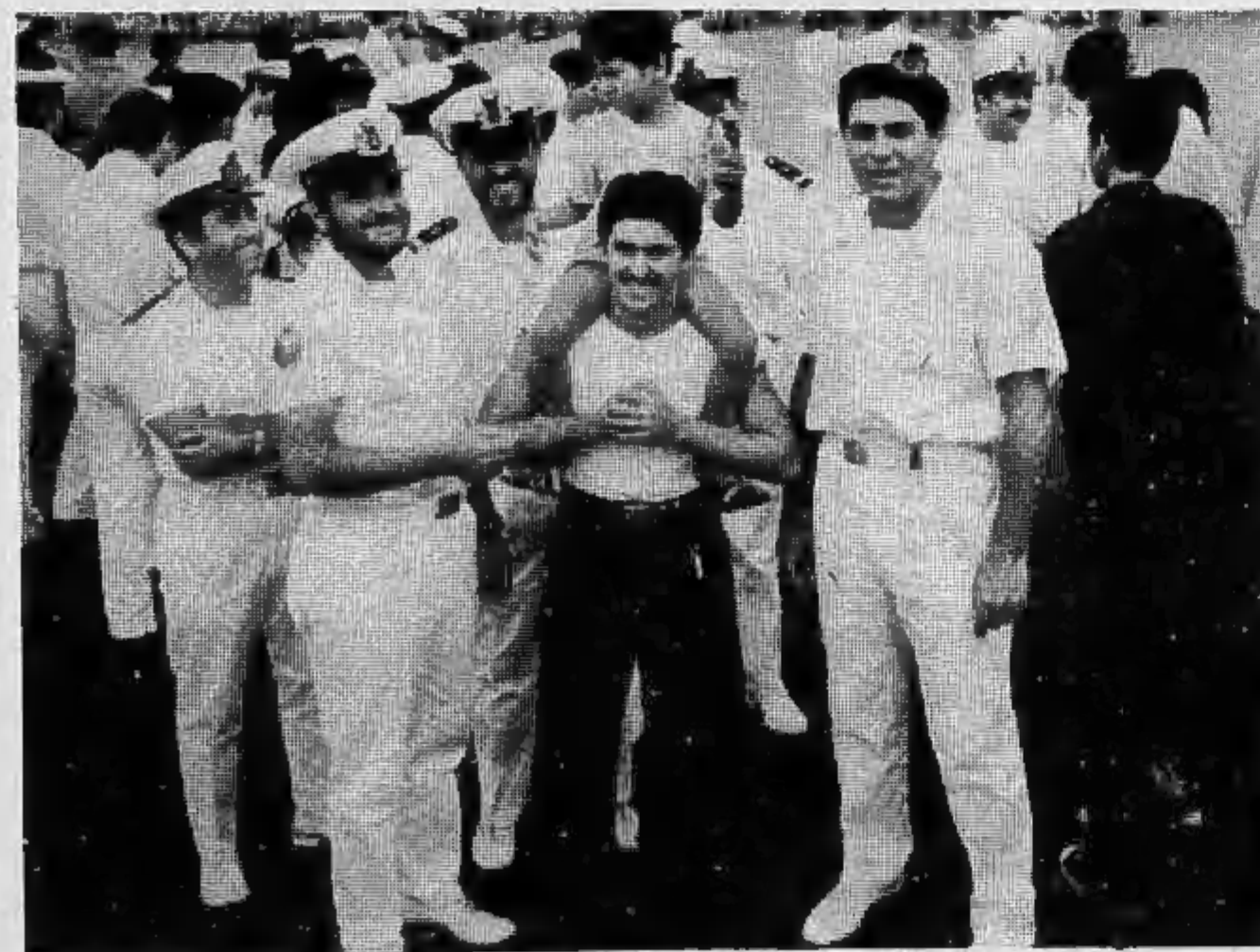
«*Il consorzio* — ha detto Marzano — *ha carattere continuativo. L'esempio potrà essere seguito da più parti nei 23 quartieri. Alcune circoscrizioni stanno attuando altre iniziative: il consiglio di San Salvario, ad esempio, sta inviando lettere ai proprietari di alloggi per invitarli a tenere puliti gli spazi di loro competenza, dai marciapiedi ai cortili*».

I commercianti di via Roma, in particolare, sono soddisfatti dell'accordo con il Comune: molti marabù saranno esposti nelle vetrine dei loro negozi.

Come furono salvati i vietnamiti

(lo ha raccontato ieri ai torinesi un documentario della Marina)

A bordo delle navi italiane i nostri marinai familiarizzano con i più piccoli

I primi soccorsi ai profughi. Molti andavano alla deriva da parecchi giorni

Un'ultima foto-ricordo a missione compiuta

I torinesi hanno visto ieri sera «dal vivo», per la prima volta, le immagini dell'operazione con cui la Marina militare italiana ha provveduto a salvare centinaia di profughi vietnamiti che, dispersi in mare e ricacciati dalle coste malesi a cannonate, sarebbero di certo periti.

Nel salone della Scuola d'applicazione d'arma, ossia nel palazzo di via dell'Arsenale, è stato infatti proiettato, dinanzi a un folto pubblico, il film-documentario a colori che ha illustrato la missione di soccorso in Vietnam compiuta dalle unità «Vittorio Veneto», «Andrea Doria» e «Stromboli», dal 5 luglio al 20 agosto 1979. L'impresa si è svolta con l'ottavo gruppo navale al comando dell'ammiraglio di Divisione Sergio Agostinelli.

E' stato lui, ieri sera, a introdurre il film spiegando come l'operazione nel Vietnam fosse stata predisposta per scopi umanitari, per garantire la presenza italiana in un momento difficile per migliaia di infelici, e anche perché non si potesse pensare a un nostro «provincialismo» o, peggio ancora, a una mancanza di sensibilità verso quelle popolazioni che avevano già conosciuto tutto, dalle sofferenze della guerra civile, alla perdita della casa, fino alla disperata fuga in mare aperto.

Erano i giorni dei drammatici appelli delle Nazioni Unite, dell'Unicef in particolare, dell'accorata raccomandazione di Papa Wojtyla a non lasciare nulla d'intentato per allungare una mano verso chi la tendeva con angoscia e con il volto rigato da lacrime. E il dramma inquadrava soprattutto i bambini.

Il film ha mostrato la partenza dai porti italiani delle tre navi, l'avvistamento delle prime chiatte straripanti di profughi cenciosi, per opera dei nostri elicotteri.

Ai vietnamiti veniva annunciato, con altoparlanti: «*Siamo italiani. Se vi servono aiuti, medicinali, cibo, non avete che da dirlo. Se preferite rimanere qui non avete che da dirlo; se volete salire a bordo non avete che da farlo; vi condurremo con noi in Italia*».

A questo annuncio rispondeva sempre un applauso, un grido di sollievo e poi la salita a bordo delle unità, con l'aiuto dei marinai che si improvvisavano assistenti sociali, che prendevano in braccio i più piccoli, sorreggevano gli anziani; il problema di trovare un abito per ciascuno non era facile ma alla fine tutto si è accomodato e nel migliore dei modi.

A bordo gli interpreti erano pochi ma in breve la comunità italo-vietnamita ha scoperto un linguaggio fatto anche di cenni, di sorrisi, di scambi di piatti.

«*E' strano* — ha sottolineato l'ammiraglio Agostinelli — *come in brevissimo tempo i nostri ragazzi, ché i marinai italiani erano tutti giovani di leva, abbiano apprezzato enormi piatti di riso, mentre i profughi accolti a bordo si riempivano di spaghetti nostrani*».

Sia nell'introduzione, sia nella conclusione, avvenuta dopo la proiezione del film, l'ammiraglio Agostinelli ha risposto alle critiche che erano state da qualche parte mosse all'intervento precisando che solo la Marina militare poteva essere in grado di eseguire l'operazione con la tempestività e con l'efficienza necessaria. Non si è trattato, in effetti, di nulla di particolarmente nuovo, poiché missioni di salvataggio erano già avvenute in precedenza nel caso di gravi sciagure in differenti parti del mondo, come, ad esempio, nel 1960 per il terremoto di Agadir.

E' chiaro che le tre unità navali hanno dovuto subire in brevissimo tempo alcune modifiche sostanziali: la «Vittorio Veneto» ha avuto 449 posti letto con in più la possibilità di sistemazione per 65 amache. L'«Andrea Doria» 270 posti letto con la sistemazione anche di 50 brande da campo. La «Stromboli»: 112 posti letto per un totale di 936. Oltre a ciò si è resa necessaria la costruzione *ex novo* di locali da riservare agli ammalati.

Quanto è costata tutta l'operazione? L'ammiraglio Agostinelli ha risposto a questa domanda del pubblico: «*Circa un miliardo e duecento milioni*», il che significa che non si è speso di più di quanto sarebbe costata comunque una normale crociera di addestramento.

«*Avevate ordine di sparare?*».

«*La nostra era stata sempre concepita, fin dall'inizio, come una missione di pace e tale sarebbe sempre rimasta. Ovvio quindi che non avremmo mai sparato un colpo per primi, ma è altrettanto chiaro che se nelle acque internazionali fossimo stati attaccati, il nostro dovere era di difenderci. I cannoni avevano un colpo in canna e alla fine dell'operazione, quando tutto si era felicemente concluso, sotto ogni aspetto, ho pensato che scaricarli sarebbe stato senza dubbio più costoso. Così, quasi in segno di saluto e di conclusione, si sono sparati al cielo, con soddisfazione*».

I torinesi, che avevano seguito con interesse prima l'operazione nel momento in cui veniva compiuta e poi l'esposizione dell'ammiraglio, gli hanno dedicato un lungo applauso che comprendeva anche i molti marinai presenti.

«*Ma non c'è stata qualche storia d'amore fra un marinaio e una vietnamita?*», ha ancora domandato qualcuno del pubblico.

«*Direi di sì* — ha soggiunto sorridendo l'ammiraglio — *era umano e inevitabile e a un certo punto si è addirittura parlato di matrimonio*». Un quasi «caso Butterfly», ma con una ragazza dagli occhi a mandorla che ormai ha perfino imparato il dialetto veneto.

r. ross.

Giornali in classe vivo successo nel Canavese

«Giornali in classe»: un'iniziativa di indubbio interesse che ha suscitato reazioni positive tra gli operatori scolastici. A Cuorgnè, presso l'istituto tecnico per ragionieri e geometri «25 Aprile», sembra che anche gli allievi abbiano accolto con entusiasmo la novità. Addirittura l'affezione al quotidiano o al settimanale è diventata tale che molti studenti escono di scuola col giornale sottobraccio o riposto tra i libri.

Ma, a detta di qualcuno di loro, l'interesse non è solo culturale, anzi. A volte il giornale, gratuitamente prelevato, viene rivenduto sottocosto nel pomeriggio. Del fenomeno si è comunque preoccupato il presidente dell'istituto, Eraldo Bianchetta, che in una circolare ha invitato gli allievi a non appropriarsi dei giornali.

«*Capisco* — ha detto Bianchetta — *che a volte l'interesse per qualche articolo sia notevole. Ma essendo il giornale un patrimonio di tutti e dovendo noi come scuola costituire un archivio, non trovo certamente giusto che qualcuno se lo porti a casa senza più restituirlo*».

Per legge non si può espatriare con più di 50 litri

I doganieri controllano il gasolio nei serbatoi paralisi alla frontiera per camion e sciatori

Una scena che si ripete puntualmente la domenica: file di pullman carichi di sciatori bloccati alla frontiera dalla dogana italiana. Un agente si avvicina e controlla attentamente il serbatoio. Ne misura a occhio la capacità, quindi osserva che la lancetta del carburante non vada oltre un certo limite.

La legge. Lo dice la legge: nei serbatoi degli automezzi che escono dal confine non possono essere contenuti più di 50 litri di gasolio. E le multe per chi sgarra sono salate: mille lire per ogni litro in più all'autista che denuncia una quantità di carburante appena superiore al limite stabilito; sanzioni dalle 200 alle 300 mila lire per coloro che cercano di passare il confine con il serbatoio pieno.

Gli inconvenienti. La legge è stata approvata per contenere i consumi energetici ed evitare manovre di speculazioni con l'estero, ma gli inconvenienti sono subito apparsi evidenti. Paralisi quasi completa di molti valichi alpini con colonne di decine di autocarri bloccati per ore ad aspettare il controllo della dogana. E quel che è peggio, una dura protesta da parte degli autotrasportatori: con 50 litri di gasolio i veicoli non possono viaggiare nei limiti di sicurezza in quanto non ci sono stazioni di servizio sufficientemente vicine nei versanti esteri per i rifornimenti necessari.

Ma a farne le spese sono anche gli sciatori della domenica. E' successo domenica a Clavière. Una dozzina di pullman diretti al Monginevro sono stati bloccati dalla dogana: nei serbatoi c'erano più dei 50 litri di gasolio consentiti dalla legge.

«Abbiamo protestato» ha raccontato un autista, *«ma tutto è stato inutile. Abbiamo spiegato che è una follia salire al Monginevro con meno di 100 litri di gasolio, perché in questa stagione non si può prevedere quante ore si impegnano per il ritorno ed è imprudente farsi sorprendere lungo i tornanti di Claviere senza nemmeno poter tenere il motore acceso per far funzionare il riscaldamento»*.

I pullman dovevano solo attraversare il confine per qualche chilometro e rientrare in Italia: è stato necessario ricorrere a un pullman-navetta che ha fatto la spola tra Monginevro e Claviere facendo perdere agli sciatori tra le tre e le quattro ore di tempo.

Le proposte. La legge ha suscitato diverse critiche. Ieri il presidente della Confetra (Confederazione generale del traffico e dei trasporti) onorevole Lombardi ha chiesto *«un immediato incontro»* al ministro delle Finanze Reviglio perché *«si provveda con la massima sollecitudine a modificare sostanzialmente il decreto, con proposte alternative per controllare l'uscita del gasolio dal territorio nazionale»*.

Ma che cosa accadrà domenica agli sciatori? *«Certo dovremo organizzarci meglio»* dicono al centro ricreativo Enel in via Assarotti. *«Per dopodomani abbiamo organizzato 4 pullman per il Monginevro, ma stavolta non ripeteremo l'errore di 7 giorni fa: abbiamo preso contatto con alcuni distributori del confine in modo che durante il tragitto ci facciano trovare anche di domenica qualche contenitore di gasolio che ci consenta di avere nel serbatoio una quantità sufficiente senza superare i 50 litri»*.

Chi oltrepassa il confine per pochi chilometri per poi tornare in patria non ha altra scelta. *«A meno che non si porti dietro il gasolio necessario* — dicono alla dogana — *che potrà lasciare in un posto sicuro prima di emigrare per poi riprenderselo al ritorno. Per la legge infatti non si possono superare i 50 litri, sia che li si metta nel serbatoio, sia in qualsiasi altro recipiente»*.

m. a.

Incontro con il ministro

Oggi a mezzogiorno il ministro delle Finanze Reviglio si incontra con i rappresentanti degli autotrasportatori per discutere i problemi sorti in seguito al decreto legge governativo che vieta ai camion di uscire dal Paese con i serbatoi pieni di gasolio. Secondo il governo il decreto-legge serve per porre fine all'esportazione illegittima del combustibile.

Soccorso urgente nel Canavese

Da aprile funzionerà il servizio Croce Bianca

E' stata ufficialmente presentata in una conferenza-stampa tenutasi presso l'ospedale di Cuorgnè l'attività dell'Unità locale dei servizi 38 (61 mila abitanti, 32 comuni da Bosconero fino a Ceresole), per questi primi mesi del 1980. Il presidente dell'Uls, Giancarlo Benso, ha illustrato in particolare l'attuazione dei servizi di guardia medica e di pronto intervento.

Dal mese di aprile il cittadino, qualora se ne presentasse la necessità, potrà comporre un numero di telefono che farà capo alla centrale della Croce Bianca del Canavese, e subito interverrà un sanitario in grado di prestare le prime cure. Il servizio verrà garantito da autisti volontari e da un parco macchine di nuova istituzione che comprende quattro Fiat «127» dislocate a Pont, Cuorgnè e Rivarolo.

Le tre località saranno anche a capo dei distretti in cui l'Uls è suddivisa, contrariamente al progetto presentato tempo addietro, che prevedeva sette distretti: «Ma la Regione — *ha detto Benso* — non intende frazionare eccessivamente le varie zone».

Il presidente si è anche soffermato sull'istituzione di centri di prelievo sanguigno per le analisi di laboratorio: «Verrà approntato un furgone appositamente e verranno istituite centraline a Forno, Cuorgnè, Rivarolo, Pont, Locana, Rosone e Feletto. Insomma, si cercherà di rendere più agile il servizio, evitando le lunghe attese. Ciò avverrà anche per il reparto radiologia, che da febbraio vedrà riaprirsi il poliambulatorio Inam di Rivarolo. E' nostra intenzione anche, sempre con lo stesso sistema, andare a casa dell'utente per consegnare risultati o radiografie dai vari reparti, proprio nello spirito della legge che è quello di essere al servizio del cittadino».

Intanto, si apprende che verranno avviati i lavori di completamento degli ospedali di Pont e Rivarolo. In particolare a Pont si dovrebbe istituire un poliambulatorio in grado di fornire i servizi indispensabili. Per gli anziani, visto che l'ospedale di Pont potrebbe avere in futuro funzioni anche di reparto di lungodegenza, esistono comunque buone prospettive con l'ospedale attrezzatissimo di Locana, mentre l'amministrazione comunale si sta interessando per istituire presso l'hotel Centrale, in piazza Craveri, un centro incontri per la terza età.

Molta carne al fuoco, dunque: Benso chiarisce che molte iniziative importanti (progetto Atas, ristrutturazione del servizio della Croce Bianca) resteranno per ora sospese: «D'altra parte — *conclude polemicamente* — finora alla nostra Uls non è giunto uno scritto ufficiale da parte della Regione. Tiriamo avanti grazie alla buona volontà e all'entusiasmo di tutti gli operatori del settore».

Mostra biografica su Marx ed Engels

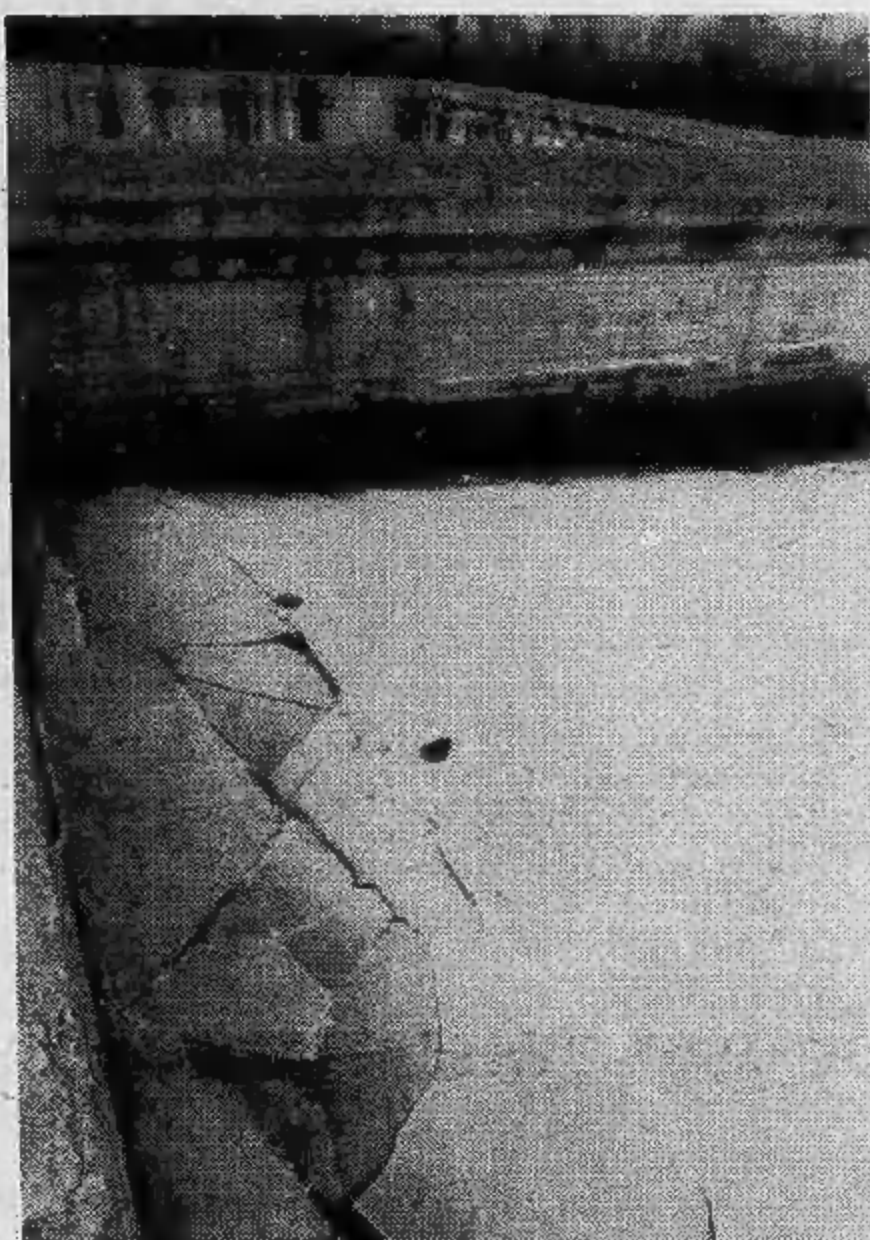
Presso la sala Specchi dell'Amministrazione provinciale (via Maria Vittoria 12), viene presentata stamane la mostra documentaria «*Vita e opera di Marx & Engels*».

La mostra segue, in una serie di pannelli, attraverso la riproduzione di scritti e manoscritti, di giornali, di stampe e di ritratti, la vicenda politica e intellettuale di Marx e di Engels nei loro rapporti con il mondo intellettuale e con il movimento operaio della loro epoca.

Sono esposte lettere autografe di Marx e di Engels al prof. Achille Loria ed edizioni originali di articoli e di testi dedicati ai due studiosi tedeschi. La mostra, allestita dal Karl-Marx-Haus di Treviri e dall'*Institut fur Auslandbeziehungen* di Stoccarda per il *Goethe Institut*, verrà inaugurata martedì alle 18,30 presso le sale dell'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4 B.

Proseguono a rilento i lavori del Centro Sportivo

Da dieci anni Settimo attende quelle piscine fatte «a rate»

Detriti accumulati sul fondo in mezzo a pozze d'acqua piovana

Con il tempo, vaste crepe si sono aperte nelle vasche

Una veduta generale della piscina comunale di Settimo, nel complesso sportivo di via Torino

La notizia è ormai certa: in primavera riprenderanno i lavori per il completamento delle piscine nel complesso sportivo di via Torino. Il Comune è riuscito finalmente a trovare i soldi, un miliardo e duecento milioni, attraverso un mutuo a tasso agevolato. Dovrebbero bastare per ultimare la piscina olimpionica e quella per i tuffi, lasciate a metà cinque anni fa quando il Comune si accorse che non aveva più fondi a disposizione. Ora l'assessore allo sport, Martino, annuncia che a maggio si riprenderà a lavorare attorno alle due vasche abbandonate ma, visti i precedenti, sono in molti a chiedersi se i lavori arriveranno in porto.

Dieci anni fa, quando fu ideato, si pensava che nello spazio di due o tre anni al massimo Settimo avrebbe avuto a disposizione un centro sportivo di prim'ordine, con campi per il calcio, l'atletica, il nuoto, il tennis, oltre ad una palestra. Già allora non mancarono le critiche al progetto, giudicato troppo ambizioso: ironicamente fu battezzato lo «stadio olimpico di Settimo».

Partiti già in ritardo, i lavori procedettero a singhiozzo per un paio di anni, finché nella primavera del 1975 l'impresa chiuse il cantiere perché non riceveva più i soldi dal Comune. Il Coni, nonostante le promesse, non aveva finanziato il centro sportivo. Come continuare i lavori quando il Comune aveva già speso circa settecento milioni per il campo di calcio e le due piscine lasciate a metà? Per quasi cinque anni l'amministrazione ha cercato, tra molte polemiche, una soluzione, non esclusa anche la cessione a sodalizi privati (Torino Calcio, Torino Nuoto, Sisport Fiat) degli impianti, ma senza successo. Ora le due vasche di cemento, dopo quasi cinque anni, sono ancora in condizioni discrete; non così i locali dei servizi, che dopo la chiusura del cantiere subirono ripetute invasioni di vandali che distrussero o asportarono rubinetti, condutture ed altro materiale. I danni furono calcolati in cinquanta milioni.

Sulle responsabilità della mancata custodia degli impianti, in Consiglio comunale ci furono scontri vivaci tra maggioranza ed opposizione. Democristiani e socialdemocratici ebbero buon gioco ad accusare la giunta di sinistra di incuria. Fu perfino nominata una commissione di indagine, che non riuscì ad arrivare ad una conclusione univoca per la divisione dei commissari.

Del vecchio progetto, in dieci anni è stato finito il campo di calcio, ma senza le tribune, e presto saranno terminati la pista di atletica, un paio di campi da tennis ed uno per il baseball. Le piscine, in un primo tempo scoperte, saranno ora coperte con pannelli removibili, in modo da poter essere utilizzate anche nel periodo estivo, sempre che si riesca ad ultimarle.

Domenica assemblea estetisti torinesi

Domenica, in via Cernaia 14, presso la sede della Confesercenti, si terrà alle 14, promossa dal Sindacato nazionale artigiani estetisti (Associazione Nazionale artigiani) l'assemblea di categoria per illustrare e discutere il programma di formazione e di aggiornamento professionale dell'accademia estetisti.

La riunione rientra nel quadro delle rivendicazioni e dei problemi che tempo fa gli estetisti avevano illustrato a Roma ai rappresentanti del governo e delle forze politiche e interessa a Torino oltre quattromila lavoratori del settore.

L'incertezza del cristiano

«Le incertezze del Cristiano, oggi»: sotto questo titolo l'Azione Cattolica di Torino inizia una serie di incontri di ricerca rivolti a tutti coloro che possono essere interessati a costruirsi e a condividere con gli altri una visione del Cristianesimo che penetri più a fondo la situazione di vita e i problemi reali degli uomini alle soglie degli anni '80.

Il primo di questi incontri avrà luogo nella mattinata di domenica prossima, 13 gennaio, a partire dalle ore 9,15. In sintonia con l'attuale riflessione della Chiesa torinese, sarà dedicato al tema: «Cristiani e violenza politica in Italia, oggi».

Apriranno l'incontro due contributi di riflessione: il primo del Prof. Elio Roggero, sociologo dell'Università di Torino, su «Le radici e le responsabilità dei cristiani nello sviluppo del terrorismo nell'Italia di oggi», il secondo di Don Franco Peradotto, Vicario Generale della diocesi di Torino, su «Cristiani in tempi di emergenza: in ascolto della Parola di Dio».

L'incontro avrà luogo presso l'Istituto Suore del Cenacolo, piazza Gozzano 4, Torino.

Si è spenta la cara ed operosa esistenza di

Carlo Frola
Impresario edile
anni 60

Lo piangono la moglie **Maria**, la figlia **Rosanna**, il fratello **Pietro**, la cognata **Giuseppa**, suocera, zii, cugini, parenti tutti. Funerale sabato 12, ore 15,30 via Visetti.
— **Montanaro**, 10 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Zoldan
anni 59

L'annunciano la moglie **Anna**, il figlio **Ottorino** con la moglie **Marinella**, la nipotina **Consuelo**, la figlia **Gianna** con **Aldo**, i fratelli con le rispettive famiglie, cugini, amici **Rita** e **Piero** e parenti tutti.
— **Torino**, 10 gennaio 1980.

E' mancato l'avvocato

Cesare Ferdinando Gioelli
ex giudice conciliatore
membro del C.L.N. di Alba
di anni 77

Ne dànno il triste annuncio: la sorella **Elena ved. Coppa**; la cognata **Eugenia ved. Gioelli**; i nipoti **Guglielmina, Tomaso, Augusta, Laura** e **Tommaso**; cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Alba, venerdì 11 gennaio, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Acqui 3 per la cattedrale.
— **Alba**, 10 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Carlo Gozzano

Ne dànno il triste annuncio le figlie **Margherita** col marito **Luciano Zeppegno** e **Roberto, Luciana** col marito **Vito Vitone** e **Giovanni**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato partendo dall'ospedale Molinette.
— **Torino**, 10 gennaio 1980.

E' mancato

Giuseppe Parma
Brigadiere Vigili Urbani in pensione

Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipotini **Enrico** e **Renato**, fratello, cognata, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 da via Michele Lessona 97.
— **Torino**, 11 gennaio 1980.

Tragicamente è mancata

Maria Prato ved. Ariando

La piangono i nipoti ed i parenti tutti. Funerali in forma civile oggi 11 ore 14,15, partendo dall'ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 gennaio 1980.

All'affetto dei suoi cari è mancato il

CAV. DI VITTORIO VENETO
Giuseppe Canaparo

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la figlia col marito, il fratello, la cognata, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Maria de Stefanis Bo per le cure prestate con tanta dedizione. I funerali avranno luogo nella parrocchia di N. Signora del SS. Sacramento venerdì 11 alle ore 14,30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Castagneto Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1980.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carlo Mortara
capostazione principale a riposo

Lo piangono la moglie **Albertina**, i figli prof. **Marisa** e dott. **Alessandro** con moglie **Argia** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Fubine Monferrato il giorno 12 gennaio 1980 alle ore 11 dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La partenza avverrà da Torino in via Cristoforo Colombo 30 alle ore 9,30 del 12 gennaio 1980. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1980.

Santificato dalle sofferenze è tornato a Dio Creatore

Giovanni Carecchio
Premio Fedeltà FIAT

lasciando in un dolore senza conforto la moglie, i figli **Matilde** e **Tino**, la nuora **Adriana**, le adorate nipotine **Paola** e **Cristina**, i parenti tutti. Funerali a Caravino sabato 12 gennaio ore 14,30.
— **Torino**, 10 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Bartolomeo Costamagna

Ne danno il triste annuncio la moglie **Mariarosa Grattarola**, le figlie: **Emma** con **Vincenzo, Fernanda** con **Gino** e l'adorata **Chicca**, fratelli, cognati, nipoti e cugini. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia S. Apostoli (via Togliatti 35).
— **Torino**, 11 gennaio 1980.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Pietro Marchetti
Maestro del lavoro

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Mario**, la nuora **Quirina**, le nipoti **Annamaria** e **Paola**, sorella, fratelli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Marchetti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato

Francesco Remogna
Anziano Sip

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Agnese**, il figlio **Mario** con la moglie **Anita**, la figlia **Elena** con il marito **Arturo**, la nipote **Mila** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 c. m. ore 10,15 nella parrocchia Trasfigurazione, indi la cara salma verrà tumulata a Rivarossa Canavese.
— **Torino**, 11 gennaio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Natalina Musso ved. Bianco

Addolorati lo annunciano i figli **Carlo, Lina, Romano** con la moglie **Piera** e la nipotina **Serena**, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 gennaio alle ore 15 in Moncucco Torinese partendo dall'Ospedale Astanteria Martini via Cigna Torino, alle ore 14.
— **Torino**, 10 gennaio 1980.

Dopo lunga malattia è spirato

Domenico Furno

Ne danno l'annuncio la moglie **Carla Frinco**, la figlia **Loredana** con il marito **Massimo Scaglione**, i nipoti **Andrea** e **Viola** e **Bianca Granzotto**, la sorella **Irene Novarese** e famiglia, la suocera **Elena Calcinotto**, i cognati con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Salvatore Andriolo per la valida assistenza e alla signora Adriana. I funerali avranno luogo a Santena oggi alle ore 15.
— **Santena**, 10 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Di Matteo
anni 76

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Calogera**, i figli **Domenico, Enza, Mimma, Angela** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Ferrari per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo venerdì 11 c. m. alle ore 16 corso Taranto, 9, abitazione dell'Estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 gennaio 1980.

Nella pace eterna del Signore si è ricongiunto alla adorata consorte Albina il

prof. Narciso Marinoni

Lo piangono il fratello **Bruno**, le cognate **Chanoux Caprina Bertorello Salza**, i cognati e nipoti.
— **Pianezza**, Villa Papa Giovanni, 9 gennaio 1980.

E' mancata

Anna Labbate ved. Muscillo

Ne danno il triste annuncio: i figli **Lina, Enzina, Michele, Savino Elia, Rosario**, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 all'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1980.

Dopo molte sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico De Andreis

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, genero, nuora e nipoti. Funerali oggi ore 16 partendo dall'Ospedale Martini via Tofane.
— **Torino**, 11 gennaio 1980.

E' mancata nel Signore

Rina Savio ved. Damosso

Con dolore l'annunciano la sua **Giovanna**, genero, parenti tutti. Benedizione salma in Rosta sabato 12 corr., ore 10, viale XXV Aprile 4, e trasporto a Mondonio (Asti). Servizio pullman andata e ritorno con fermata corso Vigevano angolo via Cigna.
— **Rosta**, 10 gennaio 1980.

E' mancato

Michele Cavallo
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono figli, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 11 ore 14 dalla nuova Astanteria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Antonietta (Cadet)
Cavaliere Vittorio Veneto
anni 82

Lo piangono la moglie **Elena**, cognati, figlioccia, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 12 ore 14,30 Castello.
— **Montanaro**, 10 gennaio 1980.

E' mancato

Luigi Tamagnone

Ne danno il doloroso annuncio il padre, fratello, cognata, zii, zie e parenti tutti. Funerale Vallenera sabato 12, ore 9,30.
— **Torino**, 10 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato

Carlo Castellano detto Paluin
Cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano con dolore la moglie **Giovanna**, le figlie **Silvana, Rina** con rispettive famiglie, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 12 corrente ore 14 via Lombardore 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Leinì**, 10 gennaio 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia, profondamente commossa per la grande manifestazione di stima ed affetto tributati a

Vincenzo Ferreri

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti per l'affettuosa partecipazione e comunica che la S. Messa di trigesima sarà celebrata martedì 12 febbraio alle ore 18 nella parrocchia B.V. di Campagna.
— **Torino**, 10 gennaio 1980.

La famiglia **Ferrua** sentitamente ringrazia per la dimostrazione di affetto tributatagli.

ANNIVERSARI

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

dott. Giuseppe Dolza

la mamma ed i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e sempre grande rimpianto.
— **Torino**, 11 gennaio 1980.

12-1-1977 — 12-1-1980

Severino Tamagnone

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1975 — 1980

Ezio Zola

Affettuosamente ricordano la moglie **Ines**, i suoi cari.

1977 — 1980

Giuseppina Calamarro

La cognata ed i nipoti la ricordano sempre con rimpianto.

1977 — 1980

Ferdinando Bauducco

Ti ricordiamo con infinito rimpianto.
— **Moncalieri**, 11 gennaio 1980.

Bilancio di un anno per i commercianti cittadini

Alessandria: neppure la crisi rallenta le spese della gente

ALESSANDRIA — Che la crisi non sia uguale per tutti non è certo una novità. Anzi è proprio nei momenti difficili che più si evidenziano le differenze sociali. E così succede che mentre molti subiscono cassa integrazione o caro-gasolio, altri, più di quanti si potrebbe pensare, continuano a concedersi quelle spese a cui sarebbe forse meglio rinunciare.

E' sintomatico quanto avviene nei ristoranti più in voga della città, quelli frequentati da una clientela dai palati raffinati.

«Che ci siano problemi economici — afferma Edmondo Balza, titolare del ristorante «Alli due Buoi Rossi» — lo verifichiamo dalla diminuzione del numero delle frequenze, ma coloro che si siedono ai tavoli continuano a chiedere i piatti più raffinati e curati, comprese le specialità della tradizione piemontese. Chi ordina la fonduta difficilmente rinuncia ad una grattugiatina di tartufo, ben sapendo che il conto salirà di molto. Naturalmente, la maggior parte della clientela si orienta verso pietanze altrettanto prelibate, ma meno sofisticate e costose. Nel mio locale, comunque, aragosta e caviale non mancano mai, perché capita quasi sempre chi le pretende».

«Del resto — continua Edmondo Balza — non è una crisi del genere che può frenare il piacere della buona tavola: basti pensare che anche durante la guerra, quando la situazione era ben peggiore, chi poteva spendeva i suoi soldi per mangiare bene».

La conferma che gli alessandrini amino la buona tavola, costi quel che costi, viene dal ristorante «Da Toni». «Il cliente spende ancora volentieri al ristorante — dice il titolare — e non rinuncia a certe raffinatezze. Da me vogliono specialmente il pesce pregiato, aragoste, orate, branzini; il filetto della migliore qualità, i primi piatti più elaborati. Ad esempio, non ho mai avuto richieste di tartufi e funghi come quest'anno». Il discorso vale, ovviamente, anche per i vini: sono proprio le bottiglie d'annata quelle che si «vuotano» più volentieri.

Profumerie: prezzi alti clientela più «scelta»

Franca Barzizza

ALESSANDRIA — Esigenze ben definite, scelte precise verso prodotti migliori a prezzi contenuti: anche nel settore della profumeria e della cosmesi, da sempre zona di transizione fra bisogni reali e «doveri» sociali imposti da volubili mode, la crisi si è fatta sentire nel 1979, riuscendo però a compiere il piccolo miracolo di rendere gli alessandrini più attenti alla qualità che alla confezione; alla sostanza, quindi, più che alla apparenza.

«E' quasi scomparsa — conferma Franca Barzizza, titolare di un negozio di via Guasco — la media e piccola clientela. Ma per la verità in questo caso la colpa è anche dei profumieri. Certo, forse la gente può spendere di meno, ma esistono offerte speciali alla portata di tutte le borse. Il fatto è che questo tipo di clienti, che entravano magari per una lacca o per un deodorante, sono stati lentamente spinti a rivolgersi verso altri punti di vendita, dal supermarket alla tabaccheria, dalla merceria alla farmacia. Sta cambiando la natura stessa della profumeria, con distorsioni a mio parere non del tutto positive: i nostri negozi si trasformano infatti in luoghi a torto ritenuti per élite, si riempiono di articoli di altro genere, pelletteria e bigiotteria di lusso. Insomma, come categoria abbiamo, magari inconsapevolmente, effettuato una "scrematura" della clientela, quando, con poco sforzo, potevamo accontentare tutti senza far nascere diffidenze».

Anche Valeria Rivera, titolare di una profumeria in via Pistoia, ha registrato nel '79 uguali tendenze. «Le vendite si sono leggermente dilatate, ma indirizzandosi verso confezioni più piccole.

«Spentosi il boom della bigiotteria — continua Valeria Rivera — va sempre forte la pelletteria "firmata", anche se alcune case, quasi sempre le stesse che producono anche linee di cosmesi, non abbinano il nome famoso ad una proporzionata cura dei particolari. Un dato positivo, dopo anni di titubanze, è l'accostamento alle profumerie anche degli uomini: non acquistano solo i regali, ma anche prodotti personali. Di solito si indirizzano verso i generi più costosi e non badano a spese».

Servizi di
Piero Bottino
Roberto Scagliotti

Ma le tv «rubano» i clienti alla sera

Tra cappuccini e liquori al bar anche per pranzare

Ferdinando Mirra

ALESSANDRIA — Il bar, vecchio e tradizionale luogo di ritrovo in una città che non concede molti svaghi, sta perdendo la sua caratteristica di punto di incontro serale. Paura di uscire nelle ore notturne? Scomparsa del gusto antico di far «quattro chiacchiere» dopo cena?

«Macché — nega Ferdinando Mirra, titolare dell'Escobar, in pieno centro —: Alessandria non è mai stata una città "pericolosa", né i mandrogni, che magari non sono grandi chiacchieroni, sono diventati tutto d'un colpo musoni e taciturni. E' la televisione che tiene a casa la gente; adesso, poi, con le emittenti private, le trasmissioni vanno avanti fino alle ore piccole ed anzi è proprio dopo la mezzanotte che i programmi si fanno più "interessanti". Prima, fino alle 3 del mattino noi non chiudevamo, adesso alle 23,30 ce n'è già d'avanzo».

Ma la crisi? «In crisi ci sono sempre gli stessi — prosegue Mirra — tanto più che i prezzi sono sostanzialmente invariati da sei o sette anni, nel nostro settore. Certo, non si vende più champagne, ma a parte questa piccola concessione alle apparenze, tutto è rimasto come prima».

Quindi si deve concludere che al bar la crisi non si sente. «Anzi — sottolineano Piero e Giusy, del bar Cavour, nella via omonima — la gente, sentendo in pericolo i propri risparmi, spende di più. Il senso del risparmio va scomparendo, ma spesso la colpa è del vivere convulso che ci viene imposto. Noi serviamo molti impiegati degli uffici qui attorno: a mezzogiorno arrivano, magari marito e moglie, mangiano un toast ed il pranzo è terminato. Non è certo per risparmiare, perché capita che qualche ora dopo il marito torni per un whisky».

Nei negozi di lusso si cerca sempre più la grande marca

Un servizio da tè da due milioni può essere un buon investimento

ALESSANDRIA — «Anche nel 1979 chi ama le cose belle e di pregio non ha rinunciato ai propri gusti. Forse ha comprato meno, ma sempre oggetti di un certo valore». Lo afferma Renzo Beltrami, della «Bottega d'Arte» di corso Roma, uno dei negozi cittadini più importanti».

«Gli alessandrini — prosegue — cercano da noi la grande marca, l'oggetto che abbia una storia, una tradizione, e che non muti con il passare delle mode. In questo senso, la crisi ha forse favorito le vendite perché si cerca di spendere bene il proprio denaro, magari considerando l'acquisto un investimento che possa far fronte in qualche modo all'inflazione».

Si vendono senza troppe difficoltà servizi di porcellana da due milioni e più, bicchieri di cristallo da un milione e mezzo, oggetti con pietre di giada, statue d'avorio. Il tutto però deve essere firmato da nomi prestigiosi o avere bene in vista il certificato di autenticità.

Dove invece ci sono stati, almeno a quanto hanno affermato gli addetti ai lavori, una concentrazione nelle vendite e un mutamento nelle richieste, è nel settore dell'oreficeria, certamente a causa dell'altalena che il prezzo dell'oro e dell'argento ha fatto registrare nel 1979.

«Si è venduto meno del normale — dicono i fratelli Regalzi, dell'omonima oreficeria: molti orologi, anche se di marca, ma pochi oggetti d'oro. Del tutto sparita o quasi è la ricerca del gioiello esclusivo, del «pezzo» di grande valore, il cui costo è ormai proibitivo: ad esempio, un brillante purissimo da un solo carato, costa non meno di 8-9 milioni. Chi vuole investire denaro si orienta diversamente, magari compra le sterline d'oro in banca. Anche per l'argento capita la stessa cosa e quasi nessuno chiede il pezzo importante».

Renzo Beltrami

Pochi i sanitari di guardia nel Novarese

Proteste della Croce Rossa per il disservizio medico

NOVARA — *L'entrata in vigore della riforma sanitaria ha provocato a Novara qualche discussione. Dopo la paralisi avvenuta [illegible] Capodanno, quando [illegible] era stato diramato l'ordine di servizio [illegible] quindi la Guardia medica è rimasta scoperta, c'è stata una agitata assemblea dei volontari della Croce Rossa per protestare contro [illegible] nuovo servizio istituito dalla legge sanitaria nazionale.*

Qual è il problema? «Non sappiamo [illegible] il servizio precedente fosse migliore — hanno detto i volontari —. Di sicuro, però, [illegible] molto più [illegible]rio di questo deciso dagli "esperti". Prima c'erano sei medici che coprivano la città di Novara; adesso ce ne [illegible] solo due (tre [illegible] giorni festivi e prefestivi) i quali si devono occupare anche di altri 24 Comuni. E' sufficiente una chiamata esterna per mandare in aria tutto [illegible] dispositivo. In media facciamo 30 servizi al giorno: [illegible] si potrà continuare con una riduzione così drastica?».

Il nuovo servizio [illegible] Guardia medica istituito presso l'Ospedale maggiore di Novara, che è comprensivo anche [illegible] servizio a domicilio è aperto dal 2 gennaio a tutti [illegible] cittadini [illegible] seguenti comuni: Novara, Biandrate, Borgolavezzaro, Briona, Caltignaga, Carpignano Sesia, Casaleggio, Casalbeltrame, Casalino, Casalvolone, Castellezzo, Fara, Garbagna, Granozzo con Monticelo, Landiona, Mandelo Vitta, Nibbiola, Recetto, S. Nazzaro Sesia, S. Pietro Mosesso, Sillavengo, Terboddiate, Tornaco, Vespolate, Vicolungo.

Il servizio funzionerà [illegible] i seguenti orari: guardia medica notturna [illegible] di ogni giorno alle [illegible] 8 del giorno successivo; guardia medica prefestiva dalle 14 alle 20 del sabato [illegible] di qualsiasi altro giorno precedente una festività; guardia festiva dalle 8 alle [illegible] di ogni domenica e di qualsiasi altro giorno festivo. L'utente potrà quindi chiamare telefonando al numero 26.000.

I volontari della Croce Rossa di Novara hanno deciso [illegible] avviare [illegible] massiccia campagna [illegible] sensibilizzazione [illegible] dell'opinione pubblica sui ritardi che potrano essere provocati dalle nuove disposizioni sanitarie. «Se non riusciremo a far migliorare il livello delle prestazioni — [illegible] stata la conclusione dell'assemblea — entreremo in agitazione ed eventualmente rassegneremo in blocco (80 volontari) [illegible] dimissioni».

La provincia di Novara è stata suddivisa in nove unità locali. Oltre al capoluogo, questi [illegible] gli otto recapiti per i servizi [illegible] guardia medica.

Galliate: *presso l'ospedale S. Rocco. Previsti due medici per turno di notte, 3 per il festivo e prefestivo. Non è [illegible] funzionante.*

Arona: *presso l'Ospedale Civile. Anche qui i turni prevedono 2 e 3 medici. Non è ancora in funzione.*

Borgomanero: *presso l'ospedale SS. Trinità (tel. 81.500) è entrato in funzione domenica scorsa.*

Verbania: *presso l'ospedale Castelli [illegible] Pallanza. Previsti quattro medici per il servizio prefestivo [illegible] festivo [illegible] due per il notturno. Non è ancora in funzione.*

Stresa: *presso l'Ospedale Civile. Un medico per il notturno e due per il resto. Non ancora funzionante.*

[illegible]la: *presso l'ospedale S. Biagio. Due medici per il turno normale, quattro per i prefestivi e festivi. Non funziona ancora.*

Premosello: *presso il Centro maternità. Previsti due medici per [illegible] notturno, tre per il resto. Non ancora in funzione.*

Omegna: *presso l'ospedale Madonna del Popolo (tel. 641.442). Due medici per il turno di notte, tre per il resto. In funzione dal 2 gennaio scorso.*

Liliano Laurenzi

Stanziati dalla Regione per quest'anno

Cinque miliardi per riattare municipi cuneesi in sfacelo

CUNEO — Non sono molti nei 250 Comuni [illegible] Cuneese gli edifici municipali accoglienti [illegible] quanto meno presentabili. Parecchi sono carichi di secoli e denunciano quindi l'usura del tempo; altri [illegible] addirittura fatiscenti e [illegible] sindaco dovesse applicare la legge dovrebbe dichiarare inabitabile il fabbricato dove la collettività dovrebbe idealmente ritrovarsi.

Questo accade — ed è accaduto — perché gli amministratori trascorrono solo [illegible] tempo necessario nel municipio; e inoltre perché dovendo deliberare [illegible] spesa, sindaci e assessori hanno preferito scegliere e convogliare i finanziamenti su altre opere pubbliche più richieste [illegible] popolazione.

A questi inconvenienti, che sono visibili soprattutto nei piccoli centri agricoli della pianura e della montagna, supplisce ora la Regione che solo per [illegible] «Granda» ha stanziato quasi 5 miliardi [illegible] mezzo [illegible] lire per finanziare la costruzione di nuovi municipi in sostituzione di quelli esistenti [illegible] in pietose condizioni, oppure per cospicui lavori di riattamento, ammodernamento, ampliamento.

Il denaro è stato suddiviso per comprensori: 1 miliardo 808 milioni per quello di Cuneo, 1 miliardo [illegible] milioni per Saluzzo, Savigliano, Fossano, 1 miliardo 102 milioni per Alba, Bra, 1 miliar[illegible] milioni per Mondovì.

I soldi messi a disposizione dalla Regione per l'anno in corso serviranno a coprire gran parte dell'interesse che i Comuni dovranno pagare alla Cassa depositi e prestiti presso la quale dovranno essere avviate le pratiche [illegible] mutui. Il debito, estinguibile ratealmente, avrà la durata di 35 anni e con l'inflazione galoppante tutto sommato è un affare per i Comuni.

Con i quasi cinque miliardi [illegible] di lire messi [illegible] disposizione dalla Regione si conta di riuscire [illegible] sistemare in modo decoroso, o costruirne dei nuovi dove occorre, tutti i municipi del Cuneese. Per vincere l'eventuale tentazione degli amministratori locali a destinare il denaro diversamente, la legge regionale precisa che i contributi sul conto interesse vengono concessi unicamente per la sistemazione degli edifici comunali.

Gianni De [illegible]

Domani Cossiga inaugura ad Alba il centro «A. Moro»

[illegible] — (g.f.) Il presiden[illegible] Consiglio Francesco Cossiga [illegible] domani pomeriggio per inaugura[illegible] il Centro culturale [illegible] stu[illegible] politico-sociali «Aldo Moro», aperto in via Vittorio [illegible] 26. [illegible] presidente [illegible] Consiglio sarà ricevuto in municipio alle ore 17 [illegible] sindaco Zanoletti e dai consiglieri comunali. Alle 17,30 nella sala «Ordet», in piazza Cristo Re, terrà una confe[illegible] per [illegible] la figura e l'opera dello scomparso leader democristiano.

Il nuovo Centro culturale, sorto [illegible] iniziativa [illegible] un gruppo [illegible] giovani, si propone [illegible] dare la possibilità a quanti lo desiderano di approfondire le tematiche so[illegible] politiche [illegible] però svolgere [illegible] partitica. Per le [illegible] è stata allestita una biblioteca, do[illegible] sarà [illegible] aggiornata [illegible] raccolta di giornali e riviste. [illegible] questa attività si alterneranno [illegible] stu[illegible] impegnativi con l'intervento [illegible] personalità di rilievo del mondo politico-culturale.

Polemiche tra Chamonix e Zermatt sul calcolo della quota

Cervino contro Aiguille du Midi «La nostra funivia è più alta»

AOSTA — *Chamonix e Zermatt [illegible] contendono [illegible] primato [illegible] possedere la più alta funivia d'Europa. Gli uni affermano che il record è della funivia dell'Aiguille du Midi, gli altri dimostrano, cifre alla mano, che l'impianto a fune situato [illegible] quota più elevata è quello [illegible] Piccolo Cervino, entrato in attività la vigilia [illegible] Natale.*

A Zermatt si sostiene che non esiste alcuna controversia in quanto il primato spetta, senza discussione, alla cittadina elvetica, poiché la stazione di arrivo della funivia del Piccolo Cervino sorge a [illegible] metri di quota dov'è stato realizzato un ampio piazzale, dal quale una galleria consente agli sciatori [illegible] portarsi rapidamente sul versante Sud.

Gli svizzeri sottolineano [illegible] come a metà del tunnel sia stato scavato un pozzo dove verrà sistemato un ascensore in grado di trasportare i turisti a 3871 metri di quota, vale a dire 12 metri più [illegible] basso [illegible] vetta, che sarà facilmente raggiungibile grazie all'installazione di corde fisse.

I francesi dicono invece che la vetta dell'Aiguille du Midi — 3843 metri di quota — [illegible] più alta della stazione di arrivo della funivia del Piccolo Cervino. La contesa pare sia stata [illegible] risolta dagli stessi elvetici, naturalmente a loro favore, attraverso inoppugnabili documenti. Ci si rifà, infatti, all'estratto della rivista generale dei tecnici, edita [illegible] Genio civile francese nel febbraio del 1958.

Nella pubblicazione [illegible] forniscono notizie esclusivamente tecniche sulla funivia che unisce l'Italia alla Francia [illegible] si precisa che la stazione di arrivo è sta[illegible] impiantata [illegible] 3778 metri di quota, tra i roccioni che formano l'Aiguille du Midi, quindi non sulla vetta.

Il terrazzo-belvedere è indiscutibilmente a quota inferiore rispetto a quello realizzato al Piccolo Cervino. I francesi, dunque, hanno perduto [illegible] primato, ma non è escluso che lo riconquistino nel tempo. E' possibile, infatti, realizzare altri impianti verso [illegible] delle tante guglie che, nel gruppo del Monte Bianco, toccano senza difficoltà [illegible] quattromila metri di quota.

Giuseppe Margot

Franata la strada

Il Col di Tenda per tre [illegible] chiuso [illegible] camion

CUNEO — Gravi disagi nei collegamenti tra la provincia [illegible] Cuneo [illegible] Francia per lo smottamento che nei giorni scorsi ha fortemente danneggiato [illegible] Nazionale 204 del Col di Tenda in territorio francese, nei pressi di Breil, [illegible] che ha costretto le autorità a chiudere l'importante via di comunicazione ai mezzi pesanti per circa tre mesi.

Fino [illegible] che la viabilità [illegible] sarà ripristinata, [illegible] il traffico viene dirottato attraverso il Sospel, con [illegible] deviazione che allunga [illegible] percorso di [illegible] chilometri. Alcuni enti cuneesi [illegible] già intervenuti chiedendo, come misura sostitutiva, il potenziamento della linea ferroviaria Cuneo-Nizza, [illegible] in particolare l'inaugurazione del servizio merci.

Sulle cause della frana si fanno per ora soltanto ipotesi: la più attendibile [illegible] quella che attribuisce le responsabilità principali al torrente che scorre sotto il tracciato stradale, [illegible] che erodendo [illegible] roccia ne avrebbe provocato il cedimento.

Per un vizio di procedura - Previste altre polemiche

A Vercelli è di nuovo bloccato l'accordo ospedale-Università

VERCELLI — Sempre tormentata la vicenda della convenzione fra l'ospedale «Sant'Andrea» e l'Università di Torino per i corsi di medicina e chirurgia [illegible] Vercelli. Il Co.Re.Co. regionale ha infatti bocciato la delibera dell'amministrazione ospedaliera che sanciva la «clinicizzazione» richiesta dalla Facoltà di Medicina di Torino delle divisioni ospedaliere di dermatologia e [illegible] otorinolaringoiatria. Ora il consiglio di amministrazione dell'Ospedale dovrà ripresentare la delibera, opportunamente corretta.

La bocciatura del Comitato regionale di controllo è stata motivata [illegible] fatto che nella delibera [illegible] convenzione non si fa alcun cenno al parere (pur «non vincolante») del Consiglio dei sanitari.

«Il Consiglio dei medici — spiega il presidente del "Sant'Andrea", sen. Pietro Germano — è stato consultato più volte, purtroppo ci si è dimenticati [illegible] precisarlo nella delibera». Anche se [illegible] la «convenzione» [illegible] per il momento bloccata da un semplice vizio [illegible] forma, si può comunque prevedere che la stesura della nuova delibera sarà preceduta dalle polemiche

I medici ospedalieri, in particolare, si [illegible] mobilitati contro la firma della convenzione, sostenendo che era inammissibile che l'Università di Torino potesse imporla all'ospedale di Vercelli minacciando la chiusura dei corsi di medicina.

Il Consiglio di amministrazione del «Sant'Andrea» si rioccuperà del problema nella [illegible] prossima riunione prevista per [illegible] 23 gennaio. Nel frattempo i corsi di medicina e chirurgia, ai quali sono iscritti circa 500 studenti, proseguiranno regolarmente.

e. d. m.

E' solo del 15%

Costo della vita minore [illegible] Moncalvo che nelle città

MONCALVO — *Il bilancio di fine anno sull'andamento dell'inflazione registra un'impennata preoccupante, [illegible] non gravissima.*

[illegible] differenza dei grossi centri dove il costo della vita [illegible] salito nel '79 del 20%, a Moncalvo nello stesso periodo è aumentato soltanto [illegible] 15%. La differenza [illegible] dovuta alla mancata applicazione dell'equo canone, che è stato sostituito da aumenti degli affitti [illegible] entità, quasi sempre concordati in via amichevole tra inquilini [illegible] proprietari. Secondo dati calcolati in base agli indici Istat, la [illegible] è salita rispetto al 78 del 2,5% contro la media del 20% rilevata nelle città con più [illegible] 5000 abitanti.

g. pr.

Presso Piedicavallo

Biella: una frana blocca la strada per l'Alta Valle

BIELLA — (p. m.) *I collegamenti automobilistici [illegible] i Comuni dell'Alta Valle del Cervo sono notevolmente ridotti: una frana ha creato una strettoia nella strada per Piedicavallo, a Valmosca di Campiglia Cervo, nei pressi del ponte sul rio Concabbia, che consente il transito [illegible] veicoli di modeste proporzioni. Lo smottamento [illegible] stato provocato dal cedimento [illegible] muro di sostegno di [illegible] terrapieno, per [illegible] lunghezza di circa 15 metri, durante l'esecuzione di lavori [illegible] sistemazione della strada. La massicciata [illegible] c'è più: il manto bituminoso si protende [illegible] un tetto sul grande «buco».*

Domani, indetta dai quartieri

Savona: manifestazione per l'aumento dei prezzi

SAVONA — I consigli di quartiere e [illegible] circoscrizione di Savona, [illegible] fronte al continuo aumento del costo della vita, determinato dall'ascesa dei prezzi dei generi di largo consumo [illegible] dall'aumento delle tariffe dei servi[illegible] pubblici, hanno indetto per domattina, alle 10, [illegible] grande manifestazione pubblica che si terrà in piazza Saffi, dinanzi alla prefettura.

Una delegazione sarà ricevuta dal prefetto, dr. Aldo Princiotta, al quale consegnerà [illegible] ordine del giorno in cui si sollevano problemi di carattere strettamente locale e si sollecitano adeguati interventi.

La prima questione riguarda il prezzo del pane che, dopo i recenti aumenti decisi dall'Associazione panificatori, sono diventati i più alti di tutta la regione [illegible] tra i più elevati d'Italia. [illegible] panificatori hanno promesso che sarà posto in vendita un tipo di pane «sorvegliato» al prezzo di 880 lire [illegible] kg, ma al momento la stragrande maggioranza delle panetterie [illegible] è ancora sprovvista.

A tale riguardo si chiede al prefetto [illegible] sospendere immediatamente l'applicazione degli aumenti [illegible] che anche per la provincia di Savona venga fissato [illegible] equo prezzo per il pane

Consigli [illegible] circoscrizioni sollevano poi [illegible] problema dell'aumento delle tariffe dei servizi pubblici e sollecitano l'immediata discussione, da parte del Parlamento, delle proposte di legge presentate da più parti sulla disciplina del sistema di controllo dei prezzi.

n. si.

Fossano: le Poste han «dimenticato» settanta famiglie

FOSSANO — (l.a.) *Una settantina di famiglie contadine di San Benigno di Cuneo (da Tetto Croce fino alla strada [illegible] Roero) protestano da tempo per le gravi carenze [illegible] del servizio postale. La corrispondenza destinata al[illegible] cascine della [illegible] soggetta infatti a gravi ritardi [illegible] consegna; spesso non giunge addirittura a destinazione.*

Di questa situazione si è fatto portavoce al ministro delle Poste [illegible] Telecomunicazioni l'on. Beppe Manfredi, che in un'interrogazione ha sollecitato un intervento per riorganizzare il servizio [illegible] distribuzione della corrispondenza nella zona.

Le organizzazioni contadine si sono più volte interessate al problema.

● **NOVI LIGURE - Arrestato per spaccio di droga** — L'operaio Olindo Ricciu, 21 anni, residente in via Zanotta 9, è stato arrestato [illegible] carabinieri per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Fermato in auto, [illegible] stato trovato in possesso [illegible] 60 grammi di marijuana [illegible] di una [illegible] ricavata dalla vendita della merce. Il Ricciu [illegible] stato rinchiu[illegible] nelle carceri [illegible] disposizione dell'autorità giudiziaria. La marijuana ed il denaro sono stati sequestrati.

Sabato 12 - Domenica 13 gennaio 1980

week-end

Supplemento al ■ 10 ■ Stampa Sera, 11 gennaio 1980 - Direttore responsabile ■ Doglio

Aspettando (a tavola) carnevale

Tra l'Epifania e il carnevale pausa di ricupero. Nei vari paesi tutti sono al lavoro a preparare i carri che, in una specie di allegra sfida in famiglia, saranno presentati nei gala della settimana grassa. Impegnarsi nelle vecchie abitudini locali ■ anche un modo per rimediare alla difficile qualità di vita che l'anno nuovo sembra promettere, più ■ di quello passato.

C'è sempre naturalmente l'attrattiva rilassante dei campi di neve e il consiglio di questo week end è per la riscoperta di una stazione molto popolare ma sempre affascinante, Sestriere.

Ma il filo conduttore di questo inserto a colori è ■ una volta l■ gastronomia, protagonista di ogni festa invernale. L'alternativa è tra la genuina cucina all'olio d'oliva ligure (per chi ama le evasioni in Riviera) e il gran festival delle sagre astigiano dove è possibile assaporare le vivande semplici e genuine che la fretta e i critici moderni di alimentazione rendono di giorno in giorno più rare e preziose.

Questa settimana:

Il buongustaio ■ Moncalvo presentato al festival delle sagre ad Asti ■ Marco Pavese

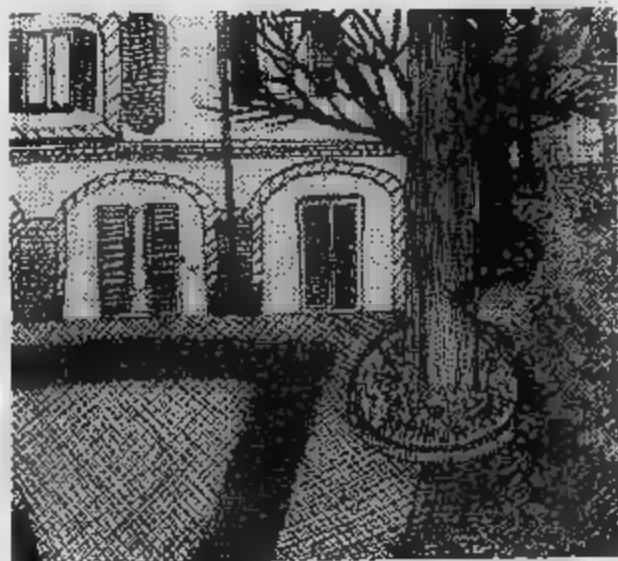
Queste notizie (e molte altre), contenute nell'inserto compilato d'intesa con la Regione Piemonte («Orizzonte Piemonte»), sono state fornite dalle Camere di Commercio, dagli Enti del turismo, dalle Pro loco, dal Cai e da associazioni turistiche varie

E' il frutto di tre anni di ricerche compiute nelle medie

Dal colibrì alla «fetta di polenta» Mostra suggestiva ai Cappuccini

Chi salga in questi giorni sul monte dei Cappuccini ■ visitare il Museo della montagna non sarà deluso: il museo ospita infatti ■ mostra singolare tutta realizzata da ragazzi. ■ intitola «Uno sguardo intorno ■ noi».

Imparare ■ rivolgere alla realtà che ci circonda uno sguardo non distratto ■ superficiale, ma cominciare ■ conoscere i beni culturali, storici e di costume preferibilmente ■ meno noti, del proprio quartiere e del proprio paese mediante un'indagine attenta e curiosa, efficace e volenterosa: questa è stata la proposta che il concorso «Uno sguardo intorno ■ noi» ha portato per anni nelle scuole medie di Torino e provincia.

In gruppi di lavoro tenaci ed organizzati millecinquecento studenti hanno risposto raccogliendo, nell'ambito della loro esperienza e coinvolgendo tutta la comunità, una documentazione visiva che oggi si presenta al giudizio del pubblico.

Il cortile interno della Cavallerizza

Organizzando per loro ripetutamente il concorso, la «commissione culturale Interclub» (Lions, Rotary, Soroptimist e Zonta) ha inteso «*interessare i ragazzi a scoprire, conoscere e quindi ■ amare e valorizzare — e un giorno forse ■ difendere — quel patrimonio di Beni Culturali che esiste nell'ambito del loro orizzonte*».

Essa ha offerto, oltre alla premiazione finale, una continua assistenza nello svolgimento dei lavori; questo rapporto ha consentito scambi efficaci di esperienze ed ha condotto ad incontri in ■ tutori dei beni culturali ■ giovani studenti hanno dialogato ■ dibattute problemi comuni qualche volta scottanti.

Fatti ■ personaggi di un tempo passato rievocati con garbo come nelle leggende di Caselette o di Valdellatorre; vita e storia dei monumenti in quartieri negletti della grande città, come San Pietro in Vincoli o la chiesa di Pozzo Strada; indagini su elementi di arte applicata pazientemente confrontati, come i ferri battuti torinesi; lettura di monumenti curiosi come la famosa «fetta di polenta» antonelliana: sono solo alcune delle scelte operate dagli studenti fin dal primo ■ del concorso.

Con ■ ricerca sulla Sindone ben dieci scuole hanno dimostrato ■ saper partecipare ■ consapevole approfondimento alle celebrazioni torinesi del '78.

La ricerca relativa ai musei, ■ raccolte pubbliche ■ private di interesse culturale, artistico o scientifico, proposta nel terzo anno di concorso, ha spinto i partecipanti alla scoperta di molti luoghi di cultura ignorati offrendo, ■ esempio con la lettura del «Museo dei colibrì» una vera primizia e con la creazione ■ «Vita ieri» ■ Cumiana l'esempio validissimo di un museo costruito dai ragazzi.

Personalità della cultura hanno offerto la loro collaborazione ogni anno nella giuria: nel '79 dodici direttori di musei si sono prestati per consigli ■ giudizi.

La Mole (media «Pezzani») e la torre ■ Po Morto (media «Alfieri»)

■ il bilancio che ora la mostra presenta del lavoro compiuto potrà suscitare nei visitatori interesse verso ■ maggiore consapevolezza dei valori dei beni culturali e dell'ambiente, allora la fatica di studenti ■ professori, la disponibilità dei genitori ■ della comunità tutta ■ sarà stata ■.

Perché i giovani, uscendo dalla scuola media trovino in quella superiore una conoscenza specifica ed organica dei beni culturali, l'Associazione nazionale insegnanti di storia dell'arte (Anisa) che ha collaborato ■ tutte le fasi del concorso, propone, nell'ambito della mostra, il 16 gennaio alle 17,30 una tavola rotonda sull'«insegnamento della storia dell'arte nella scuola superiore riformata».

m. l. t.

La rassegna gastronomica di Asti vuol essere invito turistico

Montechiaro (paese degli stagnini) si presenta con funghi e polenta

Un festival organizzato dalla Camera di commercio che rappresenta un indovinato richiamo pubblicitario - Uno dopo l'altro alla ribalta i comuni con le loro ricette e la loro antica ospitalità

Aspetti suggestivi di Montechiaro d'Asti, un Comune di antica nobiltà, che nello stemma conserva il ricordo dei tre monti su cui sorgevano i castelli

Ad Asti gastronomia, cultura [illegible] turismo vanno a braccetto. Mangiare bene, conoscere il gusto della buona tavola [illegible] la storia delle ricette che hanno sfamato generazioni intere di ricchi e di popolani sono considerate forme autentiche di civiltà. E le due cose, insieme, rappresentano il più indovinato richiamo pubblicitario per una terra che, salvo poche eccezioni, non è mai stata un punto di riferimento troppo [illegible] evidenza per l'esercito dei vacanzieri.

Per questo la Camera di commercio di Asti [illegible] l'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, dopo avere organizzato la fiera del vino, la Douja d'or, e [illegible] settembre, [illegible] festival fra [illegible] cucine del Monferrato, ripropongono, in inverno, un'uguale sfida gastronomica invitando a concorrere tutti i comuni del Monferrato.

Ogni pro loco si prepara per un weekend o una serata dedicata alla cucina locale: occasione per riscoprire i piatti tipici e, [illegible] essi, il folclore [illegible] le tradizioni di [illegible] terra [illegible] [illegible] passato, la storia e la vita autentica di un'intera comunità.

Il primo appuntamento, la settimana scorsa, è stato per Moncalvo che ha presentato [illegible] colossale bollito con testina e cotechino e Santa Caterina di Rocca d'Arazzo. La prossima volta toccherà [illegible] Montechiaro [illegible] più avanti ancora, Antignano, famoso per il suo polentone di carnevale, con agnolotti, lasagne «larghe» (condite con olio, aglio e acciughe); Celle, il paese dei salami [illegible] dei torcetti, che deve la sua fama gastronomica al suo fritto misto; Azzano, segnato con particolare rilievo sulle cartine degli appassionati di gare sportive al tamburello, che presenterà la [illegible] frittata di zucchini; Castello d'Annone che offrirà i maltagliati con fagioli.

[illegible] servizio ai tavoli [illegible] affidato alla buona volontà della gente [illegible] paese in costume contadino. Compariranno le antiche «siverie», i vassoi di legno lunghi mezzo metro, capaci di ospitare una ventina di piatti, che devono essere portati da due [illegible] quattro persone.

L'atmosfera autentica di festa paesana da pranzo di [illegible] del passato favorisce l'amicizia: lo stringere nuove conoscenze e il rinsaldare le vecchie.

Calliano, 15 chilometri da Asti, sulla statale per Casale, [illegible] il paese che contende [illegible] decine [illegible] altri comuni i turisti per il palio degli asini: presenterà (e [illegible] potrebbe essere altrimenti?) agnolotti (ripieni con carne di asino), stufato (di asino), [illegible] salami (di asino).

Chiusano si affida alle torte di pere; Corsione, concorrenza diretta, ha pronto il dolce di mele; Cinaglio mette [illegible] [illegible] i suoi canestrelli la cui ricetta più antica data 1630.

Avanti ancora con i dessert. Cortazzone ha i «dolcetti della nonna»; Cunico i biscottini; Mombaldone le frittelle di zucchero; Mongardino i «mon»; Villafranca la crostata di albicocche.

Ma ci [illegible] anche i piatti forti per gente di appetito robusto. Costigliole ha i peperoni da intingere nella bagna caoda; Grazzano le so[illegible] da abbrustolire sulla brace; Loazzolo il capretto; Isola lo zampetto [illegible] maiale, il risotto con i funghi, il coniglio e il tacchino in carpione. Poi c'è Montiglio, terra di tartufi bianchi, che da secoli custodisce gelosamente il segreto per cucinare la finanziera, i polli e la lingua.

Montafia prepara, invece, la specialità della «supa mitunà», una minestra rustica, antica come il paese che deve essere stato fondato pri[illegible] del 1000.

Penango ha il pane di noci, frittate di cipolle, arrosti [illegible] bolliti da gustare [illegible] salse piccanti. Revigliasco invita i turisti ad assaggiare i suoi spiedini cotti a fuoco vivo.

Si passerà dalla torta al formaggio di Rocchetta Tanaro alla peperonata agliata di San Marzanotto; dal fritto misto di Scurzolengo, al risotto di Sessame.

Un angolo [illegible] paese all'ombra del campanile. Montechiaro domani presenta [illegible] Asti la [illegible] cucina caratteristica

La più notevole testimonianza del passato di Montechiaro è la splendida chiesa [illegible] San Nazario

E la frittata con le ortiche? La si può assaggiare a Settime: mentre Vinchio richiama i buongustai allettandoli [illegible] la promessa di [illegible] sopraffino merluzzo «merliss cumudà».

Lo stesso nome dei piatti [illegible] promessa per una scoperta gastronomica [illegible] culturale che si può affrontare con il piacere di un'eccitante avventura.

* *

Il weekend gastronomico astigiano domani e domenica propone [illegible] gita a *Montechiaro*.

Il paese apparteneva nella seconda metà [illegible] 1300 a Gian Galeazzo Visconti [illegible] fu uno dei feudi che egli diede, in dote alla figlia Valentina. Prima era libero comune [illegible] [illegible] questo passato glorioso restano nello stemma i tre monti su cui sorgevano i castelli che si unirono per resistere alle pressioni del Comune [illegible] Asti e del Marchesato del Monferrato.

Alla festa patronale di San Bernardo (metà settembre) il diritto di Montechiaro ad armare proprie milizie è ricordato da una sfilata di alabardieri.

Del castello rimangono torri e bastioni, ma la più notevole testimonianza del passato [illegible] costituita dalla chiesetta romanica di San Nazario, sulla strada che porta nella Valleversa.

Da Torino il paese [illegible] può raggiungere attraverso Chieri, Castelnuovo Don Bosco, Gallareto e Cortanze: da Montechiaro ad Asti si può passare attraverso Villa San Secondo, Cossombrato [illegible] Callianetto per dare un'occhiata al Ciabot 'd Gianduja (presto in scena [illegible] carnevale) oppure per la statale [illegible] lati della quale sorgo[illegible] Settime [illegible] Mombarone, antichi feudi dei Roero di Cortanze.

A Montechiaro bisogna tornare per i festeggiamenti di carnevale che comprendono la giornata dei «magnin», gli stagnini, rimanen[illegible] di antichi riti giocosi che duravano tre giorni con maschere e burle popolari.

L'ultima domenica di carnevale [illegible] distribuito il tradizionale piatto di funghi in umido con polenta che è [illegible] centro del menù presentato domani sera (dalle 19 alle 24) [illegible] domenica (dalle 12 alle 24) nel salone della Camera di commercio di Asti in piazza Alfieri.

A fargli da contorno ci saranno cotechino caldo con lenticchie, robioline farcite con tartufi del Monferrato, baci di Montechiaro. Vino barbera d'Asti [illegible] per concludere grappa astigiana. Prezzo lire 5000 tutto compreso.

Cerimonie e riti propiziatori genuini o inventati

Dopo il terremoto dell'Epifania il carnevale sarà un'apocalisse?

Scadute le «giornate mistiche», al povero Giobbe redivivo (cioè al lettore di giornali), afflitto da ogni sorta di sciagure, non resta che la fantasia - La «taulà» astigiana; «Fora le patanüe» ovvero il taglio delle unghie al sindaco e altre piacevoli usanze in dialetto

Alle [illegible] ventiquattro del 6 gennaio, [illegible] zenit per così dire [illegible] «Dodicesi- [illegible] notte» (*Twelfth Night* come, appunto, si chiama l'Epifania in Inghilterra), si è conclusa la «dozzina mistica» ch'era cominciata [illegible] Natale.

Nell'ultima delle dodici giornate, in diversi centri [illegible] nostro Piemonte si so- [illegible] replicati riti e cerimonie che dimostrano come sia tuttora profondamente radicato nell'animo popolare l'attaccamento alle antiche tradizioni. Che questo sia potuto avvenire nonostante il dissennato furore dissacratorio che sconvolge tanta parte della [illegible] società, ci è parso di buon segno: *non praevalebunt*, [illegible] forze del male non prevarranno.

Ciò doverosamente premesso, passiamo [illegible] ricordare una fra queste «cerimonie del dodicesimo giorno» che, per la singolare mescolanza di elementi cristiani e pagani, [illegible] presenta fra le più significative. E' [illegible] *taulà*, [illegible] tavolata, che si tiene [illegible] anni alterni nelle campagne dello Scurzolenghese in provincia di Asti. Eccone [illegible] succinta descrizione: il mattino dell'Epifania, mentre il sacerdote celebra le funzioni, i membri della Compagnia dei Battuti [illegible] nel caratteristico costume settecente- [illegible] disegnato dal Pitocchetto (Giacomo Ceruti detto il, sec. XVIII) raggiungono alla spicciolata l'attigua [illegible] parrocchiale ognuno portando sulle spalle [illegible] massiccia trave o tavola di legno (onde il nome della cerimonia) del peso di 35-40 chili.

Queste tavole, in numero variabile fra le 10 e le 12, vengono poi rapidamente inchiodate attraverso [illegible] porte e [illegible] finestre dell'abitazione del prete in modo da sbarrarle inesorabilmente. Ciò fatto, i Battuti corrono a nascondersi nelle adiacenze [illegible] attesa dell'arrivo del loro pastore e in attesa, soprattutto, della sua esplosione [illegible] furore quand'egli, infreddolito e stanco, si rende conto che non può entrare [illegible] rifocillarsi e deve ascoltare impotente le grida della fantesca [illegible] perpetua che, dall'interno, atterrita invoca aiuto. Dalla qualità [illegible] dalla durata delle imprecazioni [illegible] loro vittima, i Battuti trarranno gli auspici dell'anno che incomincia.

Un'altra cerimonia molto interessante, laica e di alto significato democratico, [illegible] quella che si svolge a Torino alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale dopo [illegible] festività natalizie. Nel dialetto locale si chiama *Fora le patanüe* («Fuori [illegible] nude», alla lettera, [illegible] in realtà «fuori le mani» in quanto, nel gergo furbesco subalpino, le mani si chiamano, appunto, le *patanüe*, le «nude») e prevede che il sindaco in completo blu, cravatta d'argento e gilet, si sottoponga al controllo dell'opposizione. Il capo della quale, in tenuta da sanculotto, procede dapprima a un minuzioso esame delle mani che il sindaco espone, nude e aperte, sul proprio tavolo. Quindi, al grido di *El fausset*, [illegible] *fausset* (il falcetto, il falcetto) scandito [illegible] gruppo compatto degli oppositori, anch'essi vestiti da sanculotti, il più giovane del gruppo con un'apposita [illegible] la da potatore taglia le dieci unghie delle due mani del sindaco.

La suggestiva cerimonia simboleggia il diritto-dovere delle minoranze [illegible] controllare la correttezza dell'operato del primo cittadino [illegible] [illegible] intervenire con tagli e limitazioni laddove talune spese appaiano eccessive [illegible] prive di un'adeguata copertura finanziaria.

L'usanza del *Fora le patanüe* risale [illegible] primi anni del nostro secolo, ai tempi del famoso conte di Sambuy (*chi ca l'è ca l'a fait lòlì? L'è stait* [illegible] *sindich Sambüy:* chi è che ha fatto questo? E' stato il sindaco Sambuy: è il proverbiale riferimento alle molte opere pubbliche promosse dal benemerito personaggio, [illegible] oggi citato con ammirazione dai torinesi più anziani). Sembra peraltro che risentito per quella che — del tutto a torto — riteneva un'offesa alla [illegible] leggendaria integrità [illegible] amministratore, il Sambuy si sia dimesso dopo il secondo taglio d'unghie, ritirandosi a vita privata.

L'attuale sindaco della città, Diego Novelli, si sottopone invece di buon grado al simbolico controllo di cui esalta pubblicamente i contenuti democratici e laici mentre in privato, alludendo alla faccenda del falcetto, ne stigmatizza malinconicamente la pericolosità: «*Bele si 'na volta o l'autra, còn la scüsa* [illegible] *democrassia, av tajlu d'co i cosidetti...*», lo si [illegible] sentito dire [illegible] [illegible] preoccupata, «qui una volta o l'altra, col pretesto della democrazia, mi tagliano anche i cosiddetti».

Altre [illegible] splendide pagine di folclore sono quelle legate all'usanza del *Ghitin, Ghitòn, daje al preve còl forcòn* (Ghitino, Ghitone, dagli al prete col forcone) che vive tuttora nel circondario di Agrate Conturbia (Novara), del *Campa ël babi ant'la camisa dla Befana* (Getta il rospo nella camicia della Befana) [illegible] oggi praticata nei cascinali di Casalvolone (Vercelli), e tante altre ancora sulle quali lo spazio tiranno ci vieta di soffermarci.

Apparirà chiaro [illegible] tutti, [illegible] questo punto, che abbiamo voluto scherzare: i riti [illegible] le cerimonie sopra descritti [illegible] esistono in natura. Ce li siamo inventati noi per farci quattro risate verdi alle spalle [illegible] questa mania contemporanea delle tradizioni popolari che è semplicemente un espediente per vendere turismo, per attirare gente [illegible] [illegible] luogo o nell'altro [illegible] l'attrattiva [illegible] folclore genuino: una delle tante trappole predisposte dalla società dei consumi per sbarcare il lunario. La verità è che [illegible] realmente folcloristico è rimasto ben poco.

E quel poco che è rimasto è tutto sul genere degli ayatollah iraniani: roba da far rizzare i capelli.

Comunque il [illegible] gennaio, come [illegible] proverbio, l'Epifania tutte [illegible] feste si è portata via. Intanto l'oro va sempre più su e la lira va sempre più giù. [illegible] terroristi continuano nelle loro imprese assurde e sanguinose. Il primo giorno dell'anno è scattata la riforma sanitaria: e ci dà bene [illegible] sperare il fatto che a Venezia [illegible] ospedale con 14 malati abbia in organico 187 fra medici e infermieri. Il ministro della Funzione pubblica è in attesa del visto per il Venezuela. Un terremoto, inopinato per queste latitudini, [illegible] intervenuto [illegible] rendere più inquiete le giornate dei torinesi, [illegible] non bastassero i nominati ayatollah, i carri armati in Afghanistan e tutti i guai sopra elencati e gli altri di cui abbondano quotidianamente i giornali.

I giornali. Costretti a registrare tante nefandezze, tante miserie e tante paure, i giornali sembrano diretti da direttori che sono altrettante incarnazioni di San Giovanni Evangelista, il noto specialista in Apocalisse, mentre le redazioni si direbbero composte da dissepolti profeti di cattivo carattere, sul tipo di Geremia, Abacuc, Osea e Malachia.

[illegible] quanto ai lettori, è chiaro che ognuno di loro si configura [illegible] un Giobbe redivivo: il povero Giobbe che [illegible] patì di tutti i colori [illegible] mai perdere [illegible] pazienza e la fiducia in un avvenire migliore. E alla [illegible] fine venne premiato [illegible] [illegible] accolto nel regno dei cieli.

Così come spera d'esservi accolto (senza fretta) l'uomo contemporaneo, questo Giobbe che tante ne vede, tante ne sopporta, tante ne manda giù e in mezzo [illegible] tutte queste tristezze, infreddolito, insoddisfatto, inflazionato e paziente, trova ancora [illegible] tempo e la voglia di pensa- [illegible] che tra qualche settimana è Carnevale, [illegible] si starà allegri.

[illegible] [illegible] pensa, benedetto, che [illegible] Carnevale ogni scherzo vale (come [illegible] proverbio): [illegible] se tanto mi [illegible] tanto, e all'Epifania abbiamo avuto lo scherzo del terremoto e il resto, quali scherzi micidiali, quali diaboliche sorprese ha in serbo per noi l'imminente Carnevale? O [illegible] meglio che cominciamo fin d'ora a chiamarlo Apocalisse?

[illegible] Casrai

Santhià: «Bosa» e «Batusa» al lavoro a fabbricare dei mostri di cartapesta

A Santhià è già carnevale: lo hanno annunciato i pifferi e i tamburi dello «storico carnevale di Santhià» e domani la prima «pula», cioè la squadra di volontari che visiterà le cascine questuando doni per l'asta alla rovescia, la «cungrega» congrega, che si svolgerà la sera stessa.

Da tempo sono all'opera [illegible] squadre addette alla costruzione dei carri [illegible] dei pupazzi di cartapesta che, nel pomeriggio della domenica e del martedì grasso, sfileranno nel grandioso «giro di gala».

A Santhià, paese di antiche tradizioni carnevalesche (i primi documenti che [illegible] parlano sono anteriori all'occupazione napoleonica) da sempre esistono due squadre [illegible] costruttori di carri, regolarmente divise da un sano quanto irriducibile antagonismo e nemiche per la pelle: quella de «I Bosa», che prende nome dalla frazione [illegible] Bosafarinera [illegible] sorge il loro capannone-laboratorio-officina, [illegible] quella de «I Batusu» con capannone sulla «variante 25 Aprile», la tangenziale di Santhià.

I due capannoni, chiusi fino a metà [illegible] tunno, ogni anno [illegible] primi [illegible] novembre riprendono vita e [illegible] allora fino [illegible] vigilia di carnevale risuonano di martellate, ronzii, tonfi, e qualche imprecazione.

Parliamo [illegible] [illegible] gruppo [illegible] «Batusu» che lavora [illegible] alacrità attorno [illegible] [illegible] «mostro» (venti metri per sei per otto). Sono: il veterano Antonio Pasotti, detto «Alpino», artigiano; il decano [illegible] gruppo, Graziano Casellato, agente di commercio; Carlo Tambornini, impiegato Olivetti; Francesco Momo, negoziante; France- [illegible] Pistono, impiegato Keller; Antonio Brusa detto «Bocia» perché ultimo arrivato nel gruppo, operaio Keller; Gianni Franceschina, disegnatore e progettisti dei carri, operaio Keller; Egidio Cherubini, addetto alle vernici, decoratore; Francesco Bellis, detto «mastro Geppetto» per via del suo laboratorio di falegnameria.

Spiega «mastro Geppetto»: «A differenza di Viareggio, dove i carri sono rimorchiati [illegible] trattori ed i pupazzi sono mossi manualmente, [illegible] noi i carri sono autonomi nel [illegible] che sono mossi dal motore di un autocarro che assicura anche i movimenti di tutti i pupazzi».

Per costruire un carro nuovo occorrono almeno 600 ore lavorative; il costo del solo materiale si aggira sui due milioni, senza contare il motore e lo «chassis», che vengono riutilizzati. Le spese sono anticipate dai componenti della squadra, che per di più lavorano gratuitamente, e vengono recuperate in parte con i premi messi in palio dalla «direzione» del carnevale, ed in parte vendendo il carro, dopo la sfilata, agli organizzatori del carnevale [illegible] qualche altro paese.

Le tecniche [illegible] lavorazione non vengono mantenute segrete. «Anzi — dice Graziano Casellato — noi siamo contenti se la gente viene [illegible] vederci lavorare. Se poi volesse anche aiutarci, sarebbe addirittura [illegible] benvenuta. C'è per tutti un bicchiere».

Intesi, dunque: chi dall'autostrada Torino-Milano esca al casello [illegible] Santhià e, dopo aver preso [illegible] destra in direzione di Vercelli si trovi a passare sulla tangenziale, specialmente la sera può notare subito dopo la concessionaria Fiat un capannone in lamiera illuminato. Entri pure, anche senza bussare. Si troverà fra amici.

vi. ca.

Mezzo secolo di ospitalità sulla neve

Colle del Sestriere, 1931. Un gruppo di tecnici compie rilievi sulla spianata ventosa, dove le uniche costruzioni sono una locanda e la casa cantoniera. Per incarico del senatore Giovanni Agnelli devono studiare la possibilità di costruire un grande centro invernale nelle Alpi del Piemonte.

La direttiva da seguire nella scelta della località anticipa già allora i principi basilari dello sci destinato alle masse: maggior numero [illegible] discese possibili con il minor spreco di tempo.

Sestriere, grazie alla sua caratteristica di colle d'alta quota presenta condizioni ottimali: due strade di accesso, tre monti — Fraiteve, Sises e Banchetta — che con le loro linee tondeggianti quasi totalmente prive di dirupi e creste rocciose si prestano [illegible] un eccezionale tracciamento di piste.

Un anno più tardi, nel 1932, viene costruita la pri[illegible] funivia Alpette-Sises, quindi sorgono le due «torri», che diventano il simbolo della stazione invernale. Intorno ad esse, nel tempo, si moltiplicano via via altre costruzioni: alberghi, piccole case per la [illegible] di qualche privilegiato.

Poi, come purtroppo accade in ogni altra stazione invernale italiana, l'espansione condominiale prende il sopravvento [illegible] quella alberghiera, soffocandola in buona misura.

Alcuni *hotels* si trasfor[illegible] in *residence* [illegible] stanno per «morire»: anche il *Duchi d'Aosta* e il *La Torre*, quando si decide di cederli [illegible] *Club Méditerranée*, tra lo scetticismo degli operatori turistici e il timore degli *habitués* di vedere sciamare sulle piste nugoli di francesi; [illegible] tant'è, bisogna rassegnarsi perché altre soluzioni non esistono. Il colosso francese delle vacanze organizzate porta a Sestriere da 500 [illegible] 600 turisti ogni settimana, stranieri [illegible] anche italiani, che, senza traumi, si inseriscono gradatamente nella vita della stazione non turbandone l'equilibrio.

Le presenze, oltre a incrementare — seppur in piccola parte — le attività commerciali, giustificano il funzionamento degli impianti nel periodo infrasettimanale [illegible] al di fuori delle festività, quando i proprietari o affittuari della seconda casa [illegible] ne rimangono in città.

Sestriere, ricordiamolo, [illegible] stata nota nel tempo come centro [illegible] competizioni sciistiche d'importanza internazionale, ospitando gare famose [illegible] l'Arlberg-Kandahar, disputatosi per tanti anni sulle [illegible] piste, e l'Universiade d'inverno nel [illegible] Poi la tradizione si è persa.

Dall'anno passato è stato però creato un ente — la Sit Attività Sportive — che sotto la supervisione di Vittorio Camerana e la direzione di Marco Marcellin, sta riportando [illegible] Sestriere un poco di vita agonistica.

Dicevano, tempo fa, alcu[illegible] ospiti del Méditerranée: «*Sestriere ha una palestra per lo sci eccezionale e pochi, all'estero, la conoscono*». Sestriere è infatti servita da un complesso d'impianti imponente: 4 funivie, 21 skilift, ai quali si sono aggiunte quest'anno due seggiovie sulle pendici del Fraiteve. Tutto sotto la direzione tecnica dell'ingegner Fausto Cuel.

Gli impianti servono oltre 130 chilometri di piste battu[illegible] da 12 battipista meccanici ad ogni nevicata. Il costo dell'abbonamento giornaliero è di 11.500 lire, sette giorni consecutivi costano [illegible] mila lire (dando diritto, previo pagamento di 4000 lire, all'estensione per [illegible] delle seguenti stazioni limitrofe: Sansicario, Monginevro, Sauze d'Oulx, Bardonecchia), 210.000 per lo stagionale (ne esiste uno per i sessantenni che costa solo 120.000 lire). Particolari sconti sono concessi alle scuole durante i periodi infrasettimanali.

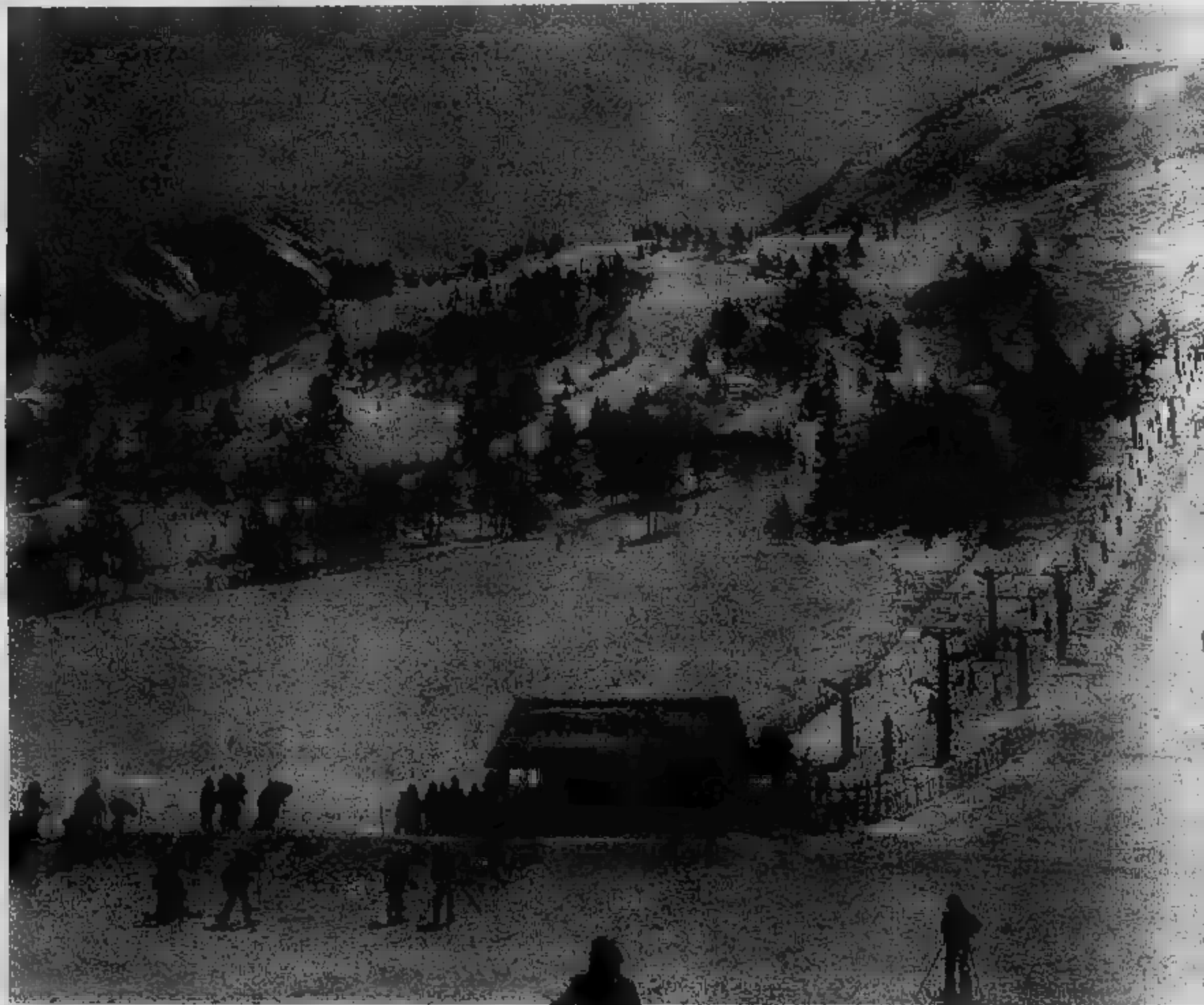
La scuola di sci di Sestriere vanta ben 130 maestri. Un'o[illegible] di lezione individuale costa 9000 lire (11 mila per 2 persone), mentre le collettive vanno dalle 9000 lire per tre ore alle 38.500 delle tre ore al giorno per [illegible] giorni in alta stagione (35.500 in bassa).

Per gli alberghi, escludendo il *Principi* [illegible] *Piemonte*, chiuso per ristrutturazione, si può scegliere tra l'*Hotel Cristallo* (prima categoria, con pensione completa da un minimo di 26.000 ad un massimo di 55.000 lire giornaliere); il *Belvedere* (2ª, da [illegible] a 35.000); il *Miramonti*, l'*Olimpic*, l'*Edelweiss* (tutti [illegible] 3ª, con pensione da un minimo di [illegible] ad un massimo di 30 mila); la *Pensione Sud-Ovest* (3ª, da 23 a 30 mila); il *Rifugio Venini* [illegible] il *Biancaneve* (4ª categoria, da 14.500 [illegible] 17.000 lire).

A Sestriere Borgata si tro[illegible] l'*Hotel Banchetta* e l'*Hermitage* (entrambi di 3ª, da 18 mila a 30 mila lire) e lo *Sciatori* (4ª, da 16.500 a 24.000 lire). Restano ancora l'ex *Duchi d'Aosta* e il *La Torre*, con forfait soggiorno di una settimana (Club Méditerranée).

Per la vita «doposci» Sestriere offe un confortevole cinema (film di prima visione), le discoteche Black Sun, One Top, Paip's, Tavernetta (quest'ultima a Borgata, dove si trova anche la Piscina comunale), un magnifico stadio del ghiaccio, [illegible] miriade [illegible] restaurants e negozi di ogni genere dove fare lo «shopping».

Una delle più note staz

Sestriere: le due «t
che piacciono ai fra

sportive invernali del Piemonte

Alla scoperta di un pezzo intatto di Piemonte del 700

Guarene: un castello vivo

Oggi che gli antichi manieri sono condannati a scomparire o, quando vengono salvati, devono adattarsi a destinazioni diverse, stupisce constatare che nel Cuneese esiste un mirabile palazzo dove il tempo sembra essersi fermato - Lo propone come meta di una gita suggestiva un libro dedicato all'architetto che lo costruì

Il giardino all'italiana di Guarene: fu [illegible] da un giardiniere e dall'architetto Roero nel 1740

«Il Piemonte dei castelli»: dietro l'espressione comunemente usata per riassumere uno degli aspetti più suggestivi della nostra terra, si nasconde sovente una conoscenza molto superficiale. Una rapida lettura di una guida del Touring, un frettoloso giro attorno alle mura, un'occhiata ai merli e spesso — troppo spesso — una espressione di rammarico che viene spontanea per lo stato di degradazione di un'opera che pure è testimonianza di storia di secoli: l'«omaggio al castello» è finito. Che ne rimarrà nel visitatore? Il ricordo, più o meno gradevole, di un ammasso di mattoni, di pietre, di murature, a cui solo la fantasia può ridare parvenza di vita.

Purtroppo i castelli antichi sono soggetti all'usura del tempo; uno dopo l'altro, lasciati in balìa delle intemperie, dei rampicanti e dei vandali, si sgretolano.

La Regione Piemonte è intervenuta e interviene a salvarne più di uno destinandoli a usi comunitari, enoteche, centri di incontro, teatri popolari. Ma la ricchezza più preziosa, l'interno del castello inteso come ambiente vissuto e da vivere, gremito di ricordi, documento di secoli di civiltà più ancora che l'aspetto esteriore, è condannata a scomparire.

Ed ecco — quasi incredibile — un castello vivo e disponibile; se così si può dire, al dialogo con chi desideri partecipare dell'atmosfera suggestiva e calda che lo caratterizza per merito degli arredi, del ritmo e della qualità di vita rimasti come in origine. E' il castello di Guarene nel Cuneese.

Chi avrà modo di visitarlo e di varcare il portone dovrà dir grazie sia alla cortesia dell'attuale proprietario, il conte Umberto Provana, che favorisce gli «incontri», ma soprattutto a un avvincente libro scritto con la passione del ricercatore e dello scopritore di cose genuine da Roberto Antonetto.

Il libro si intitola appunto «Il castello di Guarene», è edito dalle Grafiche Alfa e si presenta in una veste tipografica consona al racconto saporoso della civiltà piemontese del Settecento che ne è protagonista assieme all'architetto che costruì l'opera, il conte Carlo Giacinto di Roero.

«Quando Carlo Roero nasce, nel 1675, il Piemonte è, se non sulla carta geografica, certo nel gioco delle influenze politiche e dei valori culturali, poco più che una provincia francese. Quando egli muore, nel 1749, ha raggiunto non solo la piena indipendenza ma, passando attraverso tre guerre europee, il punto della sua massima saldezza statuale, ed ha realizzato, sia pure con mezzo secolo di ritardo rispetto alla Francia, il modello pieno di stato assoluto, che dai tempi più lontani costituiva l'ambizione primaria della dinastia regnante. Quando, nel 1780 è completato dal figlio del Roero il castello, quello stato, seppure ancora forte, si avvia alla "bufera" di fine secolo, nel malinconico tramonto del Settecento.

«Entro questi due estremi di tempo, che vanno dalla morte del duca Carlo Emanuele II (mancato quattro mesi prima della nascita del nostro), alla fine del secolo XVIII, si colloca uno dei periodi più affascinanti della storia regionale, nel quale vanno ricercate le radici di parte della storia italiana successiva, e non pochi tratti, fino ad oggi sopravvissuti, della cultura e della psicologia piemontesi».

Questo è l'avvio della storia dedicata a un castello privo di ogni retorica costruito da un aristocratico che vi si dedicò dopo aver adempiuto a quella che, a quei tempi, era vocazione obbligatoria per la nobiltà, la carriera militare, e avervi rinunciato, tra lo stupore di tutti.

Carlo Giacinto, che appartiene a una delle genealogie più illustri dell'Astigiano, è il primo di cinque figli. A ventidue anni, entra nell'Accademia Militare di Torino. Un anno dopo, è cornetta nel Reggimento dei Dragoni del Genevese, e l'anno successivo passa nei Dragoni di Sua Altezza Reale. Nominato luogotenente nel 1702, ritorna nel 1703 ai Dragoni di Genevois, al comando di una compagnia, con il viatico del suo colonnello, che scrive di lui: *Guarene beaucoup de talent, homme à reussir dans toutes les comition qu'il aura; bon pur avoir une compagnie*... Si rivelerà valido profeta, il colonnello, anche se il suo giudizio si riferiva ad un avvenire militare che il nostro gentiluomo [illegible] non avrà.

Dopo avere preso parte alla guerra di Successione spagnola (1704) e all'assedio di Torino (1706), concluso con la grande vittoria del Piemonte che è rimasta legata al nome di Pietro Micca, esce infatti dalla vita pubblica per ritirarsi nel «privato».

«Incomincia da allora, [illegible] dura per oltre quarant'anni, l'eclettica attività che fa di quest'uomo, impegnato fra l'altro ad espletare dal 1715 l'incarico di Scudiere della Principessa di Carignano, un personaggio tipico della vita e del clima artistico del Settecento piemontese.

Ritratto di Carlo Giacinto Roero di Guarene

«In quegli stessi anni dà inizio all'ampliamento e alla ristrutturazione del palazzo di famiglia a Torino: un lavoro che prosegue a lungo, mentre dal 25 si dedica al progetto Guarene: decide di sostituire al vecchio maniero medievale un nuovo, imponente palazzo-castello, ideato e realizzato in proprio, dalle fondamenta agli arredi.

«A partire dallo stesso anno, si getta in una impresa che è nello stesso tempo arte e industria: la fabbrica della maiolica di Torino è ispirata, edificata e diretta da lui.

«E' un modo moderno di affrontare i tempi uscendo dagli schemi tradizionali della mentalità nobiliare, legati alla terra o al massimo alla collaudata industria della seta: attività che pure egli non abbandona, coltivandole entrambe a Guarene, dove ha i suoi campi, le sue vigne, la sua filatura.

«Contemporaneamente, è [illegible] nel pieno della vita teatrale torinese: fa parte della Società dei Cavalieri del Regio, che gestisce in monopolio tutta la lirica e la musica che si fa a Torino.

«La sua fama architettonica si è affermata: viene investito di consulenze, gli giungono richieste di progetti e di interventi edilizi. Sul suo tavolo [illegible] disegni di palazzi e di chiese e si accumulano i progetti altrui sui quali viene sollecitato un suo parere».

E così, alternando le vicende spesso drammatiche di questo singolare imprenditore agli episodi della «fabrica» e dell'arredamento del palazzo a cui si dedica anima e corpo a partire dal 1796 — tra le più notevoli dimore signorili del Settecento piemontese, tanto che a lungo la facciata poté essere attribuita senza perplessità a Filippo Juvarra —, il «romanzo» prosegue, sempre interessante per chi ama le riscoperte di costume.

«Un altro momento piemontese di cui Guarene è testimonianza notevole, è quello delle arti cosidette "minori" dell'arredamento; un fascio di attività, dal minusiere all'ebanista all'intagliatore, dal modellatore di ferri battuti al cristalliere all'indoratore al palchettista, dal maiolicaro all'argentiere al tappezziere alla ricamatrice di "bandera".

«Di tutto quanto di loro rimane in Castello, nulla è splendido, eccezionale, degno di museo; come nulla è comune e insignificante. Esprime il livello medio-alto dell'artigianato locale, non i vertici cortigiani e principeschi.

«...Forse, è proprio in tale equilibrio lo spirito più [illegible] dell'artigianato piemontese settecentesco.

«Il registro «castigato» (e [illegible] rustico, come si dice spesso dall'arredamento piemontese), è tuttavia carico di espressività così tipica, che in nessun altra creazione artistica, tranne che in quella dell'architettura, si può leggere altrettanto bene lo spirito piemontese».

Scorrendo via via le pagine dove architetture, mobili, quadri, maioliche, atti e lettere sono rigorosamente riprodotti in gran parte a colori, per chi ama viaggiare indietro nella storia appare difficile resistere al fascino di una visita in questo pezzo ancora intatto di vecchio Piemonte.

v. s.

Fianco del castello e [illegible] verso valle

La settecentesca «camera azzurra»

Olio, verdure ed erbe aromatiche: ecco il segreto

Imperia: viaggio alla riscoperta della buona cucina tradizionale

IMPERIA — La cucina ligure ■ normalmente considerata «la più spartana d'Italia»; ■ definizione che le deriva dalla semplicità e, quasi, povertà, degli ingredienti che ne costituiscono le basi essenziali: olio d'oliva, soprattutto, verdure fresche di ogni genere, pesci del mare ligure, erbe aromatiche della zona: basilico, timo, rosmarino, salvia, menta.

A questa cucina ponentina, ed in particolare a quella imperiese (nella sua variante onegliese) ha dedicato un libretto veramente aureo ■ saporoso, Lucetto Ramella, facendo tesoro dei consigli e delle ricette che gli sono state fornite da alcuni anziani cultori della cucina tradizionale locale. Ramella ■ ricorda alcuni, fra i quali Bianca Oddone, Caterina Ramella, Luisetta Guglieri («a Balincia») Bianchina Amoretti (la «Cabraccia» ■ tanti altri fra i quali Carlo Isnardi «che tanto si prodiga a favore di ogni iniziativa a vantaggio della nostra Oneglia».

■ libro comprende quarantadue ricette espresse con poche parole, ■ in duplice versione: italiana ■ dialettale: un vero piacere per i buongustai e i tradizionalisti, il cui numero ■ in aumento.

In effetti, sfogliando il libro ■ attenzione, è possibile compiere ■ vero e proprio «viaggio attraverso la gastronomia ponentina». E' un viaggio che non deve affrontare le «asperità» di preparazioni complicate, i «deserti» di salse-crea pensieri, ■ che è ugualmente ricco di risultati sani, di autentiche «scoperte» nel regno ■ buon sapore ed anche, particola■ ■ certo trascurabile, della facile digestione.

Alcune «tappe» di questo «viaggio gastronomico» illustrano meglio ■ concetto.

Si inizia con il condiglione («u cundion») che costituisce, come giustamente scrive Ramella «il piatto nazionale degli onegliesi, sano, naturale, ricco ■ vitamine». Suoi ingredienti principali i pomodo■ «non del tutto maturi», una cipollina fresca, peperoni «rossi, verdi ■ gialli», ■ acciuga salata, basilico, ■ «pugnetto» di olive in salamoia e «olio ■ oliva in abbondanza». Il segreto «ligure» (perchè il condiglione riesca perfetto) che si mescoli bene e che si lasci riposare per almeno cinque minuti prima di servire.

Altra «tappa significativa» la «minestra alla baciccina»: «Fare una "Baciccina"» scrive Ramella «significava ai Peri preparare una minestra alla buona, usufruendo di ciò che fosse disponibile al momento».

Ingredienti principali della «Baciccina» ■ per quattro persone, tre patate sbucciate, uno zucchino, ■ cipolla, ■ pomodoro, due spicchi d'aglio, basilico, sale. A «cottura giusta» si schiacciano patate e zucchino, si butta la pasta assieme a due foglie di insalata tagliata a pezzetti. Quando la pasta è cotta si aggiunge ■ ■ sbattuto, due cucchiai di olio d'oliva, formaggio grattugiato. Più semplice ■ così.

Proseguendo questo itinerario gastronomico trovano il «succu», a base di semola e piselli freschi, i «fregamai» ■ base di sola farina soffregata fra le mani e, tappa molto importante, la «cima», ■ delle pochissime ricette in cui compaia la carne. La cima ■ veramente una delle espressioni più tipiche della povertà (ma anche della inventiva) di questa cucina. Per quattro persone occorrono otto etti di punta di vitello in cui il macellaio avrà fatto un'ampia «tasca», cioè ■ buco nel quale verrà posto il ripieno. Per tale ripieno occorrono quattro uova, due etti ■ bietole (tritate, cosparse ■ sale ■ spremute dopo un'ora) mollica di pane imbevuta nel latte e spremuta, sale, pepe, tre spicchi d'aglio, maggiorana, olio d'oliva, pinoli, formaggio grattato. Messa l'amalgama di tutti questi elementi nella tasca di carne la si chiude ■ ■ ■ cotone bianco e si mette a bollire in acqua con carota, cipolla, sedano.

Avverte Ramella: *«A cottura completa si estrae la cima dalla pentola e la si pone in ■ piatto largo, mettendovi sopra un peso affinché rimanga ben piatta: il brodo serve per preparare minestre. Nulla va sprecato. Nei tempi antichi (Govi insegni) le massaie ricuperavano, si dice, il filo usato per adoperarlo una seconda volta».*

Gastronomia sanremese: ■ festa ■ Confraternite a Ceriana ■ offre ■ «Sardinara»

Ma è impossibile ricordare dettagliatamente tutto. Sfogliando ■ pagine salta fuori la «zeraria», il coniglio ■ gorlerotta, le tagliatelle di borragine, i ravioli a base ■ bietole selvatiche, la torta verde, ■ fiori ■ zucca ripieni, le sardine ripiene, i famosi «bianchetti» (novellame di pesce azzurro di cui ora è stata limitata la cattura), lo stoccafisso alla marinara o alla «camalla», o la «capponata» o pan bagnato che ■ ■ base di gallette per marinaio (quelle usate a bordo dei velieri nelle lunghe navigazioni e bugie ■ i «panzarotti» nel settore dei dolci.

Molte di queste ricette stanno cadendo in disuso: il libro di Ramella ha avuto il pregio di salvarle, raccogliendole dalla viva voce di chi ancora le sa preparare. E' auspicabile che esse rimangono e ritorni■ vive, in questa epoca di «scatolette» e di prefabbricati.

Bruno Viano

Gastronomia ■ Bordighera

Famosa come località climatica ■ per il festival dell'umorismo Bordighera ritenta la fortuna nella gastronomia. E' stata infatti prescelta quale sede ■ un congresso nazionale che la Federazione italiana cuochi ha organizzato per ■ giorni 15 ■ 16 gennaio prossimi in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione.

Lo scopo della manifestazione, patrocinata dalla Regione Liguria, dal Comune e dall'Azienda di turismo, ■ quello di dare un aggiornamento professionale agli operatori ■ settore. Vi parteciperanno, tra gli altri, il preside e due istruttori ■ cucina per ognuno dei 53 istituti alberghieri di Stato operanti in Italia.

Nelle due serate del congresso i lavori svolti al Palazzo del Parco verranno conclusi al Grand Hotel Cap'Ampelio, con un «incontro a tavola» tra i partecipanti e le autorità, per la degustazione ■ menù regionali.

La valle di Cogne ha lanciato le piste del «fondo»

In sci nel Gran Paradiso

In ogni località di montagna si sollecita la realizzazione di nuovi impianti meccanici di risalita per aprire nuovi itinerari sciistici, nuove piste insomma, per soddisfare le esigenze degli appassionati dello sci ■ discesa. E la ragnatela delle funi che incatenano la montagna s'infittisce sempre più, mentre per tracciare nuove piste ■ spesso sacrificare tratti ■ bosco ■ sbancare terreni destinati a prato o pascolo. Tutto ciò ■ scapito dell'ambiente che, ovviamente, subisce alterazioni spesso gravi.

Da qualche ■ a questa parte un numero sempre crescente di sportivi della ■ ■ scoperto lo sci nordico, «il fondo», che per le sue caratteristiche sottopone l'organismo a uno sforzo fisico completo e soddisfa lo spirito, in quanto lo sciatore è costretto ■ frequentare zone ■ affollate, in un ambiente naturale tra i più pittoreschi. Altro non disprezzabile vantaggio ■ di carattere strettamente economico, perché il fondista ■ ■ costretto ad affrontare i costi sempre maggiori degli impianti ■ risalita.

In Valle d'Aosta si ■ pensato ■ tempo a soddisfare le richieste dei fondisti, e così le piste per lo sci nordico sono state tracciate dappertutto, anche nei centri già attrezzati per lo sci da discesa. Le piste di fondo, tutte battute ■ curate, hanno, nella regione valdostana, ■ sviluppo complessivo di 538 chilometri, pari alla distanza che separa Aosta da Firenze.

Con il fondismo sono nati, nelle scuole di sci, istruttori per questa specialità, così ■ ovunque si noleggia l'attrezzatura completa per la pratica dello sci nordico.

A lanciare lo sci da fondo in Valle d'Aosta è stata la Valle di Cogne, dove, sia per la natura del terreno sia per le limitazioni imposte dalla legge sul Parco Naturale del Gran Paradiso, non ■ stato possibile realizzare arditi e numerosi impianti meccanici di risalita. Si ■ così tracciate le piste da fondo che, penetrando nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso, offrono agli sciatori imprevisti incontri naturalistici, soprattutto ■ la fauna, stambecchi e camosci in primo luogo. Lo sci nordico ha così visto unire la pratica sportiva a veri e propri safari fotografici.

Ora Cogne offre ai fondisti 78 chilometri di piste che risalendo la Valnontey defluiscono nella Valeille. I tracciati, suddivisi in anelli di vario sviluppo, sono tutti livellati, battuti e segnalati. Così nella località si disputano prestigiose gare, di cui la principale è la «Marcia Granparadiso», che richiama le attenzioni non solo dei dilettanti ■ anche degli specialsti azzurri, e anche svedesi, tedeschi ■ finlandesi. Una maratona frequentatissima che costringe gli organizzatori ■ limitare, per ragioni logistiche, il numero delle adesioni.

Anche Courmayeur, nota come capitale dello sci alpino, ha un notevole sviluppo di piste da fondo che totalizzano ■ chilometri, ■ il tracciato più importante e suggestivo è quello ■ Val Ferret che si snoda, ■ partenza da Plan Pincieux, per 20 chilometri ai piedi di montagne suggestive che ■ dalle Jorasses alle pendici del Monte Dolent.

Nell'ordine segue Brusson ■ 55 chilometri di piste, di cui ■ di 30 chilometri destinata ormai ad ospitare ogni ■ la tradizionale gara internazionale di fondo valevole per l'assegnazione ■ Coppa Consiglio Valle d'Aosta.

Il minuscolo e pittoresco comune di Saint-Nicolas offre 33 chilometri di piste, tra cui un anello di 3 chilometri completamente illuminato che è quindi possibile praticare anche nelle ore notturne. C'è poi Rhêmes Notre Dame con 31 chilometri di piste ripartite in tanti anelli allo scopo ■ accontentare principianti, ragazzi ■ maratoneti.

Tra le altre località con piste per ■ fondo citiamo Valpelline con 26 chilometri di tracciati, Morgex e Champoluc con 21, Gressoney e Torgnon con quasi 20 chilometri ciascuno, Antey, Cervinia, Challand Saint-Anselme e La Salle ■ circa ■ chilometri e via via un'altra quindicina di centri con itinerari che sviluppano da 5 a 10 chilometri.

«Dobbiamo soddisfare alla richiesta della clientela — *dicono gli operatori turistici* —, così allo sci da discesa, allo sci-alpinismo si è accostato in questi ultimi anni lo sci nordico. Sono ospiti che ■ spendono un centesimo sugli impianti di risalita, ■ lasciano molto denaro in alberghi, negozi, ristoranti, esercizi pubblici diversi ■ locali di svago. Una clientela che, ■ conti fatti, spende forse di più dei discesisti».

Vediamo così ■ nelle stazioni sciistiche dove finora si ■ praticato lo sci da discesa, si sono tracciate piste da fondo, mentre nei centri minori, dimenticati dagli impianti ■ fune per ragioni economiche o per il limitato periodo di innevamento dovuto alla quota non elevata, lo sci nordico costituisce un richiamo turistico non disprezzabile, capace di portare ■ tornaconto economico di ■ certa ■ consistenza.

g. l.

Bette Midler e Joni Mitchell, unico esempio di rivalità nei dischi

Negli Anni 80 conta il genere, non la voce

Bette Midler (1 milione di dischi venduti nel '74) sarà Janis Joplin in un film

Ai vertici delle Hit Parades internazionali, i miti crollano ■ perdono punti ■ accade ora ■ una Juventus lungo ■ classifica della ■ A calcistica. La voce — si diceva — non c'entra con i piedi. Già: sarebbe infatti una faccenda di corde vocali, con tutto il resto. Invece — anche ■ voce — è tutta una questione di soldi perché è la produzione in serie di tante piccole e mediocri Donna Summer che rende ■ discografico quanto (e forse più) l'affermazione di una (ma una sola) Barbra Streisand. E siccome di Streisand, di Aretha Franklin ■ di Beatles e ■ Frank Sinatra ne appaiono, ricorrenti ■ rari esemplari lungo i decenni, tanto vale — si dice — costruirne tanti in piccole imitazioni a seconda di quanto suggeriscono la moda, la ricerca ■ mercato. I cantanti oggi sono dunque ■ ■ ■ di manichini inventati ora in sala di incisione e hanno la vita (breve) che gli consente (se l'azzeccano) una canzone ■ successo.

Un tempo erano i grandi cantanti (pensiamo a un Bing Crosby, a una Fitzgerald, ■ un Bécaud, ecc.) che determinavano i gusti del pubblico e anche degli autori. Oggi è ■ «genere» che indica lo spazio entro cui le «voci» possono muoversi ■ piccoli automi, zombi del pentagramma.

Dialogo nella discoteca: *«Hai sentito che brava quella Stewart?»*. «Ma non ■ ■ Barry?». *«Guarda che ti sbagli, ■ me sembrava la cugina mulatta di Heater Parisi, premiata al Festival di Cincinnati»*. Confusione ma giustificata dentro il livellamento. ■ allora? Allora ecco una Streisand che dopo tanti successi canori diventa diva del cinema per quattrini e vittima di ■ produzione alla catena.

Anche Bette Midler, un milione di dischi venduti nel '74, ha ■ cambiato mestiere ■ fa l'attrice a Hollywood. Eccellente cantante nella vena ■ un sound alla Broadway, Bette soffre del «riflusso» ■ dei tempi nuovi, non ■ la sente di commemorare se stessa ■ di ricantarsi ■ ciclostile. La vedremo presto sugli schermi nella parte di Janis Joplin (eroina degli anni di Woodstock) nel film *La rosa* che ne rievocherà ■ vita, il genio e la sregolatezza. A trentacinque anni suonati, ■ potrebbe riconquistarsi ora tante posizioni (nelle Hit) perdute nel passato ■ confer■ tra ■ nuove (si fa per dire) dive degli Anni Ottanta.

Veniamo subito ■ film che ha suscitato già all'annuncio varie perplessità tra i fans. Innanzi tutto, per i puristi, Bette non vale una nota di Janis. Janis era naturale, istintiva. Bette ■ tutta tecnica e abilità. Janis era una Figlia dei fiori (droga e altri merletti), Bette ■ una mestierante della voce. Tuttavia è opportuno segnalare che solamente una seria professionista come la Midler è oggi in grado di esporre nel film la propria voce per confrontarla con l'originale: Janis aveva inventato qualcosa di irrepetibile cui solamente la classe ■ l'abilità di Bette possono dare un'eco. Ma ■ due cantanti qualcosa in comune avevano. Janis cantava il blues. Anche Bette canta — ■ modo suo — il blues. Janis beveva whisky, Bette beve grappa (medesima gradazione alcolica).

Se ci soffermiamo ■ guardare le fotografie dei due personaggi, i problemi si fanno più seri. Mentre ■ Joplin era una ragazza bruttina, d'accordo, sempliciotta, la Midler appare come una quarta Sorella Bandiera, tutta femmina distinguibile solamente per il terrificante seno americano.

Sempre dal passato rispunta un'altra figura ben nota ai fans della canzone. Dalle ceneri di Woodstock (sempre Anni Sessanta) rinasce ora la nuova Joni Mitchell, cantautrice californiana dalla limpida linea melodica, a volte degna di un ascolto impegnativo. Dopo le esperienze sulla chitarra, ora Joni cerca di trovare ■ posto ■ sole tra gli altarini dei jazzisti. Il ■ ultimo album non è ■ un successo commerciale ma un'impresa discografica di notevole portata. Ne hanno parlato ■ tutto il mondo. Convertitasi ■ jazz, la bionda Mitchell ha prodotto un album dedicato ■ Charlie Mingus dove tenta con la sua bianca vocina yankee di fare grandi cose e impegnative. Il risultato ■ solamente gradevole (e rammenta nei timbri le carezze vocali di una Julie London d'altri tempi) forse lascia scontenti tutti, puristi ■ consumisti.

Nel quadro di un divismo in fase di smantellamento mentre tutti, chi più chi ■ no, cercano di conservare ■ clientela, ■ constata, tuttavia, che ■ paperino Donna Summer va lentamente trovando una sua personalità lontano ■ microfoni ammaestrati di Monaco di Baviera, il supermec della canzone. L'ultimo disco della superDonna (quello inciso in duetto con ■ Streisand) è finalmente la prova di una brava cantante.

Franco Mondini

La stagione della corale "Tempia"

La gloriosa Accademia corale Stefano Tempia inaugura lunedì prossimo la ■ ventesima stagione ■ concerti che con dieci manifestazioni proseguirà fino al 27 maggio.

Il concerto inaugurale è di una grandiosità veramente celebrativa. In esso Alberto Peyretti dirigerà ■ superbo *Dixit Dominus* per soli coro, organo e orchestra d'archi in cui canteranno Susanna Ghione, Vera Pastore, Nella Actis Perino, Giovanni Gazzera ■ Walter Azzaretti. Il programma della serata sarà completato dal *Magnificat* di Vivaldi. Anche i concerti successivi presentano motivi ■ sicuro interesse.

Sono infatti da segnala■ un recital del chitarrista Alirio Diaz, una serata piuttosto singolare dedicata al folk irlandese con il soprano Carmel O' Byrne che canterà accompagnata dall'arpa e dal pianoforte ed un concerto sinfonico-vocale ■ cui Rino Marrone dirigerà pagine di Haendel ■ Dvorak.

Seguiranno ancora un recital dell'organista Jean Jacques Grunenvald dedicato ■ Bach ■ alla scuola organistica francese, un superbo concerto sinfonico-vocale dedicato alle cantate di Bach dirette da don Virginio Bellone ed un concerto di musiche contemporanee diretto da Alberto Peyretti con i *Catulli Carmina* di Carl Orff e *Urlicht* di Enrico Correggia.

Non mancano rarità curiose e preziose come il recital per liuto e viuela di Pier Luigi Cimma e l'esecuzione dell'oratorio *San■ Teodosia* di Alessandro Scarlatti.

Una stagione dunque in cui la Stefano Tempia sotto la guida tenace ed ammirevole dell'insostituibile Don Bellone propone accanto al consueto repertorio di classici dell'età barocca aperture ■ aggiornamenti sul fronte di una vivace attualità.

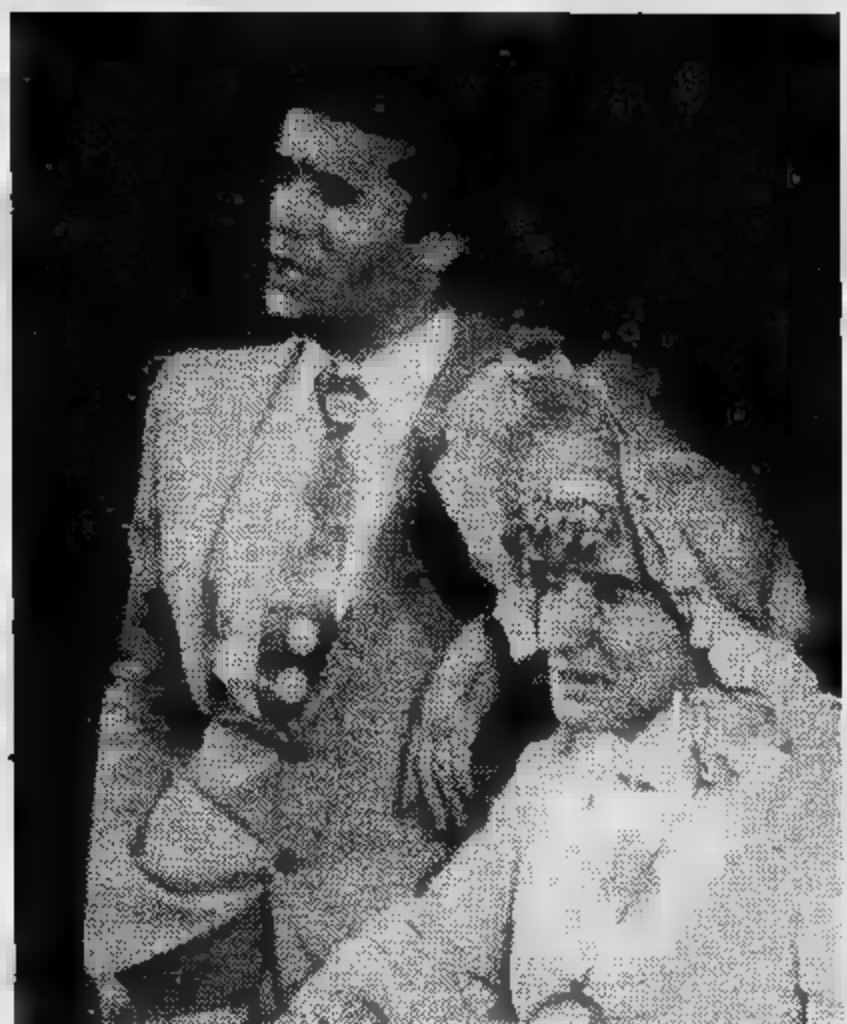
e.■t.

Confidenze di Gianni Nazzaro, partner di Rascel

Ricominciare a 31 anni

«Quanto è bella lei, tu mamma non lo sai»: lo ■ ricorda così: con gli occhi sognanti e ■ braccia aperte, buttate leggermente all'indietro e ■ grande sorriso, mentre canta camminando sul palcoscenico davanti ■ microfono, adagio adagio ma con la falcata ampia. Qualche anno fa ■ costruito l'immagine del cantante bello e buono che piace ■ donne giovani ma anche alle mamme. *«Quello sì che è un bravo ragazzo»*. E l'indice di gradimento di Gianni Nazzaro era salito altissimo. I rotocalchi facevano grossi titoli. *«Gianni Nazzaro è davvero un bravo giovane e la sua voce incanta»*, *«Nazzaro piace, ■ lo contendono anche all'estero»*.

«E' stato un periodo d'oro. Era bellissimo. Tutto che girava davvero bene. ■ dover restare sotto ■ protezione infida della mia ■ moglie mi aveva ridotto ad una pizza». Gianni Naz■ parla di sé volentieri. Ci riceve nel camerino del teatro Alfieri dove fra un'ora debutterà di fronte al pubblico torinese nella rivista di Rascel *«In bocca all'Ufo»*.

«Questa ■ stata l'occasione per creare l'uomo nuovo, quello che ■ riuscito ad affrancarsi da una situazione matrimoniale che non era soltanto stanca ma "stava pesante assai", per quella donna che è ■ mia ■ oculata amministratrice, abile procacciatrice di affari ■ che ha dimenticato che essere uomini significa anche sognare». Sembra proprio che Nazzaro creda ad una vita costruita ■ sfumature dolci e tenere. *«So che la battaglia per ■ sopravvivenza, soprattutto nel nostro campo, è all'ultimo sangue, ■ guai se ci si scorda di essere umani. Come si fa ■ contrattare percentuali con feroci titolari di locali dove andremo ■ esibirci, e poi mettersi ■ cantare con sentimento "Quanto è bella lei, tu mamma non lo sai"»*.

Sorride. Ha 31 anni, ma il viso è quello un po' bambolone del bell'adolescente. Sembra stanco e anche *«un po' indolente»* ■ lo descrivono le riviste specializzate. *«No. Sono soltanto invece ■ poco influenzato e pieno ■ aspirine»*. Spiega con timidezza.

Che ■ significa per un cantante dover recitare, seppure in una commedia musicale? *«Amo il teatro. Amo oltre il canto, il palcoscenico dove ci si muove e si recita e si balla anche. Al vicolo Storto alla Concordia, nel quartiere ■ San Ferdinando a Napoli, dove sono nato io, ■ un conti■ muoversi in questo modo come se la strada fosse un grande palcoscenico. E poi non dimentichiamo* — aggiunge con una punta d'orgoglio — *che mio padre ■ un artista, imitatore e fantasista eccezionale che mandava in visibilio platee in tutte le parti del mondo»*.

Che tipo è Renato Rascel? ■ lavora bene con lui? *«E' un grande artista e una fonte inesauribile di suggerimenti, consigli. Le sue "entrate", gli "stacchi", suoi, sono ■ babbà»*.

E' ■ che il mercato della canzone italiano è in grave crisi? *«Verissimo. Infatti ancora un anno in compagnia e poi me ne vado in tournée in Sud America: per guadagnare ancora qualche soldo, perché quelli che avevo li ha incamerati la mia ex moglie. Quando me ne sono andato via da lei, tenevo ventimila lire in tasca. Artisti si nasce ma vivere artisti ■ una impresa. Ma io ce la faccio. Adesso accanto a ■ ho una donna dolcissima, buona ■ quanto sia bella lei lo vedono tutti»*.

Nevio Boni

TV REGIONALI

Teleradio city (Al) Canale 44-47

12,30 **Tv city flash**
FILM 12,45 Film: **«Brenno, il nemico di Roma»** (avv. '63).
14,20 **Il mercatino**
14,50 **Disegni animati: «Jeeg robot»**
15,20 **Disegni animati: «Galking»**
15,50 **Anni verdi**
FILM 16,20 Telefilm: **«Monty Nash»**
16,50 **Videoshow**
FILM 17,50 Telefilm: **«Quella casa nella prateria»**
18,45 **Disegni animati: «Galking»**
19,15 **Telecity flash - Sport**
FILM 19,50 Telefilm: **«Monty Nash»**
FILM 20,20 Telefilm: **«Ricercato vivo [illegible] morto»**
21 — **Caccia [illegible] campione**
FILM 24 — **Film**

STP (Casale-Vc) Canale 50

FILM 12,15-14 — Film: **«La grande pioggia»**
19,30 **Caccia al 13**
20 — **Testimoni di Geova**
20,30 **Teleflash**
20,45 **Documentario**
21 — **Tv Sorrisi e Canzoni presenta: «Superclassifica show»**
21,45 **Speciale padano.** Cronache di [illegible] nostra
22,15 **Cronache amministrative.** A cura di Sergio Favretto
22,30 **[illegible] di novità**
22,45 **Telenotte - Oroscopo**
23,15 **Videonight. Mondo di notte in [illegible]**

Videovercelli Canale 37-60

FILM 18,30 Telefilm: **«Ivanoe»**
FILM 19 — **Film**
20,30 **Videovercelli [illegible]**
20,45 **Disegni [illegible] «I pronipoti»**
FILM 21,15 **Telefilm**
22,15 **L'appuntamento [illegible]**
FILM 23 — Film: **«[illegible] giornata di Ivan Denisovich»** (dramm., '71)

Tva (Aosta) Canale 39

20 — **Documentario**
FILM 20,30 Film: **«Colpo segreto»** (comm., '64), con Jean Gabin, Fernandel. Regia di Gilles Grangier
FILM 22 — Film: **«I leopardi di Churchill»** (guerra '70)
23,30 **Playboy di mezzanotte**

Tv 2 Rotonde Canale 50-60

FILM 13 — Film: **La belva del Colorado** (western con John Derek, John Smith)
14,30 **Giochiamo [illegible] scacchi [illegible] Vinicio**
17 — **Ragazzi 2R-speedy**
[illegible] — **Speciale [illegible]**
18,30 **Mondo liscio**
19,30 **Le mini [illegible]**
FILM 20,30 Film: **Il circo di Tati** (commedia con Jacques Tati, Les Williams, Les Veterans)
22 — **[illegible] dell'amicizia**

Teleradio Asti Canale 25-51

19,15 **TRA flash.** Notizie
19,30 **Tele servizio**
19,45 **Tv Sorrisi e Canzoni p[illegible] «Superclassifica show»**
FILM 20,30 **Film**
22,15 **[illegible] in Asti**
23,30 **Collegamento [illegible] G.R.P.**

Radio Tele Aosta Canale 33-35

FILM 16 — **Film**
17,35 **Speciale [illegible]**
18,05 **Quelli della girandola.** Per ragazzi
18,50 **Rendez-vous**
19,05 **Essere giovani oggi**
19,30 **Sport**
19,40 **Puzzle - Notizie**
20,20 **Superbattaglia navale**
FILM 20,35 **Film**
22,15 Telefilm: **«L'ispettore Regan»**
FILM 23,20 **Film**

Telealto Mi. Canali 56-69

17,35 **Spendiamoli [illegible]**
18,15 [illegible]
FILM 18,30 Telefilm: **«Bonanza»**
19,30 **Corriere d'informazione tv**
[illegible] — **Telearte**
20,10 **A tu per tu con il sindaco [illegible]**
22 — **Playboy di [illegible]tte**
23 — **Musicale**
23,15 **[illegible] domani**
FILM 23,30 **Film**

ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

14,03 **Radiouno [illegible] '80.** Coordinato [illegible] Adriano Mazzoletti «Jazz e Cinema»
14,30 **Leggere ad [illegible] voce.** Documenti, esperienze, annotazioni di metodo, considerazioni linguistiche per una [illegible]zione orale
15,03 **Errepiuno.** Radiopomeriggio di Franco Alunni, Gigi Grillo [illegible] Domenico Matteucci. Oggi, venerdì «Lo spettacolo»
16,10 **Tribuna politica** a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del psdi
17 — **Patchwork.** Varie comunicazioni per il pubblico giovane tra cronaca, musica e spettacolo [illegible] qualche delirio - **Country e [illegible] stelle e strisce.** Programma [illegible] Enzo Gentile [illegible] Cacciotto - **Combinazione suono** - Fatti musicali, opinioni, collegamenti e altre occasioni. Programma di Wolfango Vaccaro condotto da Silvia Nevvia - **Fonosfera.** Segmenti, percorsi [illegible] dinamiche so[illegible] in una proposta [illegible] laboratorio
18,35 **Voci e volti della questione meridionale ovvero dialoghi fra don Ca[illegible] libraio napoletano [illegible] giornalista Vincenzo ricercatore [illegible] interessato [illegible] Aldo [illegible] Jaco**
19,15 **Ascolta, si fa sera**
19,20 **[illegible] jazz '80.** «un uomo, due volti». Coordinato da Adriano Mazzoletti
20 — **Le sentenze [illegible] pretore** con Gianfranco Amendola
[illegible] Radiodrammi in miniatura [illegible] **La gallina dalle [illegible] d'oro** di Roberto [illegible]ndus, [illegible] Lucia Poli, Feli[illegible] Andreasi, Renzo Lori, Clara Droetto
21,03 **Stagione Sinfonica Pubblica d'Inverno** [illegible] Direttore Rafel Fruehbeck De Burgos. Nell'intervallo **Il viaggio di Haydn [illegible] Londra**
23,10 **Prima [illegible] dormir bambina.** Lettere d'amore [illegible] di bugie scritte [illegible] Vito Riviello e [illegible] Rossano Brazzi. Programma a cura di Giancarlo De Bellis
23,28 [illegible]

FM 95,6

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — In diretta dalla [illegible] F di Roma **Radiodue 3131.** In studio: Anna Vinci, Flaminia Morandi, Fabrizio Ravagliolo (2ª parte)
15,45 **Radiodue 3131** (3ª parte)
16,37 **In Concert!** Una serie di concerti pop-rock registrati dal vivo [illegible] New York a Cuba, da Los Angeles a Londra. Presenta Gigi Marziali
17,55 **Il teatro delle donne.** Programma [illegible] di Biancamaria Frabotta
18,33 Gio[illegible] Gi[illegible] presenta **in dire[illegible] Caffè Greco** dove ci si può scontrare o incontrare [illegible] personalità [illegible] mondo artistico e culturale e fare anche [illegible] po' di musica
19,50 **Spazio X** [illegible] Giorgio Onetti, Domenico Fusco, Barbara Marchand
22 — **Nottetempo** (1ª parte). «La musica popolare» a cura di Michele Straniero
22,20 **Panorama parlamentare**
22,45 **Nottetempo** (2ª parte)
23,29 [illegible]

3

FM 98,2

13 — **Pomeriggio musicale.** Al microfono Paolo Donati e Giampiero Francia
15,30 **Un [illegible]** Itinerari e percorsi nel territorio giovanile
17 — **La [illegible] e le idee** «Il bestiario» di Sandro Cappelletto [illegible] Andrea Guarnieri
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presenta[illegible] da Mirko Bevilacqua
19 — **I Concerti [illegible] Napoli.** Direttore Franco Caracciolo. Nell'intervallo I [illegible] **Spazio Tre**
[illegible] — **Tribuna internazionale dei Compositori 1979**
21,40 **Spazio Tre Opinione.** Interventi, confronti, dibattiti
22,10 **Antonio Vivaldi, [illegible]nes Brahms, [illegible] Rimski-Korsakov**
[illegible] — [illegible] **jazz**
23,40 **Il [illegible] di mezza[illegible]**

IV CANALE

14 — Tastiere
14,15 Divertimenti e serenate
15 — Lieder arie da concerto di Mozart
15,42 concerto sinfonico diretto da Neville Marriner con la partecipazione del pianista Murray Perahia
17,30 Stereofilomusica
[illegible] — La settimana [illegible]
[illegible] — Intermezzo
20,30 I Concerti di Milano
21,50 Interpreti [illegible] ieri [illegible] di oggi: Wilhelm Backaus e Alexander Weissenberg
23 — A notte alta

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail [illegible]
16 — Meridiani e paralleli
18 — Il leggio
20 — Scacco matto
22 — Musica leggera in stereofonia

TV ESTERE

Svizzera

14 — **Telescuola**
18 — **Programma per i ragazzi**
18,50 **Telegiornale**
19,05 **C[illegible].** A cura di Silvano Toppi
FILM 19,35 **Telefilm.** Dalla serie «Ritorna Lassie»
20,05 **Il regionale - Telegiornale**
20,45 **Reporter.** Settimanale d'informazione
21,45 **Sceneggiato: «Wallenstein».** Dalla biografia di Golo Mann (1ª puntata)
23,15 **[illegible] cinema**
23,30 **Telegiornale**

Capodistria

19,15 **Odprta meja - Confine aperto**
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Disegni [illegible]**
20,30 **Telegiornale**

FILM 20,45 Film: **«La chiave»** (Drammatico, Usa, 1959). Con Sophia Loren, William Holden. Regia di Carol Reed — *L'americano David si arruola nella Marina inglese durante la seconda guerra mondiale e nel corso di [illegible] missione incontra un vecchio amico, Ford. Questi lo invita a casa sua, dove vi[illegible] con Stella, una vedova assillata dal pensiero che anche Ford possa morire in guerra. Tra David e la donna [illegible] una profonda amicizia, che presto si trasfor[illegible] in amore...*

Montecarlo

FILM 16,45 Sceneggiato: **«La vita di Marianne»** (2° ep.)
17,15 **Shopping - Paroliamo e contiamo**
18 — **Disegni [illegible] - Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
FILM 19,10 Telefilm, della serie **«Polizia femminile»**
19,40 **Telemenù - Notiziario**
FILM 20 — Telefilm, della serie **«Gli intoccabili»**
FILM 21 — Film: **«L'uomo [illegible] lungo fucile»** (western, 1968). Con Lex Barker, Pierre Brice. Regia di Harald Reinl — *Attaccato dagli indiani, il comandante di un forte abbandona [illegible] posizione con un ingente carico d'oro...*
22,30 **Oroscopo - Puntosport di Gianni [illegible]**
FILM 22,45 Film: **«Un fiocco nero per [illegible]»** (Giallo, 1974). Con Bradford Dillman, Marina Malfatti. Regia di Marcello Andrei — *Deborah [illegible] angosciata perché non può avere figli. Dotata di qualità medianiche, la donna vede in anticipo un incidente d'auto in cui muore...*

RADIO ALTERNATIVE

Radio Aurora (Fm 89,580 Mhz): t. 634.274.
Radio [illegible] Stereo (Fm 88,500 Mhz): t. 780.4168.
[illegible] Ombra (Fm 96,400 Mhz): t. 965.8007.
RTA (Fm 104 Mhz): t. 516.277.
[illegible] Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): t. 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101 Mhz): t. 835.468 - 830.886.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): t. 512.828.
[illegible] Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): t. 683.222.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): t. 542.131.
Radio Settimo (Fm 101,300 Mhz): t. 800.9713.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): t. 513.651 - 513.757.
R. Centro 95 (Fm 95-96,200 Mhz): t. 713.074 - 713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102 Mhz): t. 613.234.
[illegible] Torino Est (Fm 90 Mhz): t. 518.573.
R. Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): t. 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94-101,4): t. 876.661.
[illegible] Proposta (Fm 88,750 Mhz): t. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500 Mhz): t. 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): t. 724.025.
Radio 88 Eightyeight (Fm [illegible] Mhz): t. 473.0261.
[illegible] Città Futura (Fm 96,600 Mhz): t. 544.383.
Tele [illegible] Galaxy (Fm 94,750 Mhz).
Radio Superga (Fm 104,300 e 104,600 Mhz).
Radio Mole (Fm 101,500 Mhz).
[illegible] In (Fm 105,500 Mhz): t. 305.134.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz): t. 512.092.
Radio Grugliasco Centrale (Fm 99 Mhz): t. 780.0172.
[illegible] California - La Loggia (Fm 94,300 Mhz).
Radio Incontri (Fm 94,250 Mhz): t. 205.1304 - 205.1267.
R.B. Zero Santena (Fm 101,400 e 105,600): t. 94.91.875.
Radio Blitz (Fm 100 Mhz): t. 757.333.
Radio Torino City (Fm 88,950 [illegible] 94,750 Mhz).
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio [illegible] (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
[illegible] Monviso (Fm 94,400 Mhz): t. 830.403.
Radio City One (Fm 97,900 Mhz): t. 707.0926.
[illegible] Rivoli (Fm 100,595 Mhz): t. 953.2152.
Radio Gemini [illegible] (Fm 102,730 Mhz): t. 530.071.
[illegible] Express (Fm 100,200 Mhz): t. 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): t. 800.9871.
Teleradio Nord (Fm 102,300 Mhz): t. 800.9877. Settimo.
R. Univ[illegible] (Fm 93,300 Mhz): t. 800.9934 - 800.0710.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300 Mhz): t. 531.355.
Radio [illegible] (Fm 90,600 Mhz): t. 262.2866 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): t. 912.708. Chivasso.
Radio Tele [illegible] (Fm 91,200 Mhz): t. 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 95,900 Mhz): t. 627.1297.
[illegible] Aperto (Fm 88,200 Mhz): t. 356.666.
R. S. Mauro (Fm 94,750 [illegible] 100,800 Mhz): t. 822.4838.
R. Chivasso [illegible] (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.
La Tua [illegible] - Trofarello (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422.
Radio Vogue [illegible] (Fm 97,200 Mhz): t. 983.2300.
Radio Moncalieri Centro (Fm 93,800 Mhz): t. 640.7325.
[illegible] Valgioie Centrale (Fm 90,100 Mhz): t. 358.1846.
Radio To-Ovest (Fm 89,50 Mhz): t. 78.02.486.

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Agenda** A cura di Franca De Paoli
13,30 **Telegiornale - Oggi Parlamento**
14,10 Dipartimento Scuola Educazione. **Corso elementare di economia**

17 — **Dal racconta**. Giorgio Albertazzi «Io cane parlante» di Libero Bigiaretti
17,10 **Il signor Rossi cerca la felicità**. Disegno animato di Bruno Bozzetto, Guido Manuli e Maurizio Nichetti. 2ª parte
17,50 **Noddy**
18 — Dipartimento Scuola Educazione. **Schede-Fisica**
18,30 **TG 1 Cronache**
19 — **Le avventure dell'orsetto Rupert**. Disegni animati
19,20 **Happy days**. Bambini terribili. Telefilm con Ron Howard, Henry Winkler
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
— **Telegiornale**
20,40 **Tam tam**. Attualità del TG 1
21,30 **Flagrante adulterio** (1965). Film di Ted Kotcheff. Con Laurence Harvey, Jean Simmons, Honor Blackman, Michael Craig — *Personaggi e ambiente sono gli stessi de «La strada dei quartieri alti». Gli sforzi di Joe Lampton, che ha raggiunto buona posizione sociale attraverso il matrimonio, per emergere grazie a meriti propri*. Al termine **Telegiornale**

Rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 Dipartimento Scuola Educazione. **Copernico**
17 — **TV 2 Ragazzi** Il dirigibile. Con Maria Giovanna Elmi, Mal, Mimmo Craig e Graziella Porta
17,30 **Dieci lieder** di Franz Schubert
18 — Dipartimento Scuola Educazione. **Esperimenti biologia**
18,30 **Dal Parlamento. TG 2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con... Rame**. Testi di Dario Fo Franca Rame. Con il telefilm comico **Le gattine del Casanova club** della «Ciao Debbie!» con Debbie Reynolds
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Dov'è l'asso?** Anteprima di «Che combinazione!» con Silvan
20,55 **Orient Express**. 2° episodio **Jenny**. Con Ludmilla Mikael, André Dussolier, Maurice Ronet, Marino Masè. Regia Daniele D'Anza — *Siamo nel 1919. La cantante Jenny sta viaggiando con il marito, direttore d'orchestra. A Losanna la donna scende con la speranza di ritrovarvi un suo antico amore, un pianista sparito durante la Grande Guerra*
22 — **Viaggio piccola industria**. Di Vittorio Emiliani e Virginio Sabel. 2ª puntata: A misura d'uomo
22,55 **Cronaca - Documenti**. Rubrica con i protagonisti delle realtà sociali. **TG 2 Stanotte**

Rete tre

18,30 **Progetto salute**. Quinto giorno. Conversazioni con gli spettatori sull'argomento della settimana
19 — **TG 3**
19,30 **Incontrarsi Spoleto**. Bilancio sui 21 anni di vita del Festival dei Due Mondi
20 — **Teatrino**. Le marionette Lupi. I ginnasti
20,05 **L'invasione teatro**. Teatro in piazza a Sant'Arcangelo. Di Carlo Di Carlo
21,30 **TG 3**
22 — **Teatrino** (replica)

TV PRIVATE

La redazione non garantisce l'esattezza pro-grammi in quanto soggetti possibili variazioni momento.

Tele Torino Intern. Canale 61

13 — **Ringo e Gringo contro tutti**, western comico (c)
17 — **Le avventure Lassie, autostop**, telefilm
17,30 **Le avventure dell'ape Magà**, cartoni animati (c)
18 — **Il grande Mazinger: L'attacco dei mostri guerrieri**, cartoni animati (c)
18,30 **Fiat Camper: Un hotel tutte le stagioni** (c)
19,05 **Caccia al 13**, pronostici di Roberto Bettega (c)
19,30 **Informasera**, giornale televisivo (c)
20 — **Il fantastico mondo di Mr. Monroe: I complessi di colpa**, telefilm (c)
20,30 **Metti una sera al bar**, competizione fra bar cittadini condotta da Eligio Irato (c)
22 — **Suspence venerdì: Sette orchidee macchiate di rosso**, di Umberto Lenzi, con Antonio Sabàto, Rossella Falk, Marina Malfatti, Marisa Mell. Giallo 1972 — *Commissario indaga sull'assassino che sembra accanirsi esclusivamente contro le giovani donne che l'estate precedente sono state ospiti di un albergo balneare*
23,30 **La spacconata**, di Alfonso Brescia, con F. Lantieri, P. Lena. Commedia 1975 (c)

Videogruppo Canale

14 — **Splendido**, musica chiacchiere con Alba Parietti Davide Spingor (c)
15 — **Jeeg, robot d'acciaio**, cartoni animati (c)
16 — **Tex Willer**, cartoni animati (c)
16,30 **Cineclub: Il grande Keaton**, con Buster Keaton. Comico — *Antologia dei brani più significativi tratti dai lungometraggi dell'attore statunitense*
18,20 **Speciale casa** (c)
18,40 **Guida alla sopravvivenza** (c)
18,55 **La città domanda**, filo diretto col sindaco Diego Novelli (c)
19,35 **Videonotizie 1ª**
20 — **Il mondo anche loro**, documentario (c)
20,50 **Delitto dietro le quinte**, telefilm poliziesco
21,50 **Prima visione** (c)
22 — **Documentario**
22,45 **Videogruppo moda** (c)
23,— **Il playboy di mezzanotte**, spogliarello, cabaret, musica e varietà (c)
23,35 **Videonotizie**
0,10 **Una notte nello spazio**, rassegna film di fantascienza: **Latitudine zero**, di Ishiro Honda, con Joseph Cotten, Cesar Romero. Fantascienza (1970) (c). **I demoni di fuoco**, di Terence Fisher, con Christopher Lee, Peter Cushing. Fantascienza 1972 — *Ondate di calore preludono invasione extraterrestre* (c). **Dalla Terra Luna**, di Byron Haskin, con Joseph Cotton. Fantascienza 1964 — *Trascrizione del romanzo di Verne* (c). **Delitto in quarta dimensione**, di Irvin Yeaworth jr., con Robert Lansing. 1960 — *Un siero permette di attraversare i solidi, ma costringe a bere sangue umano* (c). **Gli uomini di Marte**, di Seika De, con Yeh Hsao. 1976 — *Giganteschi robot cinoamericani lottano su Marte contro mostri invasori* (c)

G. R. P. Canali 42-66

14 — **Grp flash - Listino prezzi Borsa valori** (c)
14,15 **Spazio 5**, rubriche per la donna, a cura di Maresa Ferraris (c)
15,35 **Richard Diamond: Lady generosità**, telefilm (c)
16,20 **Grp flash** (c)
16,35 **Indovina chi è**, quiz (c)
16,45 **Per i più piccoli** (c)
17,35 **Jim della jungla: pericolosa**, telefilm (c)
18,10 **Questo grande, grande cinema**, curiosità, interviste ed anticipazioni (c)
18,40 **Ronefor terapia** (c)
19,15 **Grp flash** (c)
19,40 **Il protagonista**, a cura di Gianni Rivera (c)
20,18 **Indovina chi è**, quiz (c)
20,30 **Lo strangolatore dalle nove dita**, di Harald Reinl, con Karin Dor, Dieter Eppler. Giallo 1964 — *Strangolatore imperversa in un castello inglese uccidendo diverse persone per impadronirsi di alcuni diamanti*
22,15 **L'incompiuta**, quiz (c)
22,30 **Fantastico**, musica e spettacolo dal Brasile (c)
23,30 **Papà ha ragione: Jim il fattore**, telefilm (c)
0,10 **Mezzanotte Elda Tessore** (c)
1,00 **Dai giornali di sabato** (c)
1,10 **Film**
2,30 **Sotto il sole rovente**, di Raoul Walsh, con Rock Hudson, Julie Adams
4,00 **Mica scema la ragazza!**, di Françoise Truffaut, con Bernadette Lafont, Claude Brasseur. Drammatico 1972 (c)
5,30 **Omicidio diciassettesimo piano**, di Zbnek Brynyck, con Nadia Tiller

Tele Subalpina Canale

13 — **Sfida alla legge**, drammatico
14,30 **Cartoni animati**
17,30 **Le meravigliose avventure di Sinbad**, di Johnny Fitzgerald. Cartoni animati 1965 — *Alle prese con sultani mostri vampiri Sinbad tenta di raggiungere la poco ospitale isola del tesoro* (c)
19 — **La cucina piemontese**
19,15 **Kentucky**, documentario (c)
19,30 **Piemonte sportivo**
19,45 **La volpe coda di velluto**, di J. M. Forquè, con Jean Sorel, Analia Gadè. Giallo 1972 — *Dopo essere scappata con l'amico in Costa Azzurra, una donna si accorge che il marito e l'amante si erano accordati per ucciderla e cerca di mettersi in salvo* (c)
21,15 **della neve**
21,20 **Skilift play**, gioco a premi
21,30 **L'uomo che mente**, di Alain Robbe Grillet, con Jean-Louis Trintignant, Suzana Kocurikova. Drammatico 1971 — *Ex maquis torna al villaggio dopo vent'anni. A chi gli chiede notizie sui vecchi compagni risponde in modo sempre contrastante*
22,45 **Operazione ricchezza**, di Vittorio Musy Glori, con Nino Taranto, Enzo Cannavale. Commedia 1968 — *Miliardario napoletano tenta di far fallire il fidanzato della ragazza che si è rifiutata di sposare suo figlio* (c)

Tele Studio Torino Canale

12,45 **Corte marziale**, drammatico
14,30 **D come donna** (c)
15,45 **Charlie's Angels: La seduta**, telefilm (c)
17 — **Per i più piccoli** (c)
17,30 **Weelie the chopper altri cartoni animati** (c)
18,30 **Le comiche di Ridolini**
19,30 **Totogol pronostici**, gioco a premi (c)
20,30 **Giornata nera per l'Ariete**, di Luigi Bazzoni, con Franco Nero, Ira Fürstenberg, Edmund Purdom, Rossella Falk, Agostina Belli. Poliziesco 1972 — *Minacciato, diffamato e sollevato dall'incarico, un giornalista prosegue contro tutto tutti ad indagare su quattro delitti.*
23,30 **Quattro donne nella notte**, di Henry Decoin, con Danielle Darrieux, Myriam Petacci. Drammatico 1955 — *Cinico giornalista-affarista invita ad una cena le quattro donne della sua vita col segreto proposito di ucciderne una*
1,15 **Film**

Tele Europa 3 Canale 58

13,15 Quartetto pazzo, commedia
14,45 **Torino moda** (c)
15 — **393421, annunci cercapersone** (c)
15,30 **Bonanza: La montagna del Sole**, telefilm
16,30 **Spectreman**, telefilm (c)
17,15 **Il fra gli animali**, documentario (c)
18,15 **Laramie: Duello alla pistola**, telefilm (c)
19,15 **New York police departement: Una giornata in viaggio**, telefilm (c)
19,45 **Europa 3 informa**, a cura dell'Agp (c)
— **Chi è di**, rassegna degli spettacoli della settimana (c)
20,30 **Cinque colpi pistola**, di Roger Corman, con John Lund, Dorothy Malone. Western 1956 — *Quattro banditi, un ufficiale sudista e un vecchio vengono ingaggiati per assalire una diligenza su cui viaggiano un traditore trentamila dollari* (c)
22,15 **Il giorno dei Trifidi**, di Steve Sekeley, con Howard Keel, Jannette Scott. Fantascienza 1963 — *Voraci vegetali invadono il mondo, accecano gli uomini e li divorano. Un ufficiale fugge attraverso l'Europa in cerca d'aiuto.*
23,45 **Caccia ai violenti**, di Nino Scolaro, con Ty Hardin, Rossano Brazzi, Dale Cummings. Avventuroso 1968 — *Tenente inglese affrontando cannibali e belve cerca nella jungla africana i banditi che hanno rapito la proprietaria di una miniera* (c)
1,30 **Questo è il mondo delle donne**, di Arnold Louis Miller. Documentario 1966

Rete Manila 1 Canale 44

13 — **I tre soldati**, comico-avventuroso
15 — **Impariamo a...**
16 — **Telefilm**
17 — **Due milioni amici**, giochi a premi, quiz e programmi per i più piccoli
19 — **Huckleberry Finn**, telefilm (c)
19,30 **sport specchio**
20 — **Le calde palme di Rio**, di Goran Lindgren, con Max von Sydow, Bibi Andersson. Drammatico 1970 — *Quattro marinai svedesi, ridottisi a relitti umani, attendono passivi in un porto del Sudamerica che qualcosa cambi le loro condizioni*
22 — **Il superparolone**, gioco premi
23,30 **Sangue sull'asfalto**, di Bernard Borderie, con Antonella Lualdi, Felix Marten. Poliziesco 1960 — *Giornalista, aspirante direttore, ospite del proprietario della testata, s'innamora della nipote di questo, probabilmente coinvolta nell'assassinio di un poliziotto*

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Riduzioni [illegible] con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Jolly, Maffei, Roma, Vittoria Veneto.

cinema prime visioni

Cinema	Film	
[illegible] c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Apocalypse Now,** di Francis Coppola, con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen (Usa - Colori) — Da Saigon ai confini del Vietnam, tenente incontra [illegible] personaggi e conosce i tragici aspetti della guerra. V. 14. Orario: fer. 15,30; 18,55; 22,20; fest. 14,05; 16,45; 19,25; 22,20 ★ Guerra	Critica [illegible] Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. [illegible]	**Chiedo asilo,** di Marco Ferreri, con Roberto Benigni (Italia - Colori) — Il simpatico comico negli inconsueti panni drammatici di un maestro d'asilo in cerca di occupazione. Orario: 15; 17,35; 19,50; 22,10. Non [illegible]. [illegible] drammatico	Critica ●●● Pubblico OOOO Ingresso L. 2000
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	[illegible] **Aristogatti,** prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Disavventure a lieto fine di tre simpatici e graziosi micini, rapiti a scopo di lucro da crudele e interessato maggiordomo. Segue **L'asinello.** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Disegno animato	RIEDIZIONE (1972) Ingr. 3000, rid. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**La vita è bella,** di Grigorij Ciukhraj, [illegible] Giancarlo Giannini, Ornella Muti (Italia-Urss - Colori) — Nel Portogallo degli Anni 60, un taxista dal temperamento caldo viene coinvolto in una congiura e finisce in galera. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. Comm. [illegible]	Critica [illegible] Pubblico OOOO Ingresso [illegible]
ARTISTI EROTIC Center v. Artisti Tel. 831.374	**L'inferno di una donna,** [illegible] Janas Middleton, con Catherine Burgess, Laura Nicholson (Usa - Colori) — Sconcertanti ed ossessionanti avventure di una giovane donna in intimi rapporti con il demonio. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40. Viet. 18. Erotico	PRIMA V[illegible] non recensito Ingresso L. 2500
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Intrepid,** di Peter Carter, con Michael York, David Niven, Barbara [illegible]y (Usa - Colori) — Durante il secondo conflitto mondiale una sensazionale operazione dell'Intelligence Service neutralizza i nemici. Orario: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20. Non viet. Spionaggio	PRIMA [illegible] Ingresso L. 3000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Buio omega,** di Joe D'Amato, con Kieran Carter, Cinzia Monreale, Franca Stoppi, Sam Modesto (Italia - Colori) — Allucinanti avventure e raccapriccianti immagini in una vicenda ai confini del paranormale. Viet. 18. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 3000
[illegible] v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Ultimo mondo cannibale,** di Ruggero Deodato, con Massimo Foschi (Italia - Colori) — Viaggio attraverso le tribù di cannibali ancora esistenti, dove si avverano torture inimmaginabili e [illegible] terribili. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40. Viet. 18. ★ Documentario	RIEDIZIONE (1976) Ingresso L. 3000
CENTR[illegible] d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	**Un posto tranquillo,** [illegible] Henry Jaglom, [illegible] Jack Nicholson, Tuesday Weld, Orson Welles (Usa - Colori) — Tenera e travagliata storia d'amore di una coppia oppressa [illegible] caos della civiltà odierna. Orario: 15,40; 17,25; 19; 20,45; 22,30. Non viet. Commedia	Critica [illegible]● Pubblico OOO Ingresso L. 2500
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	**Fuoco nel ventre,** con Ornella Pastorello, Barbara Muti, Lia Mari, Cristian Amato, Franco Turina (Italia - Colori) — Avventure erotiche di [illegible] fanciulle dal carattere estremamente focoso. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18. ★ Commedia [illegible]	PRIMA VISIONE non recensito Ingresso L. 2500
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	Il [illegible] **immaginario,** di Tonino Cervi, con Alberto Sordi, Laura Antonelli, S. Satta Flores (Italia - Colori) — Liberamente ispirata all'omonima [illegible] media di Molière, la storia [illegible] un uomo in volontario isolamento. Orario: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30. [illegible] viet. Commedia	Critica ●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
CRISTALLO [illegible]. Goito 5 Tel. 650.71.00	[illegible] **patata bollente,** [illegible] Steno, [illegible] Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri (Italia - Colori) — Sindacalista ex pugile compromette la [illegible] carriera per prendere [illegible] difese [illegible] giovane [illegible] Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30. Viet. 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
DORIA [illegible]. Gramsci Tel. 542.422	**Amore al primo morso,** di Stan Dragoti, con George Hamilton, Susan Saint-James, Richard Benjamin (Usa - Colori) — Divertenti avventure galanti di un affascinante ed elegante vampiro libertino. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. Commedia	PRIMA VISIONE Ingresso L. 3000
GIOIELLO v. C. Colombo [illegible] Tel. 500.760	**Il Signore degli Anelli,** di Ralph Bakshi (Usa - Colori) — Tratto dai romanzi di J. R. R. Tolkien, la storia (per grandi e piccini) della [illegible] tra il Bene e il Male alla ricerca di un anello fatato. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Non viet. Disegno animato	Critica ●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
IDEAL c. Beccaria [illegible] Tel. 541.523	**Io sto con gli ippopotami,** [illegible] Italo Zingarelli, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — Pugni e allegria nell'ultima avventura africana della comica e [illegible] coppia. Non viet. Or.: 14,25; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Amarsi? ...che casino!,** di Patrick Schulmann, con J.L. [illegible]au, B. Giraudeau, E. Dress (Francia - Colori) — Tre coppie sperimentano nuovi modi di fare l'amore. Il risultato è faticoso ma divertente. Viet. [illegible]4. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Commedia	Critica ●● Pubblico OOOO Ingresso L. 3000
LUX gall. S. Federico Tel. [illegible]	**Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective,** di Bruno Corbucci, con Renato Pozzetto, Olga Karlatos, Enzo Cannavale (Italia - Colori) — Stralunato Sherlock Holmes alle prese con un caso estremamente originale. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 14. ★ Commedia	Critica [illegible] Pubblico OOOO Ingresso L. 3000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**Vizio in bocca,** di A. [illegible]. Frank, con Linda Norman, Evelyne Scott, Alice Arno (Francia - Colori) — Le tre audacissime porno star questa volta insieme per [illegible] vicenda scabrosa e altamente eccitante. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 20,40; 22,30. V. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensito Ingresso L. 2500
MILANO LUCE ROSSA v. Milano [illegible] Tel. 530.255	[illegible] **morbosi di una porno ragazzina,** di Alfredo Rizzo, [illegible] Karin Verlier, Ria De Simone, Mario Novelli, Dario Gherardi (Italia - Colori) — Prodezze amatorie di un'adolescente cresciuta troppo in fretta. Viet. 18. Orario: Ap. ore 10. Ultimo 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE [illegible] recensito Ingresso L. [illegible]
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**The Wanderers (I nuovi guerrieri),** di Philip Kaufman, con Ken Wahl, John Fiedrick, (Usa - Colori) — Due bande (Wanderers e Baldies, questi rapati a zero) si disputano con estrema violenza la supremazia nel Bronx. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Viet. 18. Drammatico	Critica ●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
OLIMPIA [illegible]. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Tesoromio,** di Giulio Paradisi, con Johnny Dorelli, [illegible] Araya, Enrico Maria Salerno (Italia - Colori) — Storia di un commediografo abbonato all'insuccesso e oppresso da un'amante-attrice avida [illegible] gloria. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOOO Ingresso [illegible]
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Desideri morbosi di una porno ragazzina,** di Alfredo Rizzo, con Karin Verlier, Ria De Simone, Mario Novelli, Dario Gherardi (Italia - Colori) — Prodezze amatorie di un'adolescente cresciuta troppo in fretta. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensito Ingresso [illegible]
PRINCIPE v. Princ. d'Acaja 45 Tel. 760.951	**Deep throat versione europea,** di Gerard Damiano, [illegible] Linda Lovelace, Laure Lovelace (Usa - Colori) — Linda e Laure, aff[illegible] da una curiosa malformazione [illegible], ne individuano con facilità le possibili [illegible]e. Orario: Ap. ore 15. Ultimo 22,30. Erotico	PRI[illegible] non recensito Ingresso L. 2500
REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.400	**Mani di velluto,** di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Ricco brevettatore industriale si finge fuorilegge per conquistare bella rampolla di un'a[illegible] casata di ladri. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. Commedia	Critica ●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Manhattan,** di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Michael Murphy, Meryl Streep (Usa - b. e n.) — New York fa da [illegible] alle nevrosi e alle vicende sentimentali di due coppie. [illegible] Segnalato dalla critica. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 24. Non viet. [illegible]	Critica ●●●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	**Scusi dov'è il West?,** di Robert Aldrich, con Gene Wilder, Harrison Ford (Usa-Colori) — Buffo rabbino polacco forzatamente associato a simpatico brigante, si scatena nell'America [illegible] pionieri. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Non viet. Avventuroso	Critica ●●● Pubblico OOOO Ingresso L. 2500
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	[illegible] Di questo film non siamo in grado di fornire né la nazionalità, né i nominativi di regista e [illegible] perché non comunicati dall'agenzia di distribuzione. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30. Viet. 18. Erotico	PRIMA VISIONE non recensito Ingresso L. 2500
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 561.789	**American Graffiti Due,** di B. W. L. Norton, con Paul Le mat, Cindy [illegible] C. Clark, Ron Howard (Usa - Colori) — Ricollegato, per tema e personaggi, al precedente "American Graffiti", ne rinnova la formula e la struttura. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non [illegible]. Commedia	Critica ●●[illegible] Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. 651.264	**Aragosta a colazione,** di Giorgio Capitani, con E. Montesano, [illegible]. Brasseur, J. Agren, S. Dionisio (Italia - Colori) — Ricco e fortunato aiuta l'[illegible] licenziato in cambio di una copertura alle sue scappatelle. Orario: 20,35; 22,30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 1500
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**La parte più appetitosa del maschio,** con Francesca Juvara, Cathy Greiner, Pauline Teutcher, Renzo Rinaldi (Italia - Colori) — Sempre più spinte ed eccitanti avventure erotiche di alcune «fameliche» fanciulle. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★ [illegible]	PRIMA VISIONE non recensito Ingresso L. 1200
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15	**Agente [illegible] Moonraker,** [illegible] Lewis Gilbert, con Roger Moore, Michael Lonsdale, Corinne Cléry (G.B. - Colori) — Bond contro folle scienziato che dallo spazio progetta [illegible] sterminare [illegible] popolazione terrestre. Orario: 20; 22,30 ★ Avventuroso	Critica ●●[illegible] Pubblico OOOOO Ingresso L. 1200
FORTINO via Cigna 47 Tel. 488.580	**Attimo per attimo,** di Jane Wagner, con Lily Tomlin, John Travolta (Usa - Colori) — Storia d'amore fra una signora dell'alta borghesia americana delusa [illegible] marito e [illegible] ragazzo che vive d'espedienti. Orario: Ap. ore 20. Non viet. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico OOOO Ingresso L. 1200
LA PERLA c. De Gasperi [illegible] Tel. 584.791	**Sindrome cinese,** di James Bridges, con Jack Lemmon, Jane Fonda, Michael Douglas (Usa - C[illegible]) — Giornalista ed operatore tv assistono, in una centrale nucleare, ad [illegible] incidente che poteva essere una catastrofe. Orario: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20. ★ Drammatico	Critica [illegible] Pubblico OOOO Ingresso L. 2000
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Una donna di notte,** di Nello Rossati, con Linda Lovelace, Ajita Wilson, Gi[illegible] Cassani (Italia - Colori) — L'interprete di «Gola profonda» e la bella star di colore, in una serie di giochini notturni. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Erotico	[illegible] non [illegible] Ingresso L. 2500
MASSAUA p. Massaua 9 [illegible]. 785.803	**Aragosta a colazione,** di Giorgio Capitani, con E. Montesano, C. Brasseur, J. Agren, C. Auger, S. Dio[illegible] (Italia - Colori) — Ricco e fortunato aiuta l'amico licenziato in cambio di una copertura alle sue scappatelle. Orario: 20,35; 22,30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●[illegible] Pubblico OOOO Ingresso L. 1500
[illegible] v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Fuga da Alcatraz,** di Don Siegel, con Clint Eastwood, Patrick McGoohan (Usa - C[illegible]) — Dal romanzo di J. Campbell Bruce, [illegible] straordinaria evasione di tre uomini dal sorvegliatissimo carcere [illegible] Alcatraz. O[illegible]. Non vietato. ★ A[illegible]	Critica [illegible] Pubblico OOOOO Ingresso L. 1500
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**La merlettaia,** [illegible] C. Goretta, con I. Hupper, Y. Beneyton, F. Giorgetti (Francia - Colori) — Primo sconvolgente amore [illegible] giovane [illegible] ingenua estetista per un [illegible] timido ed egoista. [illegible] Segn. dalla critica. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [illegible] viet. ★ Comm. dramm.	Critica [illegible] Pubblico OOOO Ingresso L. 1700
SEXY MOVIE ONE c. Belgio 53 Tel. 874.171	**L'inferno di una donna,** di Janas Middleton, con Catherine Burgess, Laura Nicholson (Usa - Colori) — Sconcertanti ed ossessionanti avventure di una giovane donna in intimi rapporti con il demonio. Orario: 14,45; 16,10; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30. Viet. 18. Erotico	PRIMA VISIONE non recensito Ingresso L. 2500
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	**Alien,** di Ridley Scott, con Tom Skerrit, Sigourney Weaver, Veronica Cartwright (Usa - Colori) — Sette astronauti che lavorano in una nave spaziale, debbono affrontare un tremendo mostro extraterrestre. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Fanta-horror	Critica ●●● Pubblico OOOOO Ingresso L. 1500
KELLER STUDIO v.le Mad. Camp. 1 Tel. 215.613	**La più bella avventura di Lassie,** con James Stewart (ore 15); **Preparate i fazzoletti,** [illegible] G. Depardieu (ore 17-19); [illegible] **Crossing,** con Sophia Loren, [illegible] Lancaster, Richard Harris (ore 21). Orario proiez.: ore 15; 17; 19; 21. Drammatico	[illegible] Ingresso L. 2000
VITTORIO VENETO p. Vitt. Veneto 5 T[illegible] 871.642	**Porno shock,** [illegible] Manfred Gregor, con Vicky Adams, Karine Gambier, Jack Taylor, Anne Sand (Usa - Colori) — Solita storia di femmine supersexy, supererotiche, supershoccanti. Or.: 14,30; 16,10; 17,35; 19,15; 20,40; 22,30. Viet. 18. ★ Comm. erotica	PRIMA [illegible] non recensito Ingresso L. 1500

seconde e altre visioni

APOLLO (largo Giachino 91, [illegible]. 215.685)
Jesus Christ Superstar. Non viet. Or.: 20,20-22,30 [illegible] dramm.

CONTINENTAL (via [illegible] 349, tel. 697.068)
Ratataplan, M. [illegible], [illegible]. Angelillo. ★ Commedia

ERBA RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Oggi [illegible] 15 e 17 **Il principe di Donegal,** [illegible] Walt Disney, a [illegible]n con Peter [illegible] Enery. ★ Avventuroso

[illegible] (via Po 30, tel. 832.214)
Jesus Christ Superstar, di N. [illegible]. Non [illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Musical dramm.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Amici e nemici, R. Moore, C. Cardinale, [illegible]. Gould, D. Niven. Non viet. Guerra

GIANDUJA [illegible]
Per la rassegna marionette e cartoni animati oggi ore 15 **Il giro [illegible] mondo** con le marionette giocattoli di A. Grilli. ★ [illegible]
[illegible] 16,30 **Ali [illegible] e i 40 ladroni.** Col. ★ Disegno animato

GIARDINO RAGAZZI
Domani ore 15-17 **Pantera rosa show**

HOLLYWOOD (corso [illegible]. Margherita 105, tel. 851.904)
I due che spezzarono il racket, W[illegible] Y[illegible] Non viet. ★ Lotta orientale

ZETA RAGAZZI (via Cibrario [illegible], tel. 772.907)
Domani [illegible] 15-17 [illegible] **l'invincibile. Baby-sitter** [illegible]. Per le proiezioni [illegible] oggi vedi [illegible] Francia. ★ Disegno animato

ZONA [illegible]

CABARET [illegible] (via Cavour 7, [illegible]. 518.048)
La botte del cinema: dalle [illegible] 17 Erotismo nel cinema **Serve d'**[illegible] «Le [illegible] di Casimiro» parte prima lungometraggio, novità assoluta.
Ore 21 Teatro The Living Theatre 1° di **Antigone,** di J. Beck e J. Malina. Cinema ore 2[illegible] Rassegna [illegible] Nuovo Cinema italiano «Orfeo», di Gianni Caruso. Ingresso ai soci. ★ Commedia

CINECLUB (via Fratelli Calandra 15)
Hard core Cinema Usa. Ingresso soci. L. [illegible] ore 20,30; 22,30. ★ Erotico

[illegible] (via Giusti 8, [illegible]. 544.077)
Porcile, di P. P. Pasolini. Ore 20,45-22,30. ★ Drammatico

PO (via Po 21, tel. 510.498)
Squadra volante [illegible] **senza ragione,** F. N[illegible] ★ Poliziesco

[illegible] (corso R. Margherita 123, tel. 530.885)
Excitation [illegible] Colori. Viet. 18. ★ [illegible]

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Angeli inferno sulle ruote, G. Nicholson. Viet. 1[illegible]. ★ Avventuroso

[illegible] **D'ESSAI** (via Monteleone 62, tel. 326.873)
[illegible] **sparo nel buio,** di [illegible]. Edwards, con P. Sellers, E. Sommer. Or.: 20,30; 22,30. ★ Commedia

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
[illegible] **della notte,** M. Beck, J. Remar, regia di W. [illegible]. Or.: 20,30; 22,30. Drammatico
Domani pomeriggio [illegible] **Polo Junior,** film per [illegible]gazzi. Avventuroso

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, [illegible]. 596.125)
Il capolavoro [illegible] Salvatore Samperi **Liquirizia,** con Barbara Bouchet, Jenny Tamburi. Viet 14. Or.: 20,25; 22,30. Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Gli ammutinati del Bounty, M. Brando. Or.: 21,30. ★ Drammatico

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
I guerrieri della notte, Remar. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
L'inquilino del 3° piano, R. Polansky. Viet. 14. Drammatico

[illegible] **ODEON** (via Venaizio 8, [illegible] 772.382)
Uno sceriffo [illegible] molto [illegible] B. Spencer. Ap. 19,45. [illegible]

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Una femmina infedele, di R. Vadim, con J. Finch, S. Kristel. Viet. 14. Or.: 20,40; 22,30. Solo oggi. Commedia drammatica

ZONA S. DONATO

ROMA - INC (via S. [illegible] 40 bis, [illegible]. 497.755)
Easy rider Drammatico

VALDOCCO* (via Salerno 12, tel. 484.117)
Domani **Picnic a Hanging Rock,** di P. Weir. Ap. [illegible]. Ult. 22,30. ★ Drammatico
[illegible] Segnalato [illegible] Critica

[illegible] - LUCENTO

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161)
Doppia luce [illegible] sullo [illegible] per **una vergine.** Viet. 18; [illegible] palcoscenico Tania. ★ Erotico

[illegible] MILANO - REGIO PARCO

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.1665)
Uno sceriffo extra terrestre poco [illegible] **molto terrestre,** non viet. ★ Avventuroso

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974)
Erotic sex orgasm. Col. Viet. 18. ★ Erotico

[illegible] (via Corelli 1, tel. 287.697)
Ore 20,15-22,15. Rassegna film Alace **Hair,** di Milos Forman Musical dr[illegible]

ZONA [illegible] - BORGO PO

[illegible] (corso Casale 108, tel. 832.095)
Rocky II, S. Stallone. Or.: 20; 22,30. Commedia drammatica

ZONA [illegible] - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (piazza Bengasi, tel. [illegible])
Domenica **Capitan Roger nel 20° secolo.** ★ Fantascienza

[illegible]'Essai (piazza Bengasi, tel. 6080.553)
Rassegna Alace Film al cinema per **Banana republic,** di O. Fabbri, con Lucio Dalla, Francesco De Gregori. Or.: 20,20; 22,30. Musical

CUORE* (via Nizza 56, tel. 657.666)
Superman, Marlon Brando, [illegible] Hackman, Glenn Ford. Ore 18,30-22,15. ★ Avventuroso

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.617)
Perversion. Viet. 18. ★ Erotico

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla Critica: [illegible] (Romano); **La merlettaia** (Puntodue).

TEATRI

[illegible]: [illegible] scena ore 16,30-21 strip tease show Lady Ivonne, Paola Pearl. [illegible] schermo ore 17,30-22,30 **Exibition strike.**
ALFIERI: [illegible] 21,15 Renato Rascel presenta **In bocca all'U**[illegible] Prenot. cassa teatro. Inf. 535.440.
ALFIERI: sono aperte le pren. abbonamento a [illegible] spett. L. 20.000 (Bramieri, Enriquez, Pani, Sorelle Bandiera, Celi). Tel. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): 2ª rassegna Teatro per ragazzi: sab. dom. ore 16 **«Il Trappoliere»** [illegible] Collettivo la Baracca di Bologna.
CABARET VOLTAIRE: [illegible] The Living Theatre 1° [illegible] **«Antigone»** [illegible] J. Beck e J. Malina; ore 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano «O[illegible]» di G. Caruso.
CARIGNANO: Ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbaro in **La vogli[illegible] di fragola.** Tre [illegible] comicissimi. Tel. 544.562 - [illegible] Ultimi [illegible] giorni. Da martedì 15 lo spettacolo [illegible] Teatro Gobetti.
CENTRALINO (via Delle Rosine 16, tel. 837.500): Funari e Visentin.
[illegible] **TEATRO** (P.za S. Giovanni, [illegible]. 546.633). Ore 21,15 Coop. [illegible]. Bolena **«Arsenico vecchi merletti».**
GIANDUJA [illegible]E LUPI: Per la rassegna marionet[illegible] e cartoni animati oggi ore 15 il giro [illegible] con le marionette giocattoli di A. Grillo: ore 16,30 [illegible] B[illegible] e i [illegible] ladroni cart. anim. a col.
[illegible] Ore 21 Livia [illegible] in **Ho [illegible] ragnatela nel posto sbagliato,** di Cerini-Calefil. Tel. 544.562 - 556.248. Ultimi 4 giorni.
ITALIA: Ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale **Turin bel cheur.** Pren. via Nizza 138, tel. 698.4021.
MACARIO TEA[illegible] [illegible] 21,15 **«Opià»** con Macario.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,30 il Teatro delle Dieci in **10 piccoli indiani** [illegible] Agatha Christie.
NUOVO-SALA OFF: ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in **Ricordi quelle sere...,** 2 farse comicissime, canzoni e dettagli del tempo che fu.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno D **«Opera»** di L. Berio.

PALAGHIACCIO-TORINO [illegible] ore 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO [illegible]RE TOGNI (Pellerina - Parco Carrara): oggi ore 16 e 21. Pren. [illegible]. 755.183. Parcheggio. Circo ri[illegible]lo.

CINEMA CINTURA

Italia: I pornogiochi. Techn. Viet. 18.

BORGARO

Royal: L'infermiera. Viet. 18.

CARIGNANO

Peter: Il campione. Non viet.

CARMAGNOLA

Margherita: sto con gli tami. Non viet.

CASTIGLIONE

Florida: Ecclazione carnale

CASELLE

Linea sangue.

MICHELE

Avevamo 15 anni, ballavamo il rock'n roll.

CIRIE'

Catalano: Assassinio sul Tevere. Viet. 14.

Riaventi... marsch. Montagnani. Techn.

Nuovo: Il cacciatore squali. F. Nero. Colori.

CUORGNE'

Perona: Malato immaginario.

Margherita: Il corpo ragassa. Viet. 14.

T.SE

Moonraker operazione spazio. Col.

Liquirizia. Viet. 14.

LEINI'

Ambra: Il campione (The champ).

MONCALIERI

Italia: I nuovi guerrieri.

NICHELINO

Superga: Dott. Jekill e gentil signora. P. Villaggio. Edwige Fenech.

Moderno: The champ (Il campione).

PINE

Hollywood: Amici miei.

Apocalypse.

Nuovo: ragazze del porno shock.

Primavera: un vulcano sotto la pelle.

Ritz: La merlettaia.

San Giorgio: Aphrodite. Vi. 18.

RIVAROLO

Cristallo: I guerrieri della notte.

Ambrosiano: Sex Hotel servizi in camera.

MAURO TORINESE

Centro Culturale Cinema d'Essai: sabato e domenica: Visite a domicilio.

SETTIMO

Beccaria: Attenti a quei due ra.

Canisio:.

VALPERGA

Ambra: Io sto con ippopotami.

VENARIA

Dante: All'ultimo secondo.

Supercinema: L'insegnante.

CHIVASSO

Fuga da Alcatraz.

I nuovi guerrieri.

Politeama: Uragano.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: La patata bollente.
Ambra: Justine.
Comunale: Ogro.
Corso: Innamorarsi mia.
Porno infermiera.
Galleria: Il signore degli.
Moderno: Tesoromio.

ACQUI TERME

Ariston: Fuga da Alcatraz.
Cristallo: Il signore degli.
: L'importante è non notere.
riposo.

MONFERRATO

Moderno: Jesus Christ Superstar.
Nuovo: porno villeggiante.
Politeama: Aragosta a colazione.
Romanzo popolare.

CASTELLAZZO

Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo.

Comunale: Il fantasma della bertà.

GAVI LIGURE

Il Forte: Attento Gringo è tornato Sabata.

LIGURE

Cristallo: Porno market.
Iris: Giganti d'acciaio.
Apocalypse.
Moderno: L'infermiera nella dei militari.

Lux: Airport '80.
Moderno: Il corpo ragassa.
: Zombi 2.

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Zombi 2.
Lara: Esperienze erotiche di fem- calore

TORTONA

Moderno: T.
Sociale: Uragano.
i e quei insieme.

PO

Nuovo Italia: Mani velluto.
Teatro: Addio ultimo uomo.
riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Dr. e gentile gnora.
Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Roma: L'isola della paura.
Sociale: Airport '80.

ASTI

Lux: Erotic sexy orgasm.
Politeama: Mani velluto.
Salone: Oltre le grandi montagne.
Splendor: Odissea erotica.
Vittoria: American Graffiti 2.

CANELLI

Balbo: Il braccio violento Tai Pan.
Regno d'oro: Seimila chilometri di paura.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Bruce Lee, il ritorno di Palma d'Acciaio.
Lux: Un maggiolino tutto matto.
Spettacolo di strip-tease.
La liceale seduce i professori.

SAN DAMIANO

Lux: California 436.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

CUNEO

Corso: Sindrome cinese.
Fiamma: Apocalypse now.
Italia: Porno strike.
Nazionale: Caravans.
Lanteri: riposo.

ALBA

Corino: Manhattan.
Eden: Poliziotto o canaglia.

BENE VAGIENNA

Allodi: riposo.

RGO S. DALMAZZO

: Viaggio con Anita.
Don : ri.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: Gli aristogatti.
Apocalypse.
Vittoria: Aragosta a colazione.

BUSCA

Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO

Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: ri.

CENTALLO

Alessandra: riposo.

CEVA

Doria: riposo.

CHERASCO

La via della prostituzione.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: Ratataplan
Iride: Ma che sei tutta matta?
Politeama: riposo.

MONDOVI'

Corso: Liquirizia.
Italia: Ratataplan.
Ferrini: riposo.

Ariston:.

PIASCO

La Rosa: riposo.

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: L'imbranato.
Italia: Il vizietto.
Splendor: Fuga.

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

NOVARA

Astra: Sodomia.
Coccia: Tesoromio.
Eldorado: Linea sangue.
Excelsior: L'ultimo tango a Zagarol.
Faraggiana: Nel mirino giaguaro.
Vittoria: sto con ippopotami.

ARONA

S. Carlo: giorno il tremerà.
Roma: Quattro mosche di velluto grigio.
Moderno: Profondo rosso.
Lux: Il malato immaginario.

BORGOMANERO

Moderno: Liquirizia.
Nuovo: Gli aristogatti.
Lux: Duri a.

Catena: Ratataplan.
Corso: Gli aristogatti.

GALLIATE

Smeraldo: Dove vai se il vizietto non l'hai?

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: L'uomo nel mirino.

OLEGGIO

Comunale: La tigre del sesso.
mo: Guerrieri all'inferno.

OMEGNA

Sociale: Il campione.

La collegiale.

TRECATE

Comunale: Uno strano tipo.
Vittoria: Gli aristogatti.

VERBANIA

Apollo: Hair.
Ariston: La pornomatrigna.
Vip: Assassinio sul Tevere.
Sociale (Intra): Cleopatra.
Sociale (Pallanza): Dracula.

CANNOBIO

Diena: L'uomo ragno colpisce ancora.
Odeon: Il laureato.

ROMAGNANO SESIA

del Popolo: Ecce bombo.

BIELLA

Apollo: La vergine, il toro, il capricorno.
Impero: Agenzia Finzi, praticamente detective.
Mazzini: Il malato immaginario.
Odeon: Mani di velluto.
Soci Il paradiso può attendere.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Quattro mosche di velluto grigio.

COGGIOLA

Ennio: Porno libidon.
Italia: Rocky 2.
r: I misteri delle Bermude.

Il campione.
Primavera: Zombi 2.

CREVACUORE

Aurora: Il dottor Zivago.

Excelsior: luna.

SERRAVALLE

Corso: Airport '80.

VALLEMOSSO

Luce Rossa: mor-

VARALLO

Civico: Rocky II.

VERCELLI

Astra: Justine.
Civico: Il mondo porno di due sorelle.
Nuovo Italia: I viaggiatori della.
Principe: I 3 dell'operazione drago.
Verdi: L'inferno sommerso.
Viotti: Innamorarsi alla età.

CIGLIANO

Splendor: Tiro incrociato.

GATTINARA

Italia: Oliver's Story.

GENOVA

Ambassador: La supplente va in città.
Ariston: Una donna particolare.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: con gli ippopotami.
Gioiello: hard core.
Grattacielo: I nuovi guerrieri.
Ideal: Fuga da Alcatraz.
Lido: Saint Jack.
Lux: ...E giustizia per.
Odeon: aristogatti.
Olimpia: Apocalypse now.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Palazzo: Caccia aperta.
: Amore e guerra.
La.
Rivoli: American Graffiti 2.
Intime carezze.
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: Mani velluto.

Grifone: Il signore degli anelli.
Italia: Mani velluto.
Augustus: Remy senza famiglia.

S. MARGHERITA LIGURE

Nuovo programma.
Mignon: Amarcord.
Lux: riposo.

RECCO

Anna: Molly fiore del sesso.

SAVONA

Diana: di velluto.
Eldorado: Sexi.
Astor: Tesoromio.
Olimpia: Storia d'amore di una suora.
Ars: Dalla Cina con furore.
Jolly: La pornoinfermiera.
Lux: Grease.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Banana Republic.

ALASSIO

Colombo: I nuovi guerrieri.
Ritz: Mani di velluto.

ALBENGA

Astor: La patata bollente.
Ambra: Io sto con gli ippopotami.
Cristallo: Apocalypse now.

ALBISSOLA

Leone: riposo.

ALBISSOLA

Marconi: Pornoestasi.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il degli zingari.
Cristallo: Rocki 2°.
La Rosa: riposo.

CARCARE

riposo.
Olimpia: riposo.

Odeon: Cleopatra.

LIGURE

Vittoria: L'imbranato.
Ideal: Un maggiolino tutto.
Dracula.

Perla: Pornomarket.
Loanese: mondana nuda.

: Il branco.
Lux: riposo.

PIETRA

Nuovo programma.

SPOTORNO

Mignon:.

VALLEGGIA

riposo.

Teiro: La poliziotta.
Verdi: Cinque dita violenza.

IMPERIA

Ambra: Pugni feroci.
Cavour: Giallo napoletano.
Centrale: Fireplay.
Dante: Apocalypse Now.
Imperia: aristogatti.
Assassinio sul Tevere.

DIANO

Pornoshop.

Olimpia: Ratataplan.
Zeni: chiuso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Furto contro furto.
Cerri: I 39 scalini.

RIVA LIGURE

Corallo: Le pornovoglie.

Ariston Teatro: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Ariston: Apocalypse Now.
Mignon: Erotic story.
Astra: E... giustizia per tutti.
: Mani velluto.
Lux: Sexy pervertion.
Zero zero tette, missione sexy finger.
Supercinema: Il cacciatore di squali.
Centrale: Il malato immaginario.

Europa: Il campione.
Impero: Io sto con gli ippopotami.

Quattro concerti dei «Telephone»

MILANO — Partirà il 15 gennaio la prima *tournée* italiana dei «Telephone» il gruppo di «rock» francese più in vista del momento. Si tratta del primo dei quattro appuntamenti con la musica francese che un'«organizzazione di consulenza e produzione artistica» milanese propone al pubblico italiano. Seguiranno, infatti, in febbraio, gli spettacoli con Larry Martin Factory, in marzo con i «Bijoux», in aprile con i «Magma».

I «Telephone» sono un gruppo che esiste da non più di tre anni, formato da Jean-Luis Aubert alla chitarra, che scrive i testi e anche la musica di alcuni brani, Louis Bertignac che suona la chitarra e che scrive la musica dei restanti brani, Richard Kolinka che suona la batteria e Corinne Marienneuau al basso. Il loro *tour* italiano toccherà Brescia (il 15/1), Torino, Novara, Modena, Parma, Roma, Genova e Firenze.

Si è sparato un «re» del rock

LOS ANGELES — Larry Williams, che fu un pioniere del rock and roll negli Anni 50, è stato trovato morto nella sua casa di Los Angeles. Secondo le risultanze dell'inchiesta della magistratura, si sarebbe trattato di suicidio.

Larry Williams, che aveva 44 anni, è stato ucciso da un unico proiettile che gli ha colpito alla tempia destra. Il suicidio è avvenuto almeno cinque giorni prima della scoperta del cadavere, venerdì scorso.

RITROVI

BAGATELLE (str. Cavoretto 2):.
CCHINO: ore 21 I Falchi.
E ARTI: serata elegante.
CASTELLINO: ore 21 danze.
DU PARC: 21 La nuova Edizione.
CLUB 84: ore 21 danze.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
21 trattenimento elegante.
21 Les Premieres.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI: Bal Musette ore 21.
MASSAUA: 21 Ballo liscio.
PRINCIPE: 21 Rommy.
(EX SALA GAY): 15,30-21 M. Actis.
TROCADERO: ore Umberto Benny.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi, tel. 537.340): Al piano G. Palumbo.
MINICABARET (Tel. 613.660).
QUEMADO PIANO BAR Pizzeria Ristorante (c. U. Sovietica 409): Renzo Gallino.
LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14).
TRIANGOLO AMERICANA (v. Fabrizi 71).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ADRIANO VILLATA Galleria Cerrina Monferrato. (v. Roma 13 tel. 0142/943.304) personale di Bruno Saetti fino al 26/1.
ARTE 121 (Nizza 121): 800-900 piemontese.
CITTADELLA (Bertola 31): Squarciafichi.
COSSOLOINCONTRI (Garibaldi 9): Renzo Villa.
DOCUMENTA: Robert Guinam.
EMME DUE (c. Umberto 10): acquarelli.
GISSI (Solferino 2): Selezione maestri contemporanei. 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Fontana.
MARTANO: F. Cangiullo: 16-19,30.
RICERCHE: grafica simbolista 1905-10.
(Sant'Agostino 5, t. 535.963): retrospettiva Z. A. Marchini.
STUFIDRE (piazza Paleocapa): A. Cavaliere.

PIEMONTESE
MODERNA

DORIA (A. Doria 21): Tamio Yagisawa.
LA (via Po 9): e virtù di.
LA FORNACE - Asti: Aldo Ferrarino.
LA GIOSTRA - Asti: Maestri moderni.
LA PARISINA: Guido Jannou, 16,30-20.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
VIOTTI: Strenna Show.

MUSEO E DEL (Palazzo Chiablese): ore 16-21,15 «Il tetto» di Vittorio De Sica con Pallotta, Giorgio Listuzzi, Gastone Renzelli (Italia minuti 120).
MARIONETTA - GIANDUJA (v. S. Teresa 5, t. 530.238).

Curiosità, prezzi, balli e dischi in voga nei locali torinesi

Sette giorni in discoteca

Ogni venerdì presentiamo [illegible] panorama di locali e discoteche torinesi. Ogni volta vengono illustrate le caratteristiche delle varie sale, dall'indirizzo ai prezzi, dal tipo di pubblico che le frequenta all'arredamento, dal genere musicale prevalente ai nuovi balli che vi vengono lanciati. In più vengono segnalati i dischi caldi della settimana; [illegible] una specie [illegible] hit parade cittadina dei brani più richiesti ed ascoltati.

Happy Days, via Cesare Battisti 21 - Regina Margherita (To). Aperto dal mercoledì [illegible] domenica, dalle 21,30 in poi (domenica pomeriggio, dalle 15,30 alle 18,30). Ingresso lire 5000.

Discoteca elegante [illegible] data con gusto. *Moquette* rosso mattone e *beige* sul pavimento e sul soffitto; specchi *fumé* circolari alle pareti. Pista da ballo circolare di cristallo (illuminata da 3000 effetti diversi); aste tubolari in metallo anodizzato in vari angoli della sala. Sgabelli e divani di velluto, dello stesso colore delle pareti [illegible] del pavimento. Due volte alla settimana, spettacoli di *cabaret*, *strip-tease* e arte varia.

All'*Happy Days*, prevalentemente, [illegible] entra accoppiati o soltanto [illegible] si è ben conosciuti dai proprietari (questa regola vale anche al sabato sera).

Questa settimana il *disc-jockey*, Gigi Avarelli, ha trasmesso con maggior frequenza i seguenti brani: **Moskow Diskow**, interpretato dal complesso [illegible] Telex *(disco-music)*; **My Fashion Satisfaction**, cantato da David J. Fire *(disco-music)*; **Fly Too High**, pezzo prodotto da Giorgio Moroder, eseguito da Janis Jan *(disco-music)*.

Gay People, via Santorre di Santarosa 14. Aperto tutte le sere, escluso il martedì, dalle 21 alle [illegible] (domenica pomeriggio, dalle 15,30 alle 18,30). Ingresso lire 4000 (pomeriggi festivi, lire 3000).

E' l'ultimo locale *gay* sorto [illegible] Torino. Discreto ed elegante, è situato ai piedi della collina, dietro la chiesa della Gran Madre di Dio. I posti a sedere sono soltanto sessanta. La discoteca è arredata in stile moderno: specchi alle pareti, pista da ballo di ottone, divani e poltrone situati su una balconata. Annesso al locale c'è anche un ristorante (cucina aperta sino alle 2). Per un pranzo, con antipasti, primo, secondo, vino e caffè, si spendono 10 mila lire (menù [illegible] prezzo fisso con scelta [illegible] carta). Specialità: risotti alla cinese.

Questa settimana [illegible] *disc-jockey* Walter ha trasmesso maggiormente i seguenti dischi: **Spiderman**, cantato da Peter Griffin *(disco-music)*; **Fly Too High**, eseguito da Janis Jan *(disco-music)*; **My Fashion Satisfaction**, interpretato da David J. Fire *(disco-music)*.

Faro-Whiskyteca, Colle della Maddalena 172. Aperto [illegible] martedì alla domenica, dalle 21 all'1 (pomeriggi festivi, dalle 15 alle 19). Ingresso lire 3000.

Locale intimo e raccolto, [illegible]on ampie poltrone di velluto. Pista da ballo di marmo. Numerosi effetti luce con predominanza di *spot* multicolori.

Questa discoteca collinare è frequentata da coppie e giovani comitive durante la settimana; [illegible] sabato [illegible] e domenica pomeriggio, invasione di giovani e giovanissimi.

Al Faro-Whiskyteca si ascolta prevalentemente *disco-music*, qualche brano di liscio, *rock* e tutta l'altra musica che viene richiesta dalla clientela [illegible] momento.

Questa settimana il *disc-jockey* Enzo ha trasmesso di più i seguenti dischi: **Oh Susie**, interpretato dal complesso Secret Service *(disco-music)*; **Palace Palace**, suonato dal gruppo dei Who's Who *(disco-music)*; **Manureva**, eseguito dal cantante Alain Chamfort *(disco-rock)*.

[illegible] **Barbiero**

La classifica Hit Parade

45 GIRI

1. DISCO BAMBINA - Heather Parisi
2. [illegible] - Loretta Goggi
[illegible] REMI E LE SUE AVVENTURE - I Ragazzi di Remi
4. SE TORNASSI - Julio Iglesias
5. BUONA [illegible] - Antonello Venditti
6. CICCIOTTELLA - Loretta Goggi
7. CHE NE SAI - Riccardo Fogli
[illegible] VIVA L'ITALIA - Francesco De Gregori
9. DON'T STOP 'TIL YOU GET ENOUGH - Jackson
[illegible] CIAO NONNINO - Macario
11. NO MORE TEARS - D. Summer-B. Streisand
12. COGLI LA PRIMA MELA - Angelo Branduardi
13. SHANGAIED - Lectric Funk
14. LA MIA BANDA SUONA IL ROCK - Ivano Fossati
15. MY SHARONA - Knack
16. C'E' TUTTO UN [illegible] INTORNO - Matia Bazar
17. POP MUZIK - M
18. WE ALL NEED LOVE - Troiano
19. I WAS MADE FOR LOVIN' YOU - Kiss
20. SOLI - Adriano Celentano

33 GIRI

1. INNAMORARSI [illegible] MIA ETA' - Julio Iglesias
[illegible] BUONA DOMENICA - Antonello Venditti
[illegible] VIVA L'ITALIA - Francesco De Gregori
4. VIVA - Pooh
5. ATTILA - Mina
6. THE WALL - Pink Floyd
7. [illegible] - L. Dalla/F. De Gregori
8. COGLI LA PRIMA MELA - Angelo Branduardi
9. ROBINSON - Roberto Vecchioni
10. DISCOVERY - Electric Light Orchestra
11. DALLA - Lucio Dalla
12. BREAKFAST IN AMERICA - Supertramp
13. SURVIVAL - Bob Marley and the Wailers
14. THE LONG RUN - Eagles
15. ON THE RADIO - Donna Summer
16. THE WARRIORS - Colonna Sonora
17. NEW TROLLS - New Trolls
18. THE SECRET LIFE OF PLANTS - Stevie Wonder
19. CHE NE SAI - Riccardo Fogli
20. HIGH ENERGY - La Bionda

Il concerto all'Auditorium

Ottimi con Haydn

L'arrivo del maestro Rafael Fruehbeck De Burgos sul podio dell'orchestra della Rai, è garanzia sicura di ottime esecuzioni; lo si [illegible] constatato anche ieri [illegible]omeriggio nel concerto che inaugurava la stagione sinfonica d'inverno. Il programma era interamente occupato dall'esecuzione dell'oratorio di Haydn La creazione per soli, cori e orchestra. Questo capolavoro della maturità di Haydn ha in sé qualcosa di paradossale, in primo luogo si tratta di un genere che ricalcando i modelli di Haendel risulta un po' demodé, capita poi che il testo derivi dal miltoniano Paradiso perduto attraverso una serie di risciacquature in lingue diverse (l'inglese e il tedesco) che lo rendono imbelle e scipito, [illegible] sorta di interminabile inno di ringraziamento degli angeli al Signore per [illegible] meraviglie della creazione.

Pure sul testo di questo sciatto fervorino, Haydn compone una musica che colpisce prima di tutto per la freschezza della sua ispirazione. Il catalogo della creazione: monti, mari, luna, sole, animali, alberi e infine la prima coppia umana, viene descritto dal musicista austriaco con [illegible] senso di stupefatta ammirazione per quelle [illegible] tanto belle che attraverso il filtro magico della s[illegible] musica ci appaiono fresche e intatte.

Sui pentagrammi della Creazione le volute del canto, [illegible] sapida concisione dei recitativi [illegible] gli eleganti giochi prospettici [illegible] coro e dell'orchestra si depositano con [illegible] sorta di amorevole docilità, intenti a celebrare la suprema felicità descrittiva del loro autore.

Il maestro De Burgos ha ricavato dall'orchestra della [illegible] un [illegible] puro e radioso, elegantissimo che [illegible] espres[illegible] a meraviglia tutti i contorni del grande affresco anche coadiuvato egregiamente dalla saldissima prestazione [illegible] coro istruito da Fulvio Angius. Tra le notizie più liete [illegible] segnalata la prestazione dei tre cantanti solisti: l'eccellente basso Thomas Thomaschke, il tenore stilisticamente impeccabile Brian Burrows e il soprano Rosalind Plowright che canta con voce così bella e tale eleganza da lasciare nell'ascoltaore un desiderio pungente di riascoltarla.

Enzo Restagno

A letto dopo Caroselli

Il tenente Caroselli sostituisce [illegible] colonnello Bernacca alle previsioni del tempo della Rai. E' stato un cambio difficile: il colonnello simpatia aveva [illegible] fra i più alti indici di gradimento. Il successore è romano, ha 33 anni, appena sposato.

Domenica prossima alle 20, «*l'aria fredda proveniente dai Balcani*», arriverà con la sua voce da basso profondo. Guido Caroselli, ha dato le dimissioni dall'aeronautica, quando ha saputo che il suo provino aveva avuto successo.

«*E' una pesante eredità, me ne rendo conto* — ha spiegato con tono professionale —, *meglio l'esattezza delle previsioni piuttosto che essere soltanto simpatici: ma [illegible] le mamme di tutta Ital[illegible] diranno: "Bambini, guardate Caroselli [illegible] poi a letto!", allora vorrà dire che sono al posto giusto*».

[illegible] «Un posto tranquillo» di Henry Jaglom

Puzzle sentimentale

Un posto tranquillo *(«A safe place») di Henry Jaglom, con Jack Nicholson, Tuesday Weld, Orson Welles - Drammatico a colori, Usa 1971 (Cinema Centrale).*

Opera prima, datata 1971, d'un regista, Henry Jaglom, inedito per Torino, dove non [illegible] ancora uscito un altro [illegible] film, Tracks (1975), *favorevolmente accolto in altre città italiane. Uscito in America nove anni fa,* Un posto tranquillo *colle sue sofisticherie, coi suoi arzigogoli narrativi e visivi, coi giochetti della cinepresa tipici negli esordienti che per la prima volta nella carriera l'hanno totalmente [illegible] loro disposizione, ha impressionato in modo assai favorevole la giovane critica d'Oltreoceano. Noi ci permettiamo di avanzare qualche riserva [illegible] confronti di certi aspetti non solo formali della pellicola.*

Non è che [illegible] voglia, in sostanza, scoprire la luna nel pozzo. Susan, la protagonista che ama farsi chiamare Noah, [illegible] ragazza un tantino emotiva nella cui testolina i ricordi della fanciullezza premono, se abbiamo inteso bene, in misura tale da renderle meno facile l'accettazione della realtà in cui vive. Ella, per dirla alla svelta, s'intrattiene con Fred e [illegible] Mitch: due giovani dei quali l'uno, pur amandola, non [illegible] partecipe delle sue fantasie, l'altro invece la comprende ma non al punto d'amarla come lei vorrebbe.

Passato e presente fiabesco e reale si confondono in un andirivieni di situazioni da seguirsi con santa pazienza anche se generano qualche confusione nella mente di chi, andato al cinema per [illegible]dere un film «tranquillo» come il posto cui fa cenno il titolo italiano, si [illegible], viceversa, trovato a dover guardare una storia sentimentale ch'è un po' un rompicapo.

[illegible] conquistare lo spettatore contribuiscono: 1) la modulata e intensa recitazione di Tuesday Weld, attrice di rara delicatezza [illegible] spontaneità anche quando l'obiettivo le sta addosso per centrarla in primissimi piani lunghi e ardui; 2) le belle canzoni che arricchiscono la colonna sonora, dove s'ascoltano le voci di Edith Piaf, Charles Trenet, Dinah Shore ed altri; 3) l'interessante — più interessante di quella di Jack Nicholson — presenza di Orson Welles, che fa una specie di illusionista-mago, confidente pieno di affettuosa gigioneria dell'irrequieta protagonista.

[illegible] vald.

«Intrepid» di P[illegible] Carter

Spiare come sport

INTREPID di Peter Carter con Michael York, Barbara Hershey, David Niven, Gayle Hunnicut. Usa-Gran Bretagna, spionaggio, colori (Cinema Astor).

Siamo a Londra nel '38. Chamberlain proclama che la pace è duratura ma Churchill, ritenendo inevitabile [illegible] conflitto con il [illegible] e l'avvento [illegible] al potere, comincia a organizzare [illegible] servizio di controspionaggio. Un gentiluomo di nome Stevenson vanta tre qualità — intelligenza, patriottismo, ricchezza — che lo qualificano come disinteressato [illegible] coraggioso. Toccherà [illegible] lui (cioè all'esperienza di un David Niven vagamente impacciato dalla parrucca) tentare le prime mosse [illegible] subire le prime perdite.

Quando scoppia la guerra, lo spionaggio si trova al massimo del rendimento. I tedeschi hanno macchinari preziosi e scienziati prezzolati, gli inglesi una determinazione ostinata e un coraggio spregiudicato. Mr. Stevenson getta nella mischia un assistente [illegible] corsi (Michael York che torna [illegible] delicati impacci di *Cabaret*) e una bella allieva (Barbara Hershey, definita una forza della resistenza indiana). Contro ogni previsione [illegible] donna a giocare [illegible] tutto per tutto e a sacrificarsi senza dire una parola mentre le circostanze porteranno l'uomo a fingere cinismo e a operare con prudenza.

Questa antitesi costituisce la cosa migliore del film che per [illegible] resto procede secondo le regole del filone spionistico. Le date e i luoghi [illegible] scanditi con precisione cronistica [illegible] sovrimpressioni in lingua originale, attentati e bombardamenti arrossano lo schermo per tenere in qualche modo desta l'attenzione. Al regista Peter Carter, che ci porterà senza affanni fino alla battaglia per l'acqua pesante in Norvegia, la guerra pare tuttora regolata da un codice sportivo.

p. per.

Oggi a Milano l'Italia decide la riapertura delle frontiere

Ritorna ■ straniero ecco il compromesso

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il derby torinese si sposta oggi in Lega: Juventus ■ Torino guidano le due «crociate» sullo straniero. I bianconeri sono fra i fautori della riapertura delle frontiere: hanno già opzionato Zico, Maradona e Keegan; ■ Torino capeggia il gruppetto delle società contrarie per motivi d'ordine economico. E' prevista battaglia ma Franchi, il presidente federale, metterà tutti d'accordo: non ci ■ altre vie d'uscita, l'unica possibilità che ■ prospetta al nostro calcio (almeno quello di serie A) è ■ accettare uno straniero per squadra. La Juventus ne vorrebbe un paio, ma le consorelle in crisi finanziaria replicano: e noi dove troviamo i soldi per pagarli? Sono cambiati i tempi rispetto a 30 anni ■ quando le società tecnicamente ■ economicamente più forti potevano imporre la loro legge; oggi conta la maggioranza e anche se in Lega non si dovrà ricorrere ad una votazione appare inevitabile la bocciatura di ■ proposte tendente ■ due stranieri.

Pure Milan e Inter sono fraternamente divise anche se fino all'altro giorno correvano sulla stessa strada. Fraizzoli si è accorto a sue spese (leggasi Platini) quanto pretendono questi stranieri per cui ha fatto marcia indietro. Al pari di altri suoi colleghi fa questo ragionamento: «Io dico ■ allo straniero, poi ■ la Federcalcio ■ "obbliga" ad acquistarlo mi adeguo ■ il mio alibi ce l'ho». Più ■ ■ ragionano così molti altri. Anche Ascoli, Fiorentina, Avellino, Cagliari ■ Lazio, oltre al citato Torino, esprimeranno a Franchi ■ loro posizione negativa ■ contrario dunque di Bologna, Juventus, Milan, Perugia ■ Roma. L'Inter propende per il no ma ufficialmente ■ nel gruppetto delle incerte assieme a Catanzaro, Napoli, Pescara ed Udinese. Poi potrà cambiare idea a seconda dell'impostazione che verrà data al problema.

Il presidente della Lega, Renzo Righetti, ha invitato le società ■ una «presa di coscienza» nel senso che dovranno meditare su due problemi: il primo riguardante ■ ■ del Mec che obbligano le società ad adeguarsi a quanto è già ■ fatto all'estero; il secondo d'ordine economico-finanziario, causa il quale non si dovrebbe parlare ■ riapertura delle frontiere. «Occorrerà fare sposare questi due fattori — ha continuato Righetti — ma ■ sarà facile».

In parole povere, il nostro calcio ha le pezze nei pantaloni, ma continua ■ illudersi ■ essere ■ riccone e di potere spendere per il mondo. Oltretutto qualche presidente ha subito perso il senso ■ realtà mandando in giro suoi emissari ■ facendo offerte

Il tedesco Bonhof

da nababbi ai giocatori. Logico che si scatenasse un rialzo dei prezzi ■ delle richieste di ingaggi. Gli errori del passato, ■ quanto pare, non hanno insegnato nulla ai nostri dirigenti. Qualcuno finirà per utilizzare il mutuo ottenuto dal Coni anche ■ non basta neppure per compensare ■ deficit interno. Anche quei presidenti che ora si opporranno agli stranieri per motivi logici e ■ demagogici, saranno poi costretti ad esibirsi a loro volta in questa bagarre che può rivelarsi utile per lo spettacolo ■ pericolosa per la vita stessa ■ uno sport che, attraverso il Totocalcio, sostiene tutta l'attività agonistica italiana.

Oggi in Lega si porrà il primo mattone ■ nuovo edificio. Secondo i più pessimisti, si darà invece il via allo ■ della fossa comune. Franchi ■ Righetti saranno impegnati in un duro confronto. Forse un anno ■ avrebbero trovato maggiori consensi, oggi che la crisi si è acuita, i «no» hanno finito per prevalere sui «sì», ma non c'è alternativa. Il «compromesso» di cui ■ ■ detto alcuni giorni fa ■ inevitabile. A questo punto, considerata anche l'ammonizione dell'associazione calciatori ed allenatori, appare inevitabile la soluzione che prevede uno straniero per ogni squadra di A con l'esclusione dei tecnici. Restano altri problemi: limitazione ai giocatori europei oppure libertà per tutti. Quindi: come ■ pagarli per non violare ■ norme piuttosto rigide sull'esportazione della valuta?

Sembra facile dire «comperiamo gli stranieri», ma il nostro calcio si è accorto a sue spese che quanto ■ realizzabile 30 anni fa ora è quasi impossibile. Aspettiamo dunque di sapere come sarà impostato lo «storico» annuncio odierno.

Giorgio ■

Kevin Keegan

Il calcio non cambierà lo sostengono al Torino

Radice — Accetto la riapertura delle frontiere perché c'è la «carta del lavoro» del Mec da rispettare; ma unicamente per questa ragione. Io dico che nel calcio italiano ■ va avanti ■ gli slogans e ■ le mode. Adesso c'è quella dello straniero che dovrebbe ■ in Italia a risolvere i nostri problemi di gioco e ■ ■lità. Restiamo sempre alla superficie ■ ■ Il vero problema è l'inadeguatezza delle strutture: ■ abbiamo campi né istruttori preparati per il settore giovanile, che è ■ base della piramide, il futuro.

Graziani — Sono favorevole, ma ■ patto che si rispettino alcune ■ condizioni: in primo luogo che i giocatori stranieri in arrivo siano professionisti in grado ■ introdurre una mentalità nuova nell'ambiente, ■ rilanciare il calcio-spettacolo e di insegnare ■ giovani. D'altra parte, con la possibilità ■ attingere all'estero, le società non dovranno rinunciare a curare i settori giovanili che — ■ bene non dimenticare — svolgono pure una funzione sociale: quella di sottrarre tanti ragazzi alla ■ strada. Questa ■ la seconda condizione che chiederei per la riapertura delle frontiere. ■ sta anche bene che l'arrivo degli stranieri alzi leggermente ■ media dei compensi, però non ■ ne deve fare ■ speculazione: io continuerò a discutere l'ingaggio in base al mio rendimento nella stagione precedente.

Patrizio ■ — Sono per ■ regolamentazione della riapertura ■ delle frontiere: uno straniero per squadra. Penso tuttavia che non ■ risolverebbe nulla, ■ ■ grandi cambiamenti ■ ne avremmo. I problemi del calcio restano ■ monte. Tutt'al più saliranno gli ingaggi dei calciatori italiani.

Pecci — Come Associazione Calciatori ci siamo espressi a favore della formula «uno straniero per squadra», sotto ■ pressioni della base dei calciatori ■ ■ pubblico. Ben venga il campione straniero per dimostrare che ■ ■ e nulla averlo. Perché? Punto primo ■ assi ne verranno pochi; punto secondo perché all'estero ■ abituati ■ giocare in un'altra maniera; in terzo luogo non è detto che saremo noi ad adattarci ■ loro ritmo ■ gioco ■ non viceversa. Potrei trovare ancora altri motivi, ■ bastano questi.

Pileggi — Sono favorevole con riserva, perché molto dipende ■ come verrà regolamentato il ritorno in Italia dei calciatori stranieri. E' prevedibile che saranno le solite squadre ad avvantaggiarsene. Comunque oggi in Europa sono in pochi ■ poter venire in Italia ■ assicurare lo spettacolo. Quanto agli effetti economici, l'arrivo degli stranieri calmiererà da un lato le quotazioni del mercato e dall'altro farà lievitare gli ingaggi.

Terraneo — Sono d'accordo solo per il principio di libertà sancito dalle norme europee in materia di lavoro. Adesso la riapertura delle frontiere si presenta ■ una novità fine a ■ stessa. ■ problema vero è quello della mentalità diversa da acquisire: tutti quanti, non solo noi calciatori. Ecco, ci si deve liberare da questa ■ ossessione ■ risultato, che esaspera le tattiche e svilisce il gioco. Ma torniamo all'arrivo degli stranieri. Comporterà subito un aumento generale degli ingaggi ■ magari pure il ritorno ad un divismo nel calcio, se verranno gli assi sudamericani.

Volpati — Sono contrario, perché di campioni in Europa ne circolano pochi e sono già strapagati all'estero. Venendo in Italia acuirebbero i problemi delle società, provocando un'impennata negli ingaggi, come è già ■duto nel basket. Magari ■ si verificherà subito, ma ■ appena ci si accorgerà di rendere quanto il giocatore che pretende ■ miliardo, saliranno anche le nostre richieste. Piuttosto, io penso che ■ calcio italiano abbia bisogno di campioni che siano tali anche fuori ■ campo. ■ talenti ■ abbiamo anche noi: ci occorre imparare sul piano della professionalità. Però l'esperienza degli stranieri nel calcio spagnolo non ■ sembra molto positiva, né sotto questo profilo né sotto quello del rendimento in campo.

Claudio Sala — Sono scettico perché non verranno più i migliori in assoluto come trent'anni fa. La scelta si presenta difficile ■ le società. Io ■ dell'idea che ■ meglio puntare ■ chi non ■ ancora all'apice ■ ha stimoli ■ migliorare, anziché sul nome di grosso richiamo che potrebbe non dare tutto l'apporto richiesto.

a. g.

Questo è il dossier sulla Juventus

Dopo le sconfitte subite dall'Ascoli e dalla Fiorentina, la Juventus è scivolata in una classifica mortificante. La sua posizione non si addice al blasone e neppure ai suoi insufficienti meriti attuali. Le cifre le sono crudelmente contro. Il gioco anche. Lo ammette perfino il suo più strenuo difensore, Giovanni Trapattoni, apparso sconcertato dopo la esibizione di Firenze. Attorno all'*ammalata* si ■ affrettati medici generici e specialisti: molte le diagnosi, moltissime ■ ipotesi, in numero indefinibile le voci raccolte ■ questi movimentati giorni.

E' stato perfino detto che Trapattoni avrebbe rassegnato le dimissioni, successivamente distolto ■ una affettuosa quanto efficace difesa dei giocatori. Tutto ciò nonostante che ■ trainer juventino dopo il match con la Fiorentina ■ esplicitamente dichiarato: *«Io non mi dimetto. Se la società intende esonerarmi sono ■ disposizione»*. La società (e non poteva essere diversamente) ha confermato la fiducia all'allenatore.

Sono stati istruiti processi; alcuni fondati (imborghesimento ■ molti bianconeri), altri infondati ■ assurdi (come quello fatto ■ Zoff, il quale sui due gol di Firenze non ha assolutamente colpe). A questo complesso caso bianconero ■ sta interessando tutta l'Italia calcistica, poiché è inconsueto vedere una squadra come la Juventus precipitare in una situazione così critica anche se reversibile. Senza andare molto indietro nel tempo e partendo dalla sconfitta inaspettata subita in casa dall'Ascoli ci troviamo ■ fronte a questa situazione.

1) LO SPIRITO DELLA SQUADRA — Ci risulta che l'ambiente sia sereno, nonostante abbia subito un trauma non indifferente al gol di Sacchetti (primo della Fiorentina). I bianconeri hanno vissuto attimi di panico, superati dopo una confessione collettiva che ha restituito un po' di distensione ■ tutti. Essi sono più sbigottiti ■ increduli che demoralizzati. Sanno che la realtà non può coincidere con le loro ambizioni, sanno che esistono ancora traguardi alla loro portata, hanno ammesso errori ■ distrazioni (troppi e troppo stupidi i gol subiti), hanno promesso di ricominciare da zero. Umiltà ■ collaborazione sono parole che ricorrono nei loro discorsi. Il tempo darà una positiva risposta. Ne siamo certi.

2) LO ■ DELL'ALLENATORE — Trapattoni non ha mai rassegnato le dimissioni. ■ anch'egli sereno, consapevole della serietà del momento e soprattutto voglioso di rifarsi. Dice di avere fra le mani uomini con possibilità enormi ■ conta di risalire quella china lungo la quale la squadra è scivolata per una serie di coincidenze. Trapattoni è certo che la classifica subirà miglioramenti sensibili, assicura che i giocatori hanno ■ ancora amor proprio, che ■ disciplinati ■ che non c'è scollamento nell'impalcatura. E, soprattutto, sa ■ poter contare sulla fiducia dei dirigenti.

3) LO ■ DELLA SOCIETA' — ■ vertice siedono il presidente Giampiero Boniperti, l'allenatore Giovanni Trapattoni e il general manager Pietro Giuliano. Tutti e tre hanno vissuto esperienze profonde nel calcio, conoscono i problemi di un ambiente, di un mondo, di una società, di ■ squadra. Intervengono, capiscono, premiano e puniscono. Non si lasciano andare a decisioni affrettate oppure a soluzioni improvvise senza la mediazione ■ un arco di tempo per riflettere. Oggi ■ amareggiati ■ increduli, ma ■ quali sono i malesseri che affliggono la squadra ■ correranno ai ripari. In altri termini, verrà confermato chi concluderà il campionato in modo degno.

■ LO ■ ■ ■ — E' sicuramente depresso. Anche ■ rassegnati ad un paio di stagioni di transizione. I sostenitori bianconeri pretendono che il ciclo iniziato nel '72 con ■ primo scudetto dell'era bonipertiana si concluda decorosamente ■ ■ in

Il presidente Giampiero Boniperti

maniera avvilente, ■ fra il dileggio di ■ pubblico (quello fiorentino) che domenica ■ urlava beffardo: «Serie B, serie B». Il tifoso juventino vive giornate amare e vuole dimenticare presto, attraverso una sollecita risalita in superficie e con il miraggio di una programmazione che rivitalizzi ■ tessuto ormai logoro. Pier Carlo Perruquet (presidente ■ Juventus Club ■ via Bogino) ha comunque dichiarato che i tifosi in questo momento critico sono più che mai vicini alla squadra e che credono nel proposito di riscatto.

5) I GIOVANI — La politica (continuo ringiovanimento) adottata da Boniperti e da Giuliano ha via via rinforzato l'ossatura della Juventus con l'inserimento dei vari Scirea, Gentile, Tardelli, Cabrini e Fanna. Quando un ciclo pareva concludersi (dopo ■ terzo scudetto), Boniperti e Giuliano hanno acquistato (fra lo scetticismo dei tifosi ■ della critica, è bene ammetterlo) Benetti e Boninsegna. I quali, dopo ■ contribuito alla conquista del quarto ■ quinto scudetto del ciclo e della Coppa Uefa, si sono avviati verso un crepuscolo giustificato dall'età. Sono arrivati Virdis, Tavola, Prandelli, Verza, Marocchino ■ Brio (elementi validi poiché tutti hanno fatto parte della «under 21», tranne Brio), i quali non si sono dimostrati all'altezza di Benetti e ■ Boninsegna ma che comunque ■ ■ i responsabili della situazione attuale. La presunta debolezza di questi giovani forse è stata per qualche tempo l'alibi comodo che la vecchia guardia ha proposto per giustificare magari i propri malesseri. Se i giovani ultimi arrivati fossero stati inseriti nel telaio di cinque anni fa non avrebbero patito la crisi ■ rigetto che patiscono oggi. Il primo ■ di coscienza spetta dunque alla vecchia guardia.

4) IL FUTURO — Alla Juventus di oggi, che deve recuperare una pedina importante come Tardelli, mancano tecnicamente tre elementi fondamentali. Un difensore centrale, un centrocampista da affiancare ■ Tardelli ed una punta che valga sedici/diciotto gol per campionato. Per quanto concerne la difesa, è in arrivo Osti, il quale possiede attributi collaudati per imporsi anche nella Juventus. Per quanto concerne il ruolo di centrocampista gli occhi di Galleria San Federico paiono rivolgersi verso Antognoni, il quale non è però libero di decidere del proprio destino. La Fiorentina potrebbe infatti opporsi ancora una volta al ■ trasferimento.

Il general manager Pietro Giuliano

Resta ■ problema della punta. Alla Juventus piace Keegan, che punta autentica ■ è; il fatto che piaccia non significa che l'asso inglese abbia già sottoscritto il contratto con la società bianconera. Keegan esige un ingaggio molto alto (400 milioni?), cifra che metterebbe ■ disagio i dirigenti juventini, quando si troveranno a discutere di reingaggio con Zoff, Scirea, Causio, Bettega e Tardelli. Inoltre Keegan ■ è intenzionato ■ tesserarsi presso una società che ■ disputi una Coppa europea. La Juventus ■ tale rischio ed ha queste soluzioni: vincere la Coppa delle Coppe, rivincere la Coppa Italia, piazzarsi in campionato in «zona Uefa», cioè entro il terzo posto (o quarto se la seconda o la terza avrà vinto la Coppa Italia). Per queste ragioni gli interessi dei dirigenti di Galleria San Federico ■ ■ rivolti al solo Keegan. L'Inghilterra sembra essere comunque l'*area* dove la Juventus è intenzionata a «pescare» ■ suo straniero. In giro c'è comunque anche l'austriaco Krankl, nato per fare i gol, ma attualmente oppresso dall'ombra greve di una inspiegabile crisi nel Barcellona.

CONCLUSIONI — Questi sono i progetti, per realizzare i quali occorre buona volontà da parte dei giocatori. Tutti, anziani e giovani, dovranno ripartire da capo, ricostruirsi una verginità se vogliono allungare una carriera che non può basarsi soltanto ■ ricordi e sui cimeli archiviati.

Angelo Caroli

I costruttori ricattano i piloti di Formula uno

«O corri o ti licenzio»

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — I piloti di Formula 1 sono stati costretti dall'Associazione costruttori e dalla Federazione internazionale a correre nel Gran Premio del Brasile, ad Interlagos, il 27 gennaio, gara alla quale non avevano intenzione di partecipare per ragioni di sicurezza. La clamorosa notizia è stata data ieri da Jody Scheckter, presidente della commissione dei piloti. «*Noi* — ha detto il campione del mondo — *avevamo deciso di non partecipare alla corsa brasiliana. Oggi, però, abbiamo tenuto una riunione e i giovani hanno votato a favore del Gran Premio di Interlagos. Il motivo non è che non sono d'accordo con noi, ma la loro decisione è stata determinata dalle esigenze delle scuderie e dalle minacce ricevute. Infatti alcune squadre hanno fatto sapere chiaramente che, se qualcuno avesse deciso di non prendere il via nella gara, sarebbe stato sostituito da un altro pilota. A questo punto, noi gareggeremo, ma mettiamo tutte le responsabilità, se succederà qualcosa di grave, nelle mani degli organizzatori e dell'Associazione costruttori, cioè la Foca*».

Buenos Aires. Scheckter in una pausa delle prove (Telefoto)

In una conferenza stampa alla quale, oltre al pilota della Ferrari, hanno partecipato Jones, Mass, Jabouille, Patrese e Villeneuve, i piloti hanno comunicato tutto il loro scontento sulla situazione che si è venuta a determinare. «*Abbiamo inviato numerosi telex alla Federazione internazionale per chiedere di mettere a posto il circuito brasiliano. Non abbiamo avuto risposta. Correremo soltanto perché abbiamo un maggior senso di responsabilità, perché ci piace guidare le macchine e perché siamo comprensivi nei confronti di chi ha speso un mucchio di soldi per mettere a punto la gara. Ma non è giusto. Non si dovrebbe prendere il via né a Interlagos né su altri circuiti che sono pericolosi come quello di Imola*».

Jabouille ha poi spiegato quali sono le richieste presentate dai corridori: 1) vogliono l'abolizione delle macchine ad effetto suolo e delle minigonne, per rendere meno veloci le vetture in curva; 2) desiderano la modifica dei regolamenti per quanto riguarda i punteggi, con minori scarti nelle gare; 3) chiedono che la voce dell'Associazione dei piloti di Formula 1 sia maggiormente ascoltata sia dalle squadre che dalle autorità sportive.

Buenos Aires. Ultimi preparativi per la Ferrari di Gilles Villeneuve (Telefoto)

Questo discorso si inserisce nelle polemiche già sorte in precedenza fra Ecclestone, il padrino della Formula 1, e i piloti. «*Ecclestone e Balestre, presidente della Federazione internazionale, si sono messi d'accordo. Io do una cosa a te, tu dai una cosa a me, e così vanno avanti. Ma noi non siamo affatto d'accordo ed anche se gareggeremo nel Gran Premio del Brasile continueremo a protestare. Queste piste non sono sicure, perché le macchine sono diventate troppo veloci. Così non si può andare avanti. Non è escluso che durante il campionato del mondo si arrivi anche ad una protesta clamorosa con l'annullamento di qualche prova*».

La contestazione dei piloti, dunque, prosegue. Per il momento, si disputeranno sia il Gran Premio d'Argentina, in programma domenica, che quello del Brasile, in calendario quindici giorni dopo. Ma anche la pista di Buenos Aires si è rivelata pericolosissima. Nelle prove libere di ieri, molte macchine sono uscite di pista a causa dell'asfalto scivoloso e della elevata velocità. Ciò non toglie che i primi test effettuati sul circuito sudamericano abbiano già rivelato qualcosa su quello che sarà il campionato.

E' tornata alla ribalta la Ligier. Laffite ha ottenuto il miglior tempo con 1'45"58, davanti a Jones con la Williams (1'45"86) e al giovane Pironi. Ottimo il comportamento della nuova Arrows, che è risultata quinta. La nuova macchina disegnata da Southgate ha dimostrato di andare molto bene.

Nel complesso, i giovani hanno fatto meglio dei vecchi: molto bene è andato il francese Prost (sesto) con la McLaren; benissimo anche l'Alfa Romeo con Giacomelli, classificato con il nono tempo. La vettura dell'ingegner Chiti ha dimostrato di avere ottime doti di velocità e di tenuta.

Meno bene, invece, la Ferrari, che pare avere grossi problemi con i pneumatici Michelin, che non si adattano alla pista scivolosa. Villeneuve è soltanto decimo e Scheckter undicesimo. Problemi anche per la Osella, ma la vettura del costruttore torinese dev'essere ancora messa a punto. Vedremo oggi, nelle prove ufficiali che si disputeranno nella mattinata, se le posizioni delle macchine italiane riusciranno ad essere migliorate.

Cristiano Chiavegato

Nel torneo di calcio Montellori-Cept

San Giorgio verso il record rete inviolata da 8 partite

La quattordicesima giornata del campionato di calcio Cept-Montellori è stata caratterizzata dal balzo in testa alla classifica del Firenze, nel girone A, grazie alla sua vittoria per 2 a 1 sul Bar Stella. La formazione dei «greci» ha saputo approfittare dei pareggi che hanno conseguito le dirette avversarie Gatto Nero, opposta al Bar Mauro (troppe assenze di titolari da entrambe le parti per poter produrre anche del bel gioco) e la squadra del Sorriso scesa in campo contro il Chris-Lampara.

La prima è andata in vantaggio di 2 reti, poi si è fatta raggiungere dalla seconda, che ha prodotto un forcing forsennato ottenendo il meritato pareggio.

Non è ancora uscita dalla crisi la Pro Fiorentina (che ha ottenuto un semplice pari a reti inviolate contro il Porta Rossa) mentre il Bar Roma si è fatto valere infliggendo ben 5 reti (contro 2 realizzate) ad un dimesso Da Silvano. Altro 0 a 0 tra Tastevin e Martini e vittoria di misura (1-0) del Mazzoni sul Residence.

Nel girone B il San Giorgio ha resistito in testa imponendosi con facilità (da otto partite non subisce reti) per 2-0 sulla formazione del Da Ciacci. Gli resta affiancato il Bar Salca (che deve però giocare ancora due partite di recupero) vincitore per 1-0 sul Delle Indie-Fiorio. Si rifanno intanto sotto gli uomini del Le Torrette (3-0 sul Templari) mentre il Da Mara pare aver smarrito il senso del bel gioco degli anni scorsi rimediando uno striminzito 0-0 con la formazione del O' Macchione, pur rimanendo secondo a 2 punti dalle leader della classifica.

Torneo Province partita a Rivoli

In preparazione al Torneo delle Province, riservato a giocatori di seconda, terza categoria e under 23, i selezionatori Cristaudo e Rabino hanno diramato la seconda convocazione per la selezione dei giocatori che entreranno a far parte della «rosa». Il ritrovo è stato fissato alle ore 13,30 di domani sul campo sportivo della Rivoli-Rivolese (via Rosta 56, Rivoli).

Di questa convocazione fanno parte i seguenti atleti: Maffiotti e Gobbato (Palatino); Lomello (Rivalta); Alfieri (Saturno 72); Cervolo, Giacone, Molinelli (Coazze); Fusario e Rocca (Vanchiglia); Riorda, Borghi, Coriello (Favria); Spezzati, Rossi, Granciotti, Orsini, Arpaia (Sassi); Mazzupappa, Spolaore (Atm); Bovio (Salus); Isaia (Strambinese); Burzio e Genova (Santenese); D'Amato e Sinigaglia (Spartanova); Mastrogiacomo e Mazza (Ciriacese); Benedetto (Leini); De Simone, Rolfo, Pepino, Bertuzzi, Bonino (Taurus); Bertola (Il Clan); Fagiolino, Pata e Savinelli (Social To); Brizzo e Mastromatteo (Borgo Mercato); Zappalorto (Cromodora); Barbieri (Lancia); Ferruzzi e Piazza (Eureka Settimo); Fusaro (Villastellonese); B. Costabello (Villar Perosa); Ferrarese e Riganti (San Giorgio To); Costarelli, Silano, Amorosini e Polesinani (Ardor). Il terzo «scaglione» di giocatori è convocato per sabato 19 dicembre.

Torneo Regioni raduno a Ivrea

IVREA — Passerella per i giocatori che militano nel campionato di promozione, domani al Pistoni di Ivrea. Alla ricerca dei migliori calciatori da destinare alla formazione che rappresenterà il Piemonte al torneo delle Regioni, il responsabile Dino Raviola ha convocato 33 elementi, di cui quattro scelti tra i giocatori dell'Ivrea: Binello, Lago, Castagneris e Fessia. Anche il Bollengo darà un giocatore, Varagnolo, mentre non figurano elementi del Pont Donnaz, la terza squadra della zona che milita tra i dilettanti. Gli altri convocati sono: Ferrari, Pasquino, Bovio e Gadda (Iris Borgoticino); Perfini, Korelic, Cavallini, Marcaletti e Corletto (Verbania); Facchi (Oleggio); Bonan (Castelletto); Giuliano (Cossatese) del girone A; Berto e Airoli (Cherasco); Bortolas, Piccirillo, Lancione e Moro (Cafasse); Savio e Murgia (Seo Borgaro); Dalmasso, Sinopoli e Bongiovanni (Cuneo); Beda (Busca); Facchini e Rotolo (Fossano), Giulietti (Susa); Ricciardi (Bacigalupo), del girone B.

«Allievi» in pedana con sciabola e fioretto

Dopo quasi un mese di intervallo dedicato alle vacanze natalizie riprende nei due prossimi successivi week-end la fase selettiva regionale del «Gran Premio Giovanissimi» con i campionati piemontesi della categoria «allievi» di 14-15 anni.

Domani pomeriggio (ore 14,30) si aprono le ostilità nella palestra del Club Scherma al Valentino con il torneo di sciabola, seguito domenica (ore 8,30) dal fioretto maschile, il migliore in genere per quantità e qualità; poi, dopo una settimana, sarà la volta del femminile e degli spadisti, questi ultimi a Vercelli, dove tale arma vanta alte tradizioni. c.f.

I fatti della politica

Disegno di Jezek da la Repubblica

Situazione politica

■ La debolezza del governo, la sua inadeguatezza rispetto ai problemi che incalzano in ogni campo (economia, situazione internazionale, ecc.), resta l'aspetto saliente della vita politica e del dibattito in corso tra i partiti — nota *l'Unità* —. Nella stessa democrazia cristiana se ne è parlato in questi giorni più j i quanto non sia at parso attraverso le dichiarazioni pubbliche. Il problema è semplice: come è possibile, e con quali costi per il Paese, trascinare la vita del governo Cossiga per parecchi mesi ancora, fino a dopo le elezioni amministrative di primavera, come alcuni esponenti democristiani — in contrasto con altri colleghi di partito — hanno prospettato? Non può sfuggire che la questione della ricerca e della realizzazione di un equilibrio diverso da quello della «mezza maggioranza» attuale, si sta ponendo — nei fatti — in termini sempre più acuti. Tanto più in una situazione difficile, nella quale la fragilità d'un governo — con i conseguenti rischi di sbandamento — può addirittura costituire un azzardo.

● Il governo Cossiga, come il re della celebre favola — scrive *Il Sole-24 Ore* — è «nudo», ma, almeno per qualche settimana, tutti fingeranno di non accorgersene: i partiti sono ormai definitivamente concentrati sui loro problemi interni che, da domenica, vengono a maturazione. I precongressi regionali della dc dovrebbero fornire un quadro meno approssimativo degli schieramenti che si fronteggeranno alle assise di Roma; il comitato centrale socialista dovrebbe realizzare un chiarimento definitivo sulle opzioni di via del Corso; i comunisti, senza troppa fretta, dovrebbero mettere a fuoco la proposta di un governo a sei mesi e con programma minimo, adombrato da Giorgio Napolitano in un'intervista al «Manifesto».

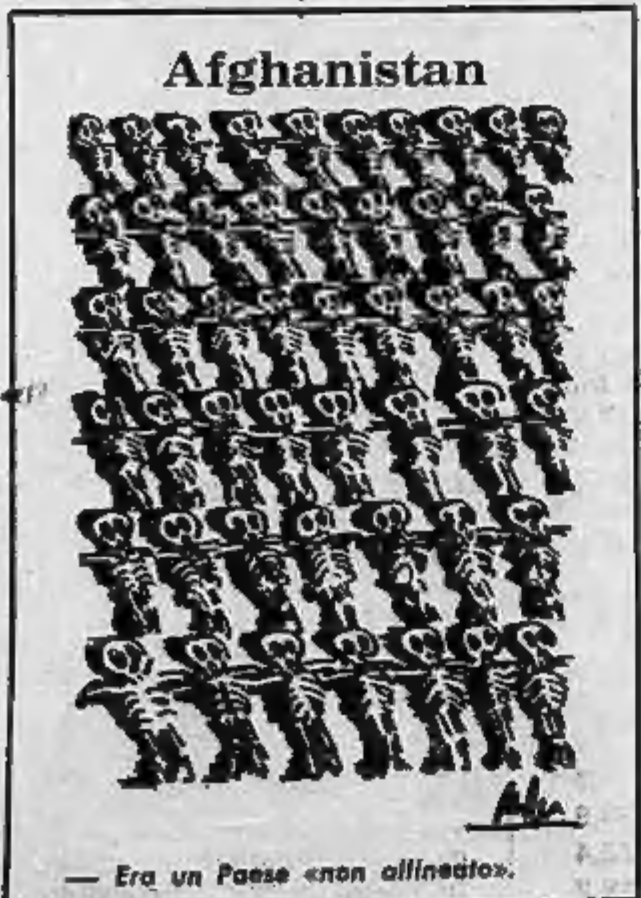
Comitato centrale psi

● Ormai non c'è più nessuna possibilità di trattativa tra le due componenti del psi — sostiene *Il Tempo* — ciò significa che si va ad un comitato centrale aperto a tutte le soluzioni e senza regia.

● La crisi socialista nella crisi italiana — scrive *La Stampa* —. Dice Lucio Colletti: «Non mi pare di avvertire in giro una consapevolezza precisa per tutto ciò che può accadere, cioè dall'importanza della posta in palio». «Sono allarmato. Non per quella che potrà essere la sorte politica di Craxi, ma per la possibilità che un avvicendamento al vertice del psi rimetta in discussione il punto essenziale di quello che è stato ij nuovo corso socialista: cioè l'autonomia del partito e la sua collocazione nell'area occidentale». Ma si afferma anche che l'aggravarsi della situazione internazionale rende ancora più necessario un governo di emergenza.

«Non so, non sono un politico. Però vedo che Cossiga sta per andare in America e mi domando se, dopo la crisi afghana, che ha messo allo scoperto una lunga passività della politica estera di Washington, non stia per aumentare l'avversione americana a una partecipazione del pci al governo».

Afghanistan

— *Era un Paese «non allineato».*

Disegno di Mosca da Il Tempo

Misure antiterrorismo

● Nonostante i ripetuti annunci di guerra dei radicali («Faremo di tutto perché, nel rispetto del regolamento, i provvedimenti non passino»), nonostante la valanga dei trecento emendamenti già presentati (250 firmati dal pri) il sì del Senato alle misure speciali antiterrorismo è ormai questione di ore — riferisce *la Repubblica* —. Nella serata di ieri è cominciato l'esame dei singoli articoli e delle proposte di modifica (quelle dei socialisti e dei comunisti sono quasi sempre analoghe) e per la serata odierna o al massimo domattina, si prevede il placet definitivo di Palazzo Madama. Il testo governativo potrà dunque passare alla Camera dove, si prevede, la battaglia sarà più dura. A Montecitorio infatti i radicali dispongono di un numero maggiore di rappresentanti e quindi il loro ostruzionismo potrà farsi più pesante. Ma soprattutto dalla Camera arrivano ora le incertezze e i malumori dei deputati socialisti su questo pacchetto di proposte.

Gli emuli del blitz

Disegno di Manzi da il Giornale nuovo

Consiglio dei ministri

■ Nel Consiglio dei ministri di ieri, con una decisione che ha colto di sorpresa gli ambienti interessati, sono stati rivoluzionati gli alti vertici militari — rileva *Il Messaggero* —. Che il governo dovesse procedere a nuove nomine era nelle previsioni della vigilia. Ma nessuno immaginava che queste nomine venissero fuori tutte insieme. Oltre a cambiare il capo di stato maggiore della Difesa, massima responsabilità militare nel nostro Paese, infatti, sono stati sostituiti il comandante generale dei Carabinieri e della guardia di Finanza, ed il capo di stato maggiore dell'Aeronautica. Finanziato il salvataggio del gruppo chimico Sir: un decreto legge attribuisce 81 miliardi alla Gepi, che entra nel consorzio bancario di salvataggio. Insediato un comitato interministeriale, il Cipa, composto da quindici ministri.

L'Onu per l'Afghanistan

● Per esaminare le vicende dell'Afghanistan, l'assemblea generale dell'Onu si è riunita ieri in «sessione straordinaria urgente — riporta *Il Popolo* —. La seduta è stata richiesta mediante un voto del Consiglio di Sicurezza: dodici delegati a favore, un astenuto (Zambia) e due contrari (Unione Sovietica e Germania Orientale). Negli ambienti del Palazzo di Vetro, si ritiene che gli Stati Uniti e i loro alleati riusciranno a far passare in sede di assemblea — dove viene richiesta la maggioranza dei due terzi — la risoluzione con cui si chiede il ritiro immediato di tutte le forze straniere dall'Afghanistan. Al Consiglio di Sicurezza, questa risoluzione è stata bloccata dal «veto» sovietico. Eventualità che non può ripetersi in sede di assemblea, dove il diritto di «veto» non esiste. Mosca ha però fatto sapere — tramite un dispaccio della Tass — che, nel caso la risoluzione venisse approvata, l'Unione Sovietica porrà il veto al Consiglio di Sicurezza all'adozione di sanzioni economiche contro l'Iran.

Le lettere dei lettori

Assalto alla scala mobile

In questi giorni stiamo assistendo all'ennesimo assalto, da parte del governo e della Confindustria, alla scala mobile ritenuta causa principale dell'inflazione che infierisce sulla nostra economia. Celebri economisti come il ministro Andreatta ed il presidente della Confindustria Carli sfoggiano tutta la loro erudizione e competenza in fatto di economia per dimostrare che dalla crisi economica che ci attanaglia possiamo uscire soltanto frenando la scala mobile i cui effetti, a loro modo di vedere, sarebbero perversi e disastrosi per il nostro Paese. L'impegno col quale questi benemeriti economisti tentano di salvarci dalla catastrofe sarebbe encomiabile se alla base delle loro argomentazioni ci fosse quel minimo di verità che può renderle credibili.

Ma purtroppo non è così, perché ancora una volta si cerca di dare ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati una gratuita patente di imbecillità che respingono con profondo disprezzo. Perché anche il più sprovveduto uomo della strada sa benissimo che la scala mobile non è causa bensì effetto dell'inflazione. A dimostrarlo sta il fatto che la scala mobile interviene soltanto dopo l'aumento dei prezzi e, specialmente per i pensionati, con forte ritardo ed in misura assolutamente insufficiente. Ciononostante per il ministro Andreatta la scala mobile è un meccanismo infernale che va disinnescato pena la distruzione del nostro sistema economico.

In realtà la vera causa dell'inflazione sta nell'imperversante continuo aumento dei prezzi, incoraggiato e alimentato dai troppo frequenti aumenti delle tariffe pubbliche, cui i nostri governanti ricorrono come ad un farmaco per curare le profonde ferite prodotte dall'inflazione che, proprio in questo modo, viene incrementata anziché combattuta.

Queste semplici considerazioni sono confermate da precisi dati di fatto che le fumose enunciazioni dei nostri governanti e di certi economisti non possono smentire.

I sindacati se ne sono resi conto chiaramente e sembrano fermamente decisi ad opporsi a qualsiasi manomissione della scala mobile se non in senso migliorativo. C'è da augurarsi che le cose vadano proprio così, altrimenti ai meno abbienti resterebbe l'onere e l'onore di continuare a pagare le spese di una crisi di cui non sono responsabili e alla faccia della quale non pochi profittatori arricchiscono sfacciatamente.

Per quanto riguarda i pensionati in particolare — nonostante la «generosa» offerta di semestralizzare la cadenza della scala mobile, che rimane assurdamente nella misura dell'ottanta per cento di quella riconosciuta ai lavoratori in servizio — il ruolo loro assegnato nella nostra società è quello di essere i primi quando si tratta di fare austerità e sacrifici, perché così vuole la politica sociale cui si ispirano i nostri governanti, sempre molto democratici e cristiani, ma soltanto a parole.

Enzo Lusetti

Pensioni in aumento

Per chiudere in bellezza il nostro governo ci ha propinato una nuova «stangata». Fra i tanti aumenti però finalmente una notizia confortante per i pensionati, l'aumento dei minimi di pensione di 20 mila lire mensili. Allegria, poveri pensionati, con un aumento del genere penso che nel giorno della Befana abbiate brindato con una bottiglia di Champagne, annegando i vostri problemi per la durata di una buona bevuta.

Costante Annigoni

«Ha ragione il Papa»

La condanna del professore svizzero da parte del Papa è più che giusta. Egli solo deve tutelare la fede. Quando poi certe teste eccentriche, per prurito di novità, vorrebbero scalzare i dogmi della fede, debbono essere escluse dalla Chiesa. Tutti questi abbracci con patriarchi ortodossi, pastori protestanti sono cominciati con Paolo VI. Ma la Chiesa Cattolica resiste perché divina.

Un gruppo di studenti cattolici

Torna lo Spirito Santo

E' molto amareggiante dover leggere che persone di chiesa non hanno ancora capito (o fanno finta di non capire) che cos'è il rinnovamento carismatico nello Spirito Santo. Io direi che questa non è l'età dell'esuberanza, ma l'età della riscoperta delle manifestazioni dello Spirito: i membri delle comunità carismatiche cercano di vivere in maniera molto simile ai cristiani della prima Chiesa, sperimentando la realtà di Gesù risorto, vivo in mezzo a noi, e la potenza dello Spirito Santo che trasforma ed illumina tutta la vita: «Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano fraternamente insieme, partecipavano alla cena del Signore e pregavano insieme» (At 2.42). Inoltre lo scopo dei doni dello Spirito, o carismi, non è il bene dell'individuo, ma il bene della comunità, cioè l'edificazione della Chiesa: S. Paolo lo dice espressamente: «A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il *bene comune*» (I Cor 12.7/ I Cor 14.2-6/ Ef 4, II-16). Pertanto non sono d'accordo che la Chiesa ha dovuto ergere dighe contro i carismatici: penso sarebbe utile che si rileggesse il capitolo XII della Lumen Gentium, e un'altra volta che capita di parlare di gruppi o comunità cristiano-cattoliche, cercare di essere meno offensivi.

Francesco Locatelli

Scusi, ho sbagliato

Molti italiani che telefonano avrebbero bisogno di un corso accelerato di buone maniere. Capita spesso di sollevare il ricevitore e non sentire alcuna voce all'altro capo del filo, oppure di dover ascoltare la solita parolaccia. Perché non chiedere scusa quando si sbaglia numero? Sbagliare può capitare a tutti, chiedere perdono per il disturbo arrecato è cortesia ed educazione, il non parlare e riappendere il ricevitore può creare in taluni casi equivoci a chi risponde.

Salvatore Cosci

Caccia ai topi

Un consiglio, forse non proprio utopistico, alle autorità che emanano norme in materia di caccia. Perché non consentire che l'attività venatoria possa svolgersi tutto l'anno limitatamente al greto dei nostri fiumi, istituendo una sorta di tiro al bersaglio per soli topi? Questi roditori sono oggi talmente numerosi che non occorre il cane per stanarli: appaiono alla luce del sole senza paura, quasi sfidando la tropppa pazienza che l'uomo ha sin qui mostrato. E questo genere di caccia non sarebbe affatto squalificante per lo sportivo. I trofei infatti non mancherebbero. Assicuro che certi esemplari di ratti, attorno ai due chili di peso, sarebbero senz'altro «degni» di figurare in qualche collezione accuratamente impagliati...

Carlo Radollovich

Da un settimanale all'altro

da «Panorama»

Le femmine diventano maschietti

Alla nascita — scrive *Panorama* — sembravano femmine, nessuno lo aveva messo in dubbio. E come femmine erano stati allevati, fino a 12 anni: sempre vicini alla madre, aiutandola a sbrigare le faccende di casa e a badare ai fratellini minori, mentre i loro coetanei accompagnavano gli uomini al lavoro nei campi o assistevano ai combattimenti dei galli.

Ma verso i 14 anni, con la pubertà, è iniziata una sorprendente trasformazione: la loro voce è diventata più grave, i loro muscoli più forti, sul viso ha cominciato a crescere un po' di barba e a poco a poco si sono sviluppati in loro organi genitali maschili. Da femmine, insomma, erano diventati maschi.

E' stato così che 18 pseudoermafroditi dello sperduto villaggio di Salinas, nel Sud-Ovest della Repubblica di Santo Domingo, si sono trovati, a 16 anni, a dovere prendere una decisione sulla propria identità sessuale: continuare a vivere come donne, mantenendo l'identità e il ruolo sessuale acquisiti con l'educazione (uno di loro era addirittura già sposato con un uomo), o accettare la trasformazione e cambiare completamente modi e abitudini di vita.

Che cosa era successo? Secondo un gruppo di endocrinologi americani e di Santo Domingo, la causa del loro pseudoermafroditismo è stata una mutazione genetica provocata dall'abitudine a sposarsi tra consanguinei, tipica di un villaggio isolato come Salinas.

Quasi sempre in casi analoghi, dopo essere stati educati come femmine, gli pseudoermafroditi avevano scelto di mantenere lo stesso sesso anche dopo che l'esplosione di ormoni maschili coincidente con la pubertà li aveva trasformati in maschi.

A Santo Domingo, invece, grazie soprattutto all'assenza di pressioni da parte delle famiglie e della popolazione del villaggio, le cose sono andate in modo diverso.

Dei 18 bambini pseudoermafroditi allevati come femmine, 16 sono riusciti progressivamente ad accettare e a fare accettare agli altri la loro nuova identità sessuale, trasformando il proprio comportamento e le proprie abitudini. Quindici, pur essendo sterili a causa dell'originario difetto genetico, convivono oggi con donne del villaggio (degli altri tre, solo uno continua a vestirsi e sentirsi del tutto donna).

Mercato prudente perdite diffuse

TORINO — La settimana è terminata a Torino con un mercato molto prudente ma discretamente attivo. I contrasti che già ieri avevano attenuato la spinta al rialzo dei giorni scorsi si sono accentuati nella seduta odierna. Il comparto che più ha risentito di questo mutamento di tendenza è quello degli assicurativi, dove le flessioni sono state pressoché generali con punte di quasi il 4 per cento per le Ras e del 2 e mezzo per le Generali. Cedenti anche le Fiat che perdono quasi il 3 per cento.

I finanziari mantengono con difficoltà le posizioni raggiunte: flessioni infatti si sono avute per le Ifi che seguono l'andamento delle Fiat, per Bastogi, Invest e Centrale. Un lieve miglioramento per Sip e Stet; nei chimici progressi consistenti per Liquigas e Pierrel. Perdite diffuse per i valori locali, più accentuate per le Fornara. Le Olivetti invece si sono mosse decisamente al rialzo con recuperi consistenti più ampi per le azioni privilegiate. Nel comparto obbligazionario attività sempre in tono minore.

FIXING: Fiat ord. 2064, 2062, 2059, 2038, 2040; pr. 1685, 1670, 1670; Generali 46.700.

MILANO

Deludente fine settimana. La Borsa ha assunto oggi un tono molto prudente. Mercoledì e giovedì prossimi il mercato dovrà superare le scadenze tecniche e quasi improvvisamente è scaturita la necessità di sistemare ed alleggerire varie posizioni. Così si è portata gradualmente alla ribalta una tendenza negativa che ha annullato i rialzi in atto nei giorni scorsi, sia pure attraverso contrasti.

Non sono mancati tuttavia movimenti isolati di rialzo, specialmente per le due Olivetti; ma in complesso tutta la quota è oggi gradualmente arretrata sotto il peso delle offerte e anche i grossi assicurativi e finanziari hanno perso terreno. Resistenti i bancari, ma alla fine hanno dovuto assestarsi su posizioni più calme. Infine anche il tentativo di ripresa di Fiat e di Ifi è rientrato, al pari di quelli di Montedison e Viscosa. Le Ras, che avevano toccato nei giorni scorsi quota 115 mila, hanno chiuso oggi a 108.500: questo è un esempio che può essere esteso a tutto il listino.

Finale molto calmo, sui livelli più bassi della giornata. In sintesi, del terreno guadagnato in questi giorni è rimasto ben poco, e quasi tutto è sfumato rapidamente. Dopoborsa fiacco. Resistente il reddito fisso, ma senza movimenti di rilievo.

Ecco le quotazioni:

Abeille 15.481; Aedes 2985; Assicuratr. 25.090; Bastogi 703; Banco Roma 10.580; Beni Imm. ord. 488; Beni Imm. pr. 340; Breda 1170; Burgo ord. 7340; Burgo pr. 5780; Caffaro 399; Cantoni 7580; Carlo Erba ord. 2235; Carlo Erba pr. 1199.

Cascami 6500; Cementir 1519; Ciga 2340; Coge 1510; Comit 11.790; Comp. Milano ord. 8795; Comp. Milano pr. 6610; Comp. Toro ord. 10.600; Comp. Toro pr. 5030; Cond. Acqua 217; Credit 1500; Cucirini 3000; Dalmine 169,75; E. Marelli 350; Eridania 4585; Eternit 611; Falk ord. 3085; Falk pr. 2520; Fiat ord. 2040; Fiat pr. 1675.

Finmare 88; Finsider 89; Fisac 1960; Fond. Incendio 6579; Fond. Vita 28.000; Generalfin 921; Generali 46.790; Gilardini 4000; Gim 2945; Ginori 106; Ifil 3780; Imm. Roma 69,75; Iniziativa 8600; Interbanca 13.050; Invest 1950; Isvim 3980; Italcable 4839; Italcementi 19.550.

Italgas 770; Italia Ass. 16.700; Italsider 249,50; La Centrale 7020; Lepetit or. 29.815; Lepetit pr. 29.100; Linificio 641; Liquigas 27,25; Magneti M. 615; Magona 2265; Marzotto 1380; Mediobanca 43.800; Metalli 2820; Mira Lanza 17.800; Mondadori pr. 3650; Montedison 174,75.

Olcese 48,75; Olivetti or. 1678; Olivetti pr. 1400; Pacchetti 76; Perlier 1048; Pierrel 864; Pirelli e C. 1850; Pirelli SpA 670; Ras 108.500; Rinascente or. 114,25; Rinascente pr. 70; Risanamento 6300; Rumianca 400.

Saffa 6399; Sai 11.800; Sarom 980; Sifa 669; Sip 1170; Sme 1900; Stampati 7495; Standa 1460; Stet 1445; Tecnomasio 451; Tosi Franco 23.890; Trafilerie 695; Un. Manifat. 14.320; Viscosa or. 649; Viscosa pr. 364; Westinghouse 18.150.

Alcune oscillazioni: Generali 47.150, 46.790; Fiat 2061, 2030, 2040; Fiat priv. 1685, 1655 (manca chiusura); Montedison 176,25, 173,50 (m.c.); Viscosa 654 (m.c.); Olivetti priv. 1362, 1400; Toro 10.900, 10.600.

Oro e dollaro quasi stabili

AMSTERDAM — Il dollaro si è stabilizzato intorno ai livelli raggiunti ieri sera a New York, mentre l'oro ha ceduto leggermente. La moneta americana ha aperto a 1,7207 marchi, contro il livello di 1,7220 di ieri sera; è leggermente scesa nei confronti del franco svizzero, passando da 1,5828 a 1,5811; è rimasta invariata a 4,0310 franchi francesi. La sterlina si è rafforzata, aprendo a 2,2545 dollari, rispetto ai 2,2517 di giovedì sera a New York.

Nei confronti dello yen, il dollaro è stato quotato 236,25 contro i 236,18 di ieri.

Le incertezze politiche relative all'intervento sovietico in Afghanistan continuano a tenere molti investitori fuori dal mercato. In giornata è attesa la pubblicazione dei dati di dicembre relativi alla disoccupazione Usa.

A Londra l'oro ha aperto a 596-601 dollari l'oncia (596-602 ieri sera); a Zurigo è sceso da 598-605 a 596-601 dollari.

LE AZIONI A TORINO

Titolo		
ALIMENTARI		
Eridania	4750	4675
Romana Zuccheri	185	70
Florio	430	432
Alivar	5505	5500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sita	670	670
Talco & Grafite	36200	36200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1020	1020
N.A.I.	550	550
Torino-Nord	77	74 75
SIP	1150	1170
Italcable	4805	4820
Alitalia	1150	1150
IMMOBILIARI		
Farco	200	197 75
Risanamento	6350	6350
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	490	490
B.I.I. priv.	340	340
Immobiliare Roma	72	70
Imm. Agr. Vittoria	9125	9125
I.P.I.	2030	2030
Isvim	4000	3925
CHIMICI		
Montedison	181	176
Liquigas	25	26 25
Liquigas priv.	29	29
Liquigas risp.	24	24
SAFFA	6650	6390
Saffa risp.	6220	6200
SAIAG	1365	1365
Schiapparelli	548	543
Paramatti	690	680
Mira Lanza	18200	18200
ANIC	10	10
Rumianca	435	400
Italgas	775	773
Pierrel	855	864
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	12500	13250
Mediobanca	43800	44100
Comit	11700	11800
Banco Roma	10450	10550
Credito It.	1543	1543
La Centrale	7180	7040
S.M.E.	1900	1890
STET	1418	1438
Finsider	87	87
Piemonte Finanz.	2005	2015
Invest	2050	2000
Mittel	980	980
Bastogi	730	706
IFI priv.	2770	2575
Pirelli & C.	1900	1900
Pirelli Spa	680	680
GIM	2900	2900
IFI	4040	4040
SAROM	950	970
Assicur. Toro	11050	10950
Assic. Toro pr.	5250	5135
Generali	47700	46500
S.A.I.	12500	12350
RAS	114500	110230
Ass. Milano	6800	6800
» » priv.	6525	6525
Latina	790	790
Latina priv.	380	380
METALMECCANICI		
Fornara	335	298
Westinghouse	17100	17400
Nebiolo	—	—
Italsider	245	245
Dalmine	170	170
Olivetti	1630	1676
» priv.	1330	1380
FIAT	2127	2103
» priv.	1763	1712
Terni	—	—
E. Marelli	345	345
Magneti Marelli	615	610
Metall. Ital.	2700	2800
Castagnetti	1092	1085
Gilardini	4000	3950
Graziano	1220	1200
TESSILI		
Cot. Cantoni	7250	7550
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	2010	2010
Borgosesia	3300	3300
Borgosesia risp.	2100	2100
Viscosa	660	680
» priv.	395	395
DIVERSI		
Cartiera Italiana	450	450
Burgo ord.	7450	7450
» priv.	5800	5800
Pacchetti	79	79
CIR	9545	9545
Acque Potabili	670	670
Acqua Roma	240	240
Eternit	595	595
Eternit pref.	590	590
Rinascente	116	116
» priv.	70	70
Ciga	2440	2440
Ceramica Pozzi	110	110
Unicem	8250	8100
Siloa	2800	2800
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	68	68
G.I.M. 6% 73/88	100 50	100 60
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73/88	78 30	78 30
M. Visc. 7% 73/88	89	89
M.S. Spirito 7% 73	97 80	97 80
M. Fibre 7% 73/88	74 30	74 30
Metalli 6% 73/88	103	103
Liquigas 7,50% 70	—	—
Liquigas 7,50% 71	—	—
Liquigas 7,50% 72	—	—
Liquigas 7% 73/93	—	—
In Stet 7% 73/88	82 50	82 50

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-1	11-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	65 10	65 10
» cont.	65	65
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 60	88 60
» cont.	88 50	88 50
» 5½ '68	85 10	85 10
» cont.	85	85
» 5½ '69	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '70	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 6% '71	78 10	78 10
» cont.	78	78
» 6% '72	75 10	75 10
» cont.	75	75
» 9% 75/90	79 10	79 10
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	—	—
B.T.N 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	—	—
» » '82	88 50	88 50
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—
B.T.Q. 9% 1979 II	—	—
B.T.Q. 9% 1980	—	—
B.T.Q. 10% 1981	97 50	97 35
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78	78
» » '69 II	72 05	72 05
» 7% '73	68 90	68 90
Enel 74 indicizz.	128	128
I.R.I. 5% '65	84	84
Autostrade 6% '69	68 20	68 20
» 7% '72	77	77
OO.PP. 6%	60 40	60 30
» 7%	60 85	61
OO.PP.I.St. 6% IV	70 70	70 70
» » 7% IV	69	69 40
» Anas 6% '66	58 40	58 20
» » 7% 72 I	59 50	59 50
» Aut. 7% II	59 60	59 60
FF.SS. 6% '67	75 20	75
» 7% '72 II	69 30	69 30
AFS 7% '70	71	71
P.S.A. 8% Sp VIII	72 50	72
» 7% II	71	71
ICIPU vent. 6%	75 20	75 10
» » 7% I	73	73
Imi XXVI 6%	75 10	75 05
» XXIX 7%	77	77
» XXXIII 7%	75 80	75 80
Imi spec. 6,50% '64	87 30	87 30
Iaveimer 5,50 '63 8ª	—	—
» 6% '64 9ª	—	—
» 7% '71 19ª	79 50	79 50
Torino Aem 5,50 60	83	82
Torino Aem 5,50 62	83	82
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	67 50	67 50
S. Paolo 6%	62 50	62 50
» O.P. 6% ex 5%	60 50	60 50
» » 6%	60 50	60 50
Banco Napoli 6%	67	67
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'78	—	—
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	85	85
Cassa R.P.L. 6%	81 20	81 20
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	61	61
Fiat 5,50% '60	97 70	97 70
Olivetti '62 5,50 2ª	95 10	95 10
Cefin 5,50% '62	95 90	95 90
Viscosa 6% '64	85	85
Rumianca 5,50 '62	89	89
Viberti 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	71	70
Lancia 5,50% '62	95	95
Tor. Sav. 5,50%	92	92
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	—	—
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	81 50	81 50
» S. Visc. 7%	88 50	88 50
Liquigas 7½% '70	37	37
Iri Stet 7% 73-88	82 20	82 20

Il piano Enel al Cipe

● Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ed il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) sono stati convocati per oggi pomeriggio al ministero del Bilancio. All'ordine del giorno del Cipe l'esame del programma pluyiennale dell'Enel e di un progetto di delibera contenente procedure per accelerare gli investimenti pubblici. All'ordine del giorno del Cipi figurano invece adempimenti riguardanti la Gepi (in base alla delibera dello stesso Cipi del 20 luglio 1979) e la richiesta del commissario del gruppo Maraldi al compimento di atti relativi alle società «Simo», «Salpa» e «A.A.A.».

Capitali iraniani nella Garrone

● Il gruppo Garrone ha reso noto di aver costituito con la Iranian Seaoil una «joint venture» per i rifornimenti, la lavorazione e la vendita di prodotti petroliferi sui mercati nazionali ed internazionali. La Iranian Seaoil è una società privata appartenente ad interessi iraniani, sauditi, tunisini e del Qatar.

La Camera approva l'Invim

● Con 204 voti favorevoli e 38 contrari la Camera dei deputati ha approvato in via definitiva il decreto legge, già varato dal Senato, che modifica la legge concernente l'istituzione dell'imposta comune sull'incremento di valore degli immobili (Invim). Gli astenuti sono stati 138, quasi tutti comunisti, mentre i contrari sono stati missini e radicali. Le modifiche alla precedente legge dell'ottobre del 1972 in questa materia sono state rese necessarie per facilitare l'applicazione dell'imposta e per superare alcune eccezioni di carattere costituzionale.

L'intesa Cee per le fibre

● Nel corso della sua visita di oggi, venerdì, a Roma il presidente della Cee Roy Jenkins non discuterà soltanto con il governo italiano i grandi problemi del semestre europeo che comincia ma anche la spinosa questione tecnica dell'accordo tra i produttori comunitari di fibre sintetiche, accordo al quale partecipano anche i produttori italiani. Così come era stato definito nel 1978 questo accordo è oggi giudicato illecito dalla commissione della Cee per un suo aspetto: la suddivisione della proj uzione in «quote» nazionali. Invece la riduzione coordinata della produzione in modo da evitare le eccedenze che pesano sul mercato viene ammessa. I pror uttori dovrebbero quindi ritoccare l'accordo in questo senso rinunciando alle quote nazionali. In assenza di questa misura l'accordo sarebbe ritenuto nullo e le ditte partecipanti potrebbero essere sottoposte a multe. L'atteggiamento di Bruxelles in questo senso è stato ribadito ieri dal responsabile della concorrenza, Vouel, il quale ha anche sottolineato che nel frattempo la situazione del mercato delle fibre e quella dei prezzi è migliorata. Il presidente Jenkins confermerà questa posizione al ministro dell'Industria Bisaglia.

Il cappellificio ha fatto conoscere Alessandria nel mondo

Alla Borsalino è cambiato il vertice ora si punta al rilancio dell'azienda

ALESSANDRIA — Il cappellificio Borsalino non è più un mito, non è più l'industria simbolo di Alessandria come nel 1913 quando arrivò a produrre due milioni di feltri, come negli Anni 30 quando contava 3400 dipendenti, i meglio pagati della città, abili e precisi, orgogliosi del loro mestiere; ma è sempre una grossa industria.

In un futuro molto prossimo dovrebbe aprirsi una nuova fase importante e non è escluso che si assista al rilancio di questa azienda che ha portato nel mondo il nome di Alessandria ed è stata protagonista di episodi importanti nella storia delle lotte operaie alessandrine.

Dopo quasi mezzo secolo di attività il presidente e amministratore della società, Teresio Usuelli, ha rassegnato le dimissioni: lo ha comunicato ieri il presidente dell'Unione Industriale, Aldo Lucini. Resta nella società come socio di minoranza. Nuovo presidente e amministratore delegato è stato nominato il dottor Vittorio Vaccarino, un uomo di soli 40 anni. Sarà affiancato dal cugino, ing. Paolo Vaccarino, pure amministratore delegato, da un altro giovane, il dottor Alberto Zaio, nonché dal rag. Astore Brambilla e dall'avvocato Mario Ferrari, quest'ultimo in rappresentanza del socio di minoranza Teresio Usuelli.

Contemporaneamente è stato aumentato il capitale sociale che sale da due miliardi a due miliardi e 600 milioni. Con un fatturato di oltre 4 miliardi, più di 400 dipendenti, una produzione aggirantesi sui 1600 cappelli al giorno, una esportazione in media del quaranta per cento, l'azienda continua ad essere presente sui mercati di tutto il mondo. Si producono cappelli da cow boy e da torero, caschi coloniali, fez arabi e cilindri, galeri cardinalizi, chola peruviani.

«L'automobile ha ucciso il cappello — dicono alcuni dirigenti —. I costi di produzione e le importazioni bloccate in alcuni Paesi hanno aggravato una situazione già difficile». Ma la Borsalino non cede davanti a prospettive di diversificazione della produzione. «Noi puntiamo sulla qualità, lavoriamo solo su ordinazione, dicono ancora i diretti interessati, non desideriamo utilizzare il nostro marchio per vendere qualsiasi cosa. Sarebbe una frode».

I cappelli Borsalino vanno negli Stati Uniti, in Bolivia, Venezuela, Sud Africa, Asia. La fabbrica di via Cavour, fondata da Giuseppe Borsalino, retta poi dal senatore Teresio Borsalino, grande mecenate cui si deve la costruzione di acquedotto, fognature, case di riposo, sanatorio, educatorio, non è più un mito ma è sempre «la Borsalino». Fino ad oggi, anche se avrebbe potuto, non ha mai prodotto cravatte, camicie, scarpe, soprabiti, seguendo esempi illustri come Christian Dior e Paco Rabanne. Ha sempre e solo voluto essere sinonimo di cappello. Qualcosa cambierà negli Anni 80? Impossibile dirlo, ma non è escluso.

Emma Camagna

I prezzi della spesa in un anno sono aumentati del 20 per cento

Il 1979 è atato un anno nero per i bilanci familiari, costretti — a scadenze ravvicinate — a far fronte a ripetuti aumenti. E tanto per non smentirsi, se ne è andato lasciandoci come ultimo dono i pesanti rincari della benzina, dei telefoni e dell'elettricità.

L'inflazione, attestatasi su un preoccupante 20 per cento, non ha risparmiato nessuno, anche se si può registrare da una città all'altra qualche lieve differenza.

Se l'aumento dei prezzi è oscillato intorno al 20 per cento (quindi una famiglia che spendeva all'inizio del 1979, 500 mila lire al mese, doveva spendere a fine anno, per comprare le stesse cose, 600 mila lire, salvo appunto a rinunciare a qualche acquisto) tra Torino, Milano e Genova si notano tuttavia alcune variazioni.

Prima di tutto, il capoluogo piemontese è in testa per l'aumento dei prezzi. E' interessante poi fare alcuni confronti per quanto riguarda le varie voci. Si scopre così che è meno caro mangiare a Torino e Milano che non a Genova; ma in quest'ultima città si spende meno delle altre due per l'elettricità e il combustibile, certamente per ragioni climatiche.

Ma è alla voce casa che emergono le differenze più consistenti. Milano si trova nella situazione più ottimale (sono naturalmente sempre termini relativi) seguita da Genova, mentre Torino si distacca notevolmente. Evidentemente nel capoluogo piemontese l'introduzione dell'equo canone ha provocato un balzo rilevante della media degli affitti: stando ai dati riportati nella tabella, questo significa che in precedenza gran parte degli affitti erano molto più bassi.

Per i servizi e per l'abbigliamento c'è invece un certo equilibrio fra le tre città finora considerate. **st. c.**

Gli aumenti del 1979

	TO	MI	GE
Alimentazione	13,0	13,0	15,0
Abbigliamento	19,8	17,3	21,3
Elettricità, combustibili	48,9	48,0	30,9
Abitazione	39,7	17,0	23,4
Beni e servizi vari	19,9	19,2	19,2
Indice generale	19,4	17,9	18,4

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +1 - Ieri max +5 min +1

SITUAZIONE: sull'Italia area di bassa pressione. TEMPO PREVISTO: al Nord poco nuvoloso con locali banchi di nebbia e gelate, la tendenza è per un aumento della nuvolosità associate a precipitazioni prevalentemente nevose. TEMPERATURA: in diminuzione al Nord. MARI: mossi, tendenti a molto mossi o agitati.

In Italia		
Bolzano	— 9	+ 4
Verona	0	+ 5
Milano	— 2	+ 2
Firenze	+ 3	+10
Bologna	— 2	+ 1
Roma	+ 4	+ 9
Napoli	+ 4	+11
Reggio C.	+ 9	+15
Palermo	+10	+14

Aosta	—11	— 2
Alessan.	— 2	+ 5
Asti	— 4	+ 3
Cuneo	— 3	+ 2
Novara	— 3	+ 3
Vercelli	— 1	+ 3
Biella	— 2	+ 2
Genova	[illegible]	[illegible]
Imperia	+ 4	+ 9
Savona	+ 3	+ 7

all'estero		
Amsterdam	— 1	0
Atene	+ 6	+15
Bangkok	+21	+32
Beirut	+ 7	+14
Bruxelles	— 5	+ 2
B. Aires	+20	+35
Il Cairo	+ 7	+19
Francoforte	0	+ 3
Ginevra	0	+ 6
Helsinki	—10	— 2
Londra	+ 3	+ 5
Madrid	— 1	+ 6
Montreal	—10	— 9
Mosca	—12	—10
New York	0	+ 3
Oslo	— 6	— 5
Parigi	+ 1	+ 5
S. Francis.	+11	+13
Stoccolma	— 2	0

CHE TEMPO FARÀ: PREVISIONI PER IL WEEK-END

La serie delle perturbazioni atlantiche che giungono sull'Italia provenendo da Nord-Ovest, dopo il passaggio di quella odierna, si interromperà e tornerà a prevalere, almeno sulle regioni settentrionali e centrali, una corrente in quota di aria fredda da Nord Nord-Est. Intanto possiamo dire che le regioni settentrionali, protette nei bassi strati da alte pressioni, che sono sostanzialmente un'espansione dell'anticiclone termico russo molto frequente in questo periodo di gennaio, risulteranno solo marginalmente influenzate dal passaggio della perturbazione che produrrà temporanei annuvolamenti di tipo stratiforme e precipitazioni essenzialmente nevose specie sulla Lombardia orientale e meridionale e sull'Emilia Romagna, oltreché naturalmente, sulle zone alpine ed appenniniche. La depressione che si associa alla perturbazione toccherà marginalmente il Mar Ligure per poi portarsi lungo il Tirreno sino a raggiungere le regioni meridionali molto approfondita ed attiva.

Per oggi e per la mattinata di domani su tutte le regioni indicate nella cartina si prevede pertanto cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sulla Liguria, deboli e brevi nevicate sul Piemonte.

Dal sabato pomeriggio a tutta la domenica sono previsti parziali rasserenamenti sia in Liguria che sul Piemonte e sulla Val d'Aosta mentre sulla Lombardia, pur perdurando la nuvolosità, si escludono ulteriori nevicate.

Carlo Rodi

NOTA - I simboli sulla cartina sono riferiti ad oggi ed al primo mattino di domani.